



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016 - n. X/5481

Variazione al bilancio di previsione 2016-2018 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) – 4° provvedimento . . . . . 3

#### Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016 - n. X/5482

Variazione al bilancio di previsione 2016-2018 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) – 5° provvedimento . . . . . 5

#### Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016 - n. X/5505

Approvazione dei criteri per la raccolta e selezione di progetti di apprendimento esperienziale a favore degli studenti meritevoli lombardi, da inserire nel catalogo regionale di Dote Scuola – Componente Merito - A.S. 2016/2017) . . . . . 7

#### Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016 - n. X/5506

Approvazione dello schema di protocollo d'intesa fra Regione Lombardia, il Centro per la Salute del bambino e il Comitato Italiano per l'Unicef finalizzato alla promozione delle competenze genitoriali tramite la diffusione del programma «Nati per Leggere» e del progetto «Baby Pit Stop» . . . . . 11

#### Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016 - n. X/5519

Linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle Sagre ai sensi dell'articolo 18 ter, comma 1 della l.r. 6/2010 . . . . . 16

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### Presidenza

##### Decreto dirigente unità organizzativa 4 agosto 2016 - n. 7833

Variazioni al bilancio finanziario gestionale 2016-2018 (l.r. 19/12 - art. 1, comma 5, lettera a) – 15° provvedimento . . . . . 21

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

##### Decreto dirigente unità organizzativa 4 agosto 2016 - n. 7835

Interventi per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale lombardo – Approvazione avvisi per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione di azioni di sistema a supporto del sistema duale e dell'apprendistato di I livello - Anno formativo 2016/2017 . . . . . 25

#### D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

##### Decreto direttore generale 4 agosto 2016 - n. 7828

Approvazione di avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) – D.g.r.n. 5456/2016 . . . . . 60

#### D.G. Agricoltura

##### Decreto dirigente unità organizzativa 2 agosto 2016 - n. 7641

D.g.r.n. X/874 del 31 ottobre 2013 - Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di finanziamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 17 febbraio 2014 n. 1163. 6° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie e approvazione elenco imprese non ammissibili . . . . . 131

#### D.G. Sviluppo economico

##### Decreto dirigente struttura 1 agosto 2016 - n. 7602

Iscrizione al Registro Regionale dei Direttori Tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione - 173° elenco. Cancellazione del Sig. Catavolo Antonio . . . . . 136

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

**D.G. Università, ricerca e open innovation****Decreto dirigente struttura 3 agosto 2016 - n. 7705**

Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - Edizione 2015 - Misure A e B» di cui al decreto n. 6637/2015: approvazione del sesto elenco dei beneficiari (aspiranti imprenditori costituiti in impresa) sulla Misura B a cui è confermato il contributo concesso . . . . . 138

**D.G. Infrastrutture e mobilità****Decreto dirigente struttura 4 agosto 2016 - n. 7837**

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Città metropolitana di Milano. Classificazione a strada provinciale della MISP300 «della fabbrica di automobili di Arese» dal km 0+000 al km 2+910 nei comuni di Garbagnate Milanese, Lainate e Rho. Classificazione a strada provinciale della MISP119 variante dal km 0+000 al km 1+300 nei comuni di Lainate e Arese . . . . . 141

**D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile****Decreto dirigente struttura 26 luglio 2016 - n. 7358**

Per la realizzazione impianto idroelettrico con derivazione di acque sotterranee dalle sorgenti in località « Pian della Pietra» in comune di Collio(BS). Proponente: La Quattro C s.r.l. Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della l.r. 5/2010 . . . . . 143

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 2 agosto 2016 - n. X/5481

**Variatione al bilancio di previsione 2016-2018 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 lr 23/2013) - 4° provvedimento**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009»;

Visti l'art.2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013) che ha istituito il Collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi,
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione,
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h), ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti»- programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - parte corrente» e il Fondo Rischi Contenzioso legale - parte capitale per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio, prelevabili con le modalità previste per il Fondo di riserva spese impreviste;

Preso atto che il c. 10 dell'art. 42 del d.lgs. 118/11 ammette la possibilità di utilizzare le quote del risultato presunto, costituite da accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente, prima dell'approvazione del consuntivo, se la verifica delle quote del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo è effettuata con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate;

Vista la d.g.r. 4752 del 28/1/16 «Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015 - Aggiornamento dell'allegato 8 del bilancio di previsione 2016-2018 (legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44)» con la quale è stata effettuata la verifica di cui al punto precedente con riferimento a tutte le entrate e le spese del 2015;

Vista la nota del 29 giugno 2016 della Direzione Generale Ambiente, Sviluppo sostenibile con la quale viene richiesto di procedere al prelievo dal Fondo Rischi Contenzioso Legale - quota corrente con contestuale istituzione di apposito capitolo, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine del pagamento della somma dovuta, a seguito di accettazione formale della proposta di accordo bonario;

Preso atto che con comunicazione del 29 giugno 2016 la UO Avvocatura, Affari europei e Supporto giuridico - Area Affari istituzionali ha autorizzato il prelievo dell'importo di € 2.000.000,00 in quanto accantonato al fondo rischi contenzioso;

Richiamata la proposta di dgr «Approvazione dello schema di proposta transattiva tra Regione Lombardia e BASF Italia spa in ordine alle spese di bonifica relative all'aerea ex ACNA (di concerto con l'Assessore Terzi) in corso di approvazione»;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018»;

Vista la d.g.r. 4709 del 29/12/2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione

2016-2018- Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 -Programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018- Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti -Piano studi e ricerche 2016-2018;

Visto il decreto del Segretario generale n.11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016-2018»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

### DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2016/2018 le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della lr 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario : Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Stato di previsione delle spese:**
**20.03                    Altri fondi**
**110                        Altre spese correnti**

10354 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CORRENTE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 2.000.000,00	0	€ 0,00	€ 0,00

**9.01                        Difesa del suolo**
**110                        Altre spese correnti**

11569 ACCORDO BONARIO A SEGUITO SENTENZA N. 3674/2000 DEL TAR LOMBARDIA E DECISIONE n. 3971/2002 DEL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO IL RICORSO PROMOSSO DA BASF ITALIA S.P.A

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00		

**20.01                        Fondo di riserva**

736 FONDO DI RISERVA DI CASSA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
0	- € 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00

**D.g.r. 2 agosto 2016 - n. X/5482**  
**Variazione al bilancio di previsione 2016-2018 - Prelievo dal**  
**fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) - 5°**  
**provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»;

Visti l'art.2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (Finanziaria 2013) che ha istituito il Collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi,
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione,
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h), ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti»- programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - parte corrente e il Fondo Rischi Contenzioso legale - parte capitale per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio, prelevabili con le modalità previste per il Fondo di riserva spese impreviste;

Preso atto che il c. 10 dell'art. 42 del d.lgs. 118/11 ammette la possibilità di utilizzare le quote del risultato presunto, costituite da accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente, prima dell'approvazione del consuntivo, se la verifica delle quote del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo è effettuata con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate;

Vista la d.g.r. 4752 del 28/1/16 «Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015 - Aggiornamento dell'allegato 8 del bilancio di previsione 2016-2018 (legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44)» con la quale è stata effettuata la verifica di cui al punto precedente con riferimento a tutte le entrate e le spese del 2015;

Vista la nota del 5 luglio 2016 della Direzione Generale Ambiente, Sviluppo sostenibile con la quale viene richiesto di procedere al prelievo dal Fondo Rischi Contenzioso Legale - quota capitale con contestuale istituzione di apposito capitolo, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine del pagamento della somma dovuta, a seguito di accettazione formale della proposta di accordo bonario;

Preso atto che con comunicazione dell'11 luglio 2016 la UO Avvocatura, Affari europei e Supporto giuridico - Area Affari istituzionali ha autorizzato il prelievo dell'importo di € 2.200.000,00 in quanto accantonato al fondo rischi contenzioso in capitale;

Richiamata la proposta di deliberazione «Approvazione dello schema di accordo transattivo tra Regione Lombardia e il Comune di Cerro Maggiore (MI) in merito alla compensazione dei disagi territoriali conseguenti all'insediamento e alla gestione della discarica di rifiuti solidi urbani (in concerto con l'Assessore Terzi)» in corso di approvazione;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018»;

Vista la d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione

2016-2018- Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 -Programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018- Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti -Piano studi e ricerche 2016-2018;

Visto il decreto del Segretario generale n.11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016-2018»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2016/2018 le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Stato di previsione delle spese:****20.03                    Altri fondi****205                      Altre spese in conto capitale**

10350 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CAPITALE

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
-	€ 2.200.000,00		€ 0,00		

**9.01                    Difesa del suolo****205                      Altre spese in conto capitale**

11582 ACCORDO BONARIO COL COMUNE DI CERRO MAGGIORE PER LA DEFINIZIONE DELLA VERTENZA PENDENTE INNANZI AL TRIBUNALE DI MILANO R.G. 41217/2013

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.200.000,00			€ 2.200.000,00		

**20.01                    Fondo di riserva**

736 FONDO DI RISERVA DI CASSA

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
0	- € 2.200.000,00	€ 0,00			€ 0,00

**D.g.r. 2 agosto 2016 - n. X/5505**  
**Approvazione dei criteri per la raccolta e selezione di progetti di apprendimento esperienziale a favore degli studenti meritevoli lombardi, da inserire nel catalogo regionale di Dote Scuola - Componente Merito - A.S. 2016/2017)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19, «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30, in particolare gli articoli 8 e 8 bis che prevedono rispettivamente:

- l'attribuzione di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, secondo modalità di attuazione definite dalla Giunta Regionale sulla base degli indirizzi del documento di programmazione economico finanziaria regionale;
- il riconoscimento del merito degli studenti che hanno conseguito risultati eccellenti negli ultimi anni del secondo ciclo di istruzione e formazione, sostenendo l'acquisto di materiale didattico e tecnologico e la realizzazione di esperienze di apprendimento o l'iscrizione a percorsi di studio in Italia e all'estero;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale, in particolare il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78, che individua, tra gli obiettivi prioritari dell'azione del Governo regionale, l'investimento sull'educazione dei giovani e la creazione di sinergie e complementarietà tra il sistema educativo e le politiche del lavoro come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, prevedendo altresì una forte valorizzazione del merito e dell'eccellenza nell'assegnazione dei benefici, coniugata ad un più efficace sostegno degli studenti capaci e meritevoli;

Considerato inoltre che la citata l.r. n. 19/2007 assume tra i propri obiettivi principali lo sviluppo e il consolidamento del sistema educativo unitario di istruzione e formazione professionale attraverso il Sistema Dote, sulla base dei principi di sussidiarietà e semplificazione, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di forte integrazione con le politiche del lavoro;

Dato atto che con la d.g.r. 29 febbraio 2016, n. X/4872, è stata approvata la programmazione del sistema «Dote Scuola» per i servizi di istruzione e di formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2016/2017;

Rilevato che la citata deliberazione prevede l'istituzione di una specifica componente di Dote Scuola a favore degli studenti meritevoli che abbiano conseguito nei rispettivi percorsi scolastici e formativi risultati di eccellenza, specificando che l'intervento si rivolge agli studenti di secondo ciclo, residenti in Lombardia, capaci e meritevoli che hanno conseguito nell'anno scolastico e formativo 2015/2016 brillanti risultati scolastici e che lo stesso è articolato come segue:

- agli studenti delle classi terze e quarte del sistema di istruzione che hanno conseguito una valutazione finale media pari o superiore a nove, è riconosciuto un buono servizi di € 500,00 finalizzato all'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica;
- agli studenti delle classi quinte del sistema di istruzione e delle classi terze e quarte di istruzione e formazione professionale che hanno raggiunto, rispettivamente, una valutazione finale pari a «100 e lode» all'esame di Stato, ovvero una votazione finale di «100» agli esami di qualifica o diploma professionale, è riconosciuta una dote per sostenere esperienze formative di apprendimento ed arricchimento di conoscenze e abilità, anche attraverso viaggi di studio all'estero, dell'importo di € 1.000 per esperienze in Italia, di € 1.500 per esperienze in Europa e di € 2.000 per esperienze nel resto del mondo;

Dato atto che, relativamente a quest'ultimo intervento, per l'anno scolastico 2015/2016:

- è stato costituito un catalogo regionale di 43 proposte di apprendimento esperienziale (24 in Italia, 13 in Europa e 6 nel mondo), tra cui gli studenti destinatari della dote hanno potuto scegliere quelle di proprio interesse;
- detta iniziativa ha coinvolto un target di 250 beneficiari (172 diplomati nel sistema dell'istruzione e 78 nella formazione professionale), in corso di realizzazione in questo periodo e in costante osservazione da parte degli uffici regionali;

Considerata la validità del suddetto intervento, in termini di qualità delle proposte e di gradimento delle stesse, e ritenuta

l'opportunità di costituire un nuovo catalogo regionale dell'offerta delle iniziative di apprendimento esperienziale, approvando a tal fine i criteri generali definiti nell'allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevata, sulla scorta delle esperienze attualmente in corso e dei relativi piani finanziari, la necessità di rivedere gli importi della dote per le esperienze extra europee, nel senso di aumentarne il valore da € 2.000 a € 3.000, al fine di garantire la piena fattibilità di progetti di elevata significatività e innovatività, in settori e in luoghi di grande interesse formativo ed esperienziale;

Dato atto che le iniziative di formazione possono essere realizzate da soggetti pubblici o privati, specializzati nello svolgimento di attività di valorizzazione del capitale umano e individuati con procedure di selezione pubblica;

Rilevato che il finanziamento dei suddetti interventi trova copertura nelle risorse finanziarie stanziato con la citata d.g.r. n. X/4872/2016;

Rilevato altresì che la citata d.g.r. n. X/4872/2016, all'allegato «A», paragrafo 4, «Riconoscimento del merito», prevede, in caso di domande ammissibili superiori allo stanziamento di bilancio, la rimodulazione del contributo spettante ai beneficiari e ritenuta la necessità di precisare che detta rimodulazione riguarda unicamente la componente acquisto libri di testo, dotazioni tecnologiche e ausili per la didattica, mentre per la componente esperienze vale l'ordine cronologico di scelta effettuata dai beneficiari sino a esaurimento dei fondi;

Ritenuto pertanto di demandare a successivi provvedimenti della competente Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro l'avvio della procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione del catalogo della Dote Merito 2016/2017, la definizione delle modalità operative per l'assegnazione della Dote scuola, componente merito, fino alla concorrenza delle risorse effettivamente disponibili;

Stabilito che i tempi di conclusione del procedimento debbano essere di 90 giorni dalla scadenza del termine del relativo avviso pubblico;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'attuazione degli interventi della componente merito di Dote Scuola 2016/2017, di cui alla d.g.r. n. X/4872/2016, rivolti agli studenti delle classi quinte del sistema di istruzione e delle classi terze e quarte di istruzione e formazione professionale che hanno raggiunto, rispettivamente, una valutazione finale pari a «100 e lode» all'esame di Stato, ovvero una votazione finale di «100» agli esami di qualifica o diploma professionale;

2. di adottare a tal fine i criteri per la presentazione, da parte di operatori pubblici e privati, di progetti di formazione esperienziale da inserire nell'apposito catalogo regionale, come da Allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di modificare, sulla scorta delle esperienze attualmente in corso e dei relativi piani finanziari, gli importi della dote per le esperienze extra europee di cui alla citata d.g.r. n. X/4872/2016, nel senso di aumentarne il valore da € 2.000 a € 3.000, al fine di garantire la piena fattibilità di progetti di elevata significatività e innovatività, in settori e in luoghi di grande interesse formativo ed esperienziale;

4. di dare atto che il finanziamento dei suddetti interventi trova copertura nelle risorse finanziarie stanziato con la citata d.g.r. n. X/4872/2016;

5. di precisare che la rimodulazione prevista dalla citata d.g.r. n. X/4872/2016, allegato «A», paragrafo 4, «Riconoscimento del merito», riguarda unicamente la componente acquisto libri di testo, dotazioni tecnologiche e ausili per la didattica, mentre per la componente esperienze vale l'ordine cronologico di scelta effettuata dai beneficiari sino a esaurimento dei fondi;

6. di demandare a successivi provvedimenti della competente Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro l'avvio della procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione del catalogo della Dote Merito 2016/2017, la definizione delle modalità operative per l'assegnazione delle Dote, fino alla concorrenza delle risorse effettivamente disponibili;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

## Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

8. di disporre inoltre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 a cura della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Criteria per la raccolta e selezione di progetti di apprendimento esperienziale a favore degli studenti meritevoli lombardi, da inserire nel catalogo regionale di Dote Scuola – Componente Merito - a.s. 2016/2017**

**1. Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature**

Possono presentare proposte progettuali da inserire nel catalogo regionale della Dote Scuola – Componente Merito 2016/2017 persone giuridiche pubbliche o private che realizzano attività di valorizzazione del capitale umano, quali in particolare:

- istituzioni scolastiche;
- enti di formazione;
- università e centri di ricerca;
- associazioni di categoria;
- musei, teatri e altre istituzioni culturali;
- associazioni e società sportive;
- agenzie operanti nel settore giovanile e formativo.

**2. Ambiti di intervento**

I percorsi di apprendimento esperienziale previsti nelle proposte progettuali dovranno riguardare uno o più dei seguenti ambiti tematici:

- Sport;
- Istituzioni comunitarie;
- Scienze;
- Lingue straniere;
- Tecnologie e ICT;
- Teatro, cinema;
- Cultura;
- Turismo;
- Design e moda;
- Commercio;
- Ristorazione, produzione, somministrazione e vendita di prodotti enogastronomici
- Agricoltura e ambiente;
- Artigianato e industria.

**3. Caratteristiche del progetto**

Al fine di creare un sistema formativo flessibile e orientato a sostenere una scelta personalizzata degli studenti beneficiari della Dote Merito, le proposte progettuali devono prevedere:

- il titolo del percorso di apprendimento esperienziale;
- la denominazione completa del soggetto erogante il percorso di apprendimento e degli eventuali partner;
- la durata dell'esperienza del percorso, che deve essere compresa obbligatoriamente in un periodo temporale tra i sette e i quindici giorni, con la possibilità di effettuare anche un'esperienza all'estero. Le iniziative a favore degli studenti che nell'anno scolastico e formativo 2015/2016 frequentano percorsi di istruzione e formazione professionale, istruzione e formazione terziaria o corsi universitari o di alta formazione accademica, devono svolgersi durante i periodi di sospensione delle lezioni, compresa la pausa estiva;
- le condizioni generali o specifiche di ammissione;
- il numero massimo di partecipanti;
- la certificazione finale eventualmente conseguibile;
- le risorse strumentali dedicate (sedi, attrezzature, ecc);
- la sede ove si svolge l'attività;
- il costo complessivo del progetto, che deve rientrare nei sotto riportati massimali di dote riconoscibili.

Il progetto deve prevedere la copertura integrale dei costi dell'iniziativa, ivi compresa un'apposita garanzia assicurativa che copre i rischi d'infortunio degli studenti, la responsabilità civile e la copertura di eventuali malattie e infortuni dei partecipanti che tenga conto anche del paese in cui si svolge l'esperienza. Inoltre, nel caso di progetti afferenti all'ambito sportivo, gli operatori devono acquisire le prescritte certificazioni per lo svolgimento dell'attività sportiva non agonistica.

**4. Destinatari degli interventi**

Destinatari degli interventi sono gli studenti delle classi quinte del sistema di istruzione e delle classi terze e quarte del sistema di istruzione e formazione professionale che, nell'anno scolastico 2015/2016, hanno raggiunto rispettivamente una valutazione finale pari a "100 e lode" all'esame di Stato, ovvero una votazione finale di "100" a conclusione degli esami di qualifica o diploma professionale.

**5. Dote massima riconoscibile**

L'importo massimo della Dote Merito riconoscibile a ciascuno studente beneficiario è pari ad € 1.000 per esperienze di apprendimento svolte in Italia, di € 1.500 per esperienze realizzate in Europa e di € 3.000 per progetti realizzati in paesi extra europei. Detti benefici sono assegnati nel limite dei posti previsti a catalogo e sino alla concorrenza delle risorse effettivamente disponibili.

**6. Priorità e criteri di selezione delle candidature**

La selezione delle candidature è effettuata, a seguito dell'emanazione di apposito avviso pubblico, sulla base dei seguenti criteri e priorità:

- esperienza pregressa nell'ambito di riferimento;
- qualità e innovatività del progetto;
- capacità di coinvolgimento di partner significativi per la valenza formativa del progetto;
- capacità di rispondere alla domanda formativa esperienziale relativamente all'ambito individuato;
- collegamento interregionale o internazionale;
- coerenza finanziaria e sostenibilità del progetto.

**7. Termini di conclusione del procedimento**

Il procedimento di selezione dovrà concludersi, con apposito provvedimento, entro 90 giorni decorrenti dal termine entro il quale dovranno essere presentate le proposte progettuali.

**D.g.r. 2 agosto 2016 - n. X/5506**  
**Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, il Centro per la Salute del bambino e il Comitato Italiano per l'Unicef finalizzato alla promozione delle competenze genitoriali tramite la diffusione del programma «Nati per Leggere» e del progetto «Baby Pit Stop»**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo della X legislatura» che riconosce un ruolo di primaria importanza alla programmazione e al sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute per ogni fascia di età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro;
- le leggi regionali 81/1985 e 39/1974 che attribuiscono alla Regione le funzioni di sostegno e coordinamento delle attività delle biblioteche e dei musei;
- la l.r. 23/2015 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)» che, all'art 4 bis, stabilisce, tra l'altro, che «La Regione promuove le attività di prevenzione e di promozione della salute con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute fisica, mentale e sociale della popolazione, di eliminare i fattori di rischio individuali e ambientali, di ridurre le disuguaglianze favorendo l'accesso alle attività di prevenzione (...)» sviluppando a tal fine anche «processi di promozione della salute che attivino il ruolo delle politiche non sanitarie».

Dato atto che:

- Regione Lombardia promuove la diffusione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute adottando strategie di prevenzione e promozione della salute integrate, multi-componente, intersettoriali e mediante un approccio per setting e ciclo di vita, che sostengono azioni e programmi fondati su evidenze di efficacia;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2014 - 2018 (PNP) di cui all'Intesa Conferenza Stato - Regioni del 13 novembre 2014 (ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge del 5 giugno 2003, n. 131), afferma, tra l'altro, l'importanza di basare gli interventi di prevenzione e promozione della salute sulle migliori evidenze di efficacia;
- il Piano Regionale della Prevenzione 2015 - 2018 (PRP), di cui alla d.g.r. n. 3654/2015, ha recepito gli indirizzi del PNP definendo specifici programmi d'azione per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute che, coerentemente alla strategia regionale, prevedono, tra l'altro, la realizzazione di accordi di collaborazione con settori non sanitari le cui azioni concorrono al raggiungimento di obiettivi di salute;

Considerato che:

- Regione Lombardia:
  - nel PRP - Programma 3 «Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita» prevede, tra l'altro, la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini tra i quali l'allattamento al seno e la lettura precoce anche attraverso il supporto allo sviluppo di «competenze per la salute» nei genitori;
  - promuove le sinergie tra i diversi settori regionali, istituzionali e locali e le associazioni che a vario titolo concorrono alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute;
  - ha sostenuto e valorizza le attività del programma «Nati per leggere» promosso dalle associazioni professionali dei bibliotecari e dei pediatri sia nel contesto familiare che nelle biblioteche, negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia;
  - riconosce il valore dei programmi UNICEF in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.
- il Comitato Italiano per l'UNICEF:
  - tra i diritti del bambino riconosce anche l'importanza dell'allattamento al seno sia come momento di cura di bisogno primario che come momento di crescita affettiva;
  - nell'ambito del Programma nazionale «Ospedale e Comunità amici dei bambini» finalizzato alla promozione dell'allattamento al seno, ha attivato uno specifico progetto, che si sviluppa tramite la partnership

con istituzioni, denominato «Baby Pit Stop» che prevede l'allestimento in ambienti pubblici di spazi dedicati alle mamme che devono allattare e accudire i propri bambini;

- riconosce il ruolo ricoperto da biblioteche e musei nella crescita formativa e culturale della persona.

- il Centro per la Salute del Bambino Onlus - CSB

- è una organizzazione senza scopi di lucro che opera nell'ambito della ricerca, della formazione e della promozione della salute del bambino dal concepimento all'adolescenza;
- sulla base della Convenzione con Associazione Culturale Pediatri (ACP) e Associazione Italiana Biblioteche - AIB è tra gli enti promotori del programma «Nati per Leggere», finalizzato a sostenere la lettura precoce in famiglia, e svolge l'attività di segreteria relativa a tale programma.

Considerato che in coerenza con gli indirizzi regionali, localmente sono in atto numerose iniziative per incentivare la lettura precoce attraverso la diffusione del programma «Nati per leggere» e per promuovere l'allattamento al seno mediante, tra l'altro, l'incremento di spazi dedicati, quali i «Baby Pit Stop», presso esercizi commerciali, farmacie, biblioteche, musei, etc.

Ritenuto pertanto, al fine di disciplinare criteri e modalità organizzative di collaborazione, di sottoscrivere un Protocollo d'intesa con il Centro per la Salute del Bambino Onlus e il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus secondo lo schema allegato «Protocollo d'Intesa per la promozione delle competenze genitoriali tramite la diffusione del programma «Nati per leggere» e del progetto dei «Baby Pit Stop» tra Regione Lombardia, il Centro per la Salute del Bambino e il Comitato Italiano per l'Unicef» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto che alla sottoscrizione del Protocollo procederanno, per Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Welfare e il Direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie.

Stabilito che per l'attuazione della presente Protocollo d'Intesa non sono previsti oneri di natura finanziaria a carico del bilancio regionale.

Vagliate e assunte come proprie le predette determinazioni e considerazioni.

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, il Centro per la Salute del bambino e il Comitato Italiano per l'Unicef finalizzato alla promozione delle competenze genitoriali tramite la diffusione del programma «Nati per leggere» e del progetto «Baby Pit Stop» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che alla sottoscrizione del Protocollo procederanno, per Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Welfare e il Direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie;

3. di stabilire che l'attuazione del Protocollo non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale;

5. di dare mandato al Dirigente della pubblicazione del presente atto e degli atti successivi ai sensi dell'art. 23 del d.lgs 33/2013;

6. di demandare al Dirigente della competente Struttura «Tutela della persona, Promozione della salute e Screening» della Direzione Generale Welfare ogni adempimento attuativo derivante dal presente atto.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DEL PROGRAMMA "NATI PER LEGGERE" E DEL PROGETTO DEI "BABY PITSTOP" TRA LA REGIONE LOMBARDIA, IL CENTRO PER LA SALUTE DEL BAMBINO E IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

TRA

**Regione Lombardia**, Codice fiscale 80050050154, con sede legale in Milano, piazza Città di Lombardia 1, rappresentata per la firma del presente Protocollo d'Intesa da:

- Direttore della Direzione Generale Welfare, Giovanni Daverio, nato a Varese il 17 febbraio 1954
- Direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, Sabrina Sammuri nata a Livorno il 15 marzo 1967

**Centro per la salute del bambino Onlus**, Codice Fiscale 00965900327, con sede legale in Trieste, via Nicolò de Rin 19, rappresentato per la firma del presente Protocollo d'Intesa dal suo Presidente, Giorgio Tamburlini, nato a Udine il 20 ottobre /10/1950

**Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus**, Codice Fiscale 01561920586, con sede legale in Roma, via Palestro 68, rappresentato per la firma del presente Protocollo d'Intesa dal suo Presidente Giacomo Guerrera, nato a Catania il 9 giugno 1940

PREMESSO CHE

1. il Centro per la Salute del Bambino Onlus (di seguito "CSB")

- a. è una organizzazione senza scopi di lucro che opera nell'ambito della ricerca, della formazione e della promozione della salute del bambino dal concepimento all'adolescenza;
- b. sulla base della Convenzione tra Associazione culturale pediatri - ACP, Associazione italiana biblioteche - AIB e Centro per la salute del bambino - CSB enti promotori del programma Nati per Leggere (di seguito "NpL"), svolge l'attività di coordinamento e segreteria nazionale relativa al programma stesso.

2. il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus (di seguito "UNICEF"):

- a) opera per tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti (0-18 anni) in tutto il mondo, e per migliorare le loro condizioni di vita;
- b) tra i diritti del bambino, per il presente Protocollo, riconosce in particolare l'importanza:
  - del diritto alla salute, sancito dall'art. 24 della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ed in questo contesto l'importanza dell'allattamento, sia come momento di cura di un bisogno primario che come momento di crescita affettiva;
  - del diritto all'educazione, quale strumento di crescita e di sviluppo delle proprie facoltà e attitudini in tutta la loro potenzialità;
- c) nell'ambito del Programma nazionale "Ospedale e Comunità amici dei bambini" finalizzato alla promozione dell'allattamento al seno, ha attivato uno specifico progetto, che si sviluppa tramite la partnership con istituzioni, denominato "Baby Pit Stop" che prevede l'allestimento in ambienti pubblici di spazi dedicati alle mamme che devono allattare e accudire i propri bambini;
- d) riconosce il ruolo ricoperto da biblioteche e musei nella crescita formativa e culturale della persona.

3. Regione Lombardia (d'ora in avanti "Regione"):

- a) promuove stili di vita e ambienti favorevoli alla salute nelle comunità, adottando strategie integrate, multicomponente, intersettoriali e multistakeholder mediante un approccio per setting, che sostengono la diffusione di azioni fondate su evidenze di efficacia teorica e pratica, coerentemente con gli attuali indirizzi

scientifici. Nell'ambito del "Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018" (DGR 3654/2015) ha definito il Programma "Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita" che prevede, tra l'altro:

- azioni finalizzate a promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno tra i quali si colloca la lettura in famiglia in età prescolare, quale strategia per promuovere lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino e le competenze genitoriali;
  - azioni finalizzate a promuovere l'allattamento al seno tra le quali si colloca anche la diffusione del progetto "Baby Pit Stop";
- b) ha la funzione, ai sensi delle leggi regionali 81/1985 e 39/1974, di sostenere e di coordinare le attività delle biblioteche e dei musei;
- c) ha collaborato - in particolare tramite contributi assegnati ai sensi della l.r. 81/1985 - alle attività del programma Nati per Leggere, promosso dalle associazioni professionali dei bibliotecari e dei pediatri, finalizzato a promuovere la lettura ad alta voce ai bambini da 0 a 5 anni, sia in contesto familiare che nelle biblioteche, negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia;
- d) riconosce il ruolo fondamentale dell'UNICEF nel promuovere programmi e attività in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente dispositivo, le parti convengono quanto segue:

#### Art. 1 (Oggetto e Finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione Lombardia, Centro per la Salute del Bambino Onlus e Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus finalizzato a promuovere e sostenere:

- programmi di prevenzione intersettoriali, efficaci e sostenibili, finalizzati alla promozione di stili di vita e ambienti "favorevoli alla salute";
- "competenze per la salute" (health literacy) nei genitori, anche in riferimento a contesti di particolare fragilità e disagio sociale, incrementando opportunità di allattamento al seno, lettura precoce, istruzione;
- sinergie tra diversi settori regionali, istituzioni locali, associazioni che, a vario titolo, concorrono a promuovere la salute intesa nella sua dimensione "olistica" individuale e di comunità.

#### Art. 2 (Impegni da parte del CSB)

Il CSB si impegna a:

- a) fornire il proprio supporto per la definizione di azioni formative rivolte al personale sanitario ed educativo;
- b) fornire il proprio supporto per la definizione di strumenti utili alla diffusione della lettura precoce in famiglia;
- c) fornire il proprio supporto per la definizione di strumenti utili a monitorare le attività di promozione della lettura precoce in famiglia presso biblioteche, pediatri di famiglia e servizi territoriali di promozione della salute materno-infantile;
- d) diffondere la conoscenza del presente protocollo mediante la pubblicazione sul proprio sito [www.nati.perleggere.it](http://www.nati.perleggere.it) e con altre modalità che riterrà più opportune.

#### Art. 3 (Impegni da parte dell'UNICEF)

L'UNICEF si impegna a:

- a) raccogliere le adesioni formali all'iniziativa "Baby Pit Stop" (d'ora in avanti BPS) da parte degli Enti che ne faranno richiesta, occupandosi anche di fornire loro tutte le indicazioni relative all'allestimento e alla

- gestione dei punti BPS;
- b)** mettere a disposizione materiali informativi in merito al Progetto BPS e alle attività dell'UNICEF;
  - c)** rendersi disponibile a dare informazioni a bibliotecari e operatori museali del territorio per sostenere l'importanza dell'allestimento di punti BPS;
  - d)** informare Regione Lombardia sull'avanzamento del progetto e su qualsiasi attività possa essere ritenuta oggetto della collaborazione;
  - e)** diffondere la conoscenza del presente Protocollo mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e con altre modalità che riterrà più opportune.

#### Art. 4

(Impegni da parte della Regione)

La Regione si impegna a:

- a)** promuovere i programmi e tutte le iniziative previste dall'attuazione del presente protocollo, mediante il sito regionale ed il sito tematico [www.promozionesalute.regione.lombardia.it](http://www.promozionesalute.regione.lombardia.it), nonché attraverso altri canali di comunicazione istituzionali;
- b)** monitorare l'attuazione degli obiettivi del presente Protocollo e condividerne l'andamento ed eventuali azioni di miglioramento con CSB ed UNICEF;
- c)** per il tramite della DG Welfare :
  - promuovere, anche attraverso attività di comunicazione e formazione, i Programmi NpL e BPS nei diversi contesti del Servizio Sociosanitario Regionale afferenti il "percorso nascita" (Consultori, Punti Nascita, Pediatri, Servizi di Prevenzione) in coerenza con quanto previsto dal Piano di Prevenzione Regionale 2015-2018;
  - promuovere la collaborazione tra Agenzie di Tutela della Salute, Istituzioni locali, Biblioteche e Musei, per lo sviluppo di iniziative finalizzate a sostenere conoscenze e competenze genitoriali in tema di salute;
- d)** per il tramite della DG Culture, Identità e Autonomie
  - promuovere i Programmi BPS e NpL presso le Biblioteche e i Musei della Lombardia.

#### Art. 5

(Registrazione)

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'articolo 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni a cura e spese della parte richiedente. Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

#### Art. 7

(Oneri finanziari)

Il presente accordo non comporta alcun onere per le parti .

Milano, li.....

Per Regione Lombardia

Il Direttore della Direzione Generale Welfare

Giovanni Daverio

-----

Il Direttore della Direzione Generale  
Culture, Identità e Autonomie

Sabrina Sammuri

-----

Per Centro per la salute del bambino Onlus

Giorgio Tamburlini

-----

Per Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Giacomo Guerrera

-----

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

**D.g.r. 2 agosto 2016 - n. X/5519**  
**Linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle**  
**Sagre ai sensi dell'articolo 18 ter, comma 1 della l.r. 6/2010**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere);

Vista la d.c.r. 3 marzo 2015, n. 643 (Risoluzione concernente la somministrazione temporanea in occasione di sagre e fiere) con la quale il Consiglio impegna la Giunta a proporre modifiche normative finalizzate a definire indirizzi generali in materia di manifestazioni temporanee con somministrazione di alimenti e bevande, nonché a prevedere l'obbligo per i comuni di dotarsi di uno specifico regolamento che definisca, tra l'altro, una programmazione e una calendarizzazione degli eventi;

Vista la legge regionale 29 aprile 2016, n. 10 (Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche. Modifiche alla Legge Regionale 2 febbraio 2010 n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere»), che introduce, nella citata l.r. 6/2010, gli articoli 18 bis (Calendario regionale delle sagre e delle fiere) e 18 ter (Sagre);

Dato atto che l'art. 18 ter sopra richiamato prevede che i comuni predispongano un regolamento delle sagre, sulla base di linee guida deliberate dalla Giunta regionale;

Visto il confronto con le Associazioni di categoria interessate e con ANCI;

Viste le osservazioni pervenute a mezzo posta elettronica di:

- Confcommercio Lombardia;
- Confesercenti Lombardia;
- ANCI Lombardia;

Visto l'allegato A «Linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle sagre ai sensi dell'articolo 18 ter, comma 1 della l.r. 6/2010», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che il comma 3 dell'articolo 18 bis della l.r. 6/2010 prevede che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, definisca le procedure per l'eventuale integrazione, nel calendario delle sagre e delle fiere, di ulteriori eventi non previsti e non prevedibili in sede di programmazione annuale;

Preso atto del parere reso dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 21 luglio 2016 ed inviato al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore competente con nota prot. n. 0011374 del 21 luglio 2016;

Dato atto che sono state recepite tutte le proposte emendative di cui al parere della suddetta Commissione come sotto riportate:

«AL CAPO I. Premessa

- Sostituire il punto 2 con il seguente:

2. Il regolamento comunale, approvato previo obbligatorio parere della commissione consultiva di cui all'articolo 19 della l.r. 6/2010, integrata dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore somministrazione, reca la disciplina per lo svolgimento delle sagre, come definite all'articolo 16, comma 1, lettera g) della l.r. 6/2010.

AL CAPO II. Calendario regionale delle fiere e della sagre

- Al punto 3:

- sostituire la lettera c) con la seguente: c) tipologia e numero indicativo degli operatori partecipanti;
- sopprimere la lettera g);
- sostituire la lettera h) con la seguente: h) Programma di massima della manifestazione

- Al punto 4:

- Sopprimere la parola «bancaria»

- Al punto 8:

- Sostituire la lettera d) con la seguente: d) Programma di massima della manifestazione;

AL CAPO III. Modifiche al calendario regionale delle fiere e delle sagre

- Al punto 1, aggiungere alla fine: «integrata dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore somministrazione.»
- Al punto 2, sostituire l'ultimo capoverso con il seguente: «Con solo riferimento alle modifiche di eventi già calenda-

rizzati, tale termine può essere derogato, con provvedimento motivato, in ragione di emergenze o eventi meteorologici straordinari ed entro il limite strettamente necessario a superare tali difficoltà»

AL CAPO IV. Modalità di svolgimento e durata delle sagre

- Al punto 3:

- Dopo la lettera c) aggiungere la seguente: c)bis Grado di coinvolgimento degli operatori in sede fissa

AL CAPO VI. Zone sottoposte a tutela

- Al punto 1:

- il secondo capoverso è sostituito dal seguente: «Individua, inoltre, le aree sottoposte a tutela artistica, storica, architettonica, paesaggistica e ambientale, nonché tutte le altre aree nelle quali la somministrazione temporanea di alimenti e bevande di cui all'articolo 72 della l.r. 6/2010 dev'essere assoggettata ad autorizzazione»

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A «Linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle sagre ai sensi dell'articolo 18 ter, comma 1 della l.r. 6/2010», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito internet: [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

----- • -----

## **LINEE GUIDA PER LA STESURA DEI REGOLAMENTI COMUNALI DELLE SAGRE AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 TER, COMMA 1 DELLA L.R. 6/2010**

---

### **I. PREMESSA**

1. Al fine di assicurare omogeneità sul territorio della Lombardia, le presenti linee guida orientano i comuni nella predisposizione del regolamento delle sagre di cui all'articolo 18 ter, comma 1 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere".

2. Il regolamento comunale - approvato previo obbligatorio parere della commissione consultiva di cui all'articolo 19 della l.r. 6/2010, integrata dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore somministrazione - reca la disciplina per lo svolgimento delle sagre, come definite all'articolo 16, comma 1, lettera g) della l.r. 6/2010.

3. Le presenti linee guida si applicano anche alle fiere di cui all'articolo 16, comma 2, lettera f) della l.r. 6/2010, limitatamente al loro inserimento nel calendario regionale delle fiere e delle sagre.

4. L'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande in via temporanea, accessoria e non esclusiva, disciplinata dall'articolo 72 della l.r. 6/2010, deve svolgersi nel rispetto della vigente normativa igienico-sanitaria, fiscale e di sicurezza a tutela di consumatori, lavoratori e fruitori della manifestazione.

### **II. CALENDARIO REGIONALE DELLE FIERE E DELLE SAGRE**

1. Al fine di consentire il monitoraggio e la conoscenza sul territorio delle fiere e delle sagre, nonché per permettere all'amministrazione comunale la verifica della sostenibilità di tutti gli eventi temporanei organizzati sul suo territorio, i comuni redigono ed approvano un elenco delle fiere e delle sagre che si svolgeranno nell'anno seguente.

2. Per la predisposizione dell'elenco, i comuni stabiliscono un termine congruo entro il quale gli organizzatori devono depositare l'istanza per lo svolgimento della fiera o della sagra e, entro il 30 novembre di ogni anno, redigono l'elenco annuale delle fiere e delle sagre che si svolgeranno sul territorio comunale nell'anno successivo.

3. L'istanza deve contenere, a pena di inammissibilità, salvo possibile integrazione della stessa entro un termine stabilito dal comune:

- a) Dati anagrafici degli organizzatori e, nel caso di impresa, i relativi dati;
- b) Indicazione dell'eventuale sito web della manifestazione e contatti (email / telefono);
- c) Tipologia e numero indicativo degli operatori partecipanti;
- d) Denominazione, ubicazione ed orari di svolgimento della manifestazione;
- e) Indicazione, sulla relativa planimetria, delle aree destinate a parcheggi, anche provvisori, nonché quelle riservate a parcheggi per i soggetti diversamente abili con percorso accessibile;

- f) Indicazione di presenza di servizi igienici, compresi quelli destinati a soggetti diversamente abili, raggiungibili in autonomia e sicurezza, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- g) Programma di massima della manifestazione;
- h) Eventuale segnalazione di vendita o somministrazione di prodotti tipici enogastronomici, della cultura e dell'artigianato locale.

4. Prima dell'inizio della sagra andrà prodotta al comune, qualora prevista dal regolamento comunale, idonea fidejussione (o deposito cauzionale) a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi al termine della manifestazione, garantendo anche la raccolta differenziata dei rifiuti.

5. Qualora nell'ambito della Sagra siano previsti eventi / manifestazioni per loro natura assoggettati a licenza/autorizzazione/scia, le relative istanze vanno presentate nei termini previsti dalle norme che li regolamentano e i relativi atti di assenso devono essere prodotti prima dell'effettuazione della sagra, o comunque entro i termini previsti dai singoli regolamenti comunali applicabili.

6. L'istanza è rigettata in caso di contrasto della stessa con atti di pianificazione e programmazione regionali e comunali.

7. Devono essere inserite nell'elenco di cui al comma 1 anche le fiere e le sagre organizzate direttamente dal Comune.

8. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 bis, comma 1 della l.r. 6/2010, la Giunta regionale pubblica il "calendario regionale delle fiere e delle sagre" che conterrà le seguenti informazioni:

- a) Dati anagrafici dell'organizzatore;
- b) Denominazione, ubicazione ed orari di svolgimento della manifestazione;
- c) Indicazione dell'eventuale sito web della manifestazione e contatti (email / telefono);
- d) Programma di massima della manifestazione;
- e) Eventuale segnalazione di vendita o somministrazione di prodotti tipici enogastronomici, della cultura e dell'artigianato locale.

9. L'elenco annuale di cui al comma 1 è caricato entro il 15 dicembre di ogni anno dal comune, sull'apposita piattaforma informatica messa a disposizione da Regione Lombardia.

### **III. MODIFICHE DEL CALENDARIO REGIONALE DELLE FIERE E DELLE SAGRE**

1. L'elenco delle fiere e delle sagre inserito nel calendario regionale può essere integrato o modificato solo dal comune, sentita la commissione di cui all'articolo 19 della l.r. 6/2010, integrata dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore somministrazione.

2. Gli organizzatori che intendano modificare i dati già inseriti o, in via del tutto eccezionale, presentare istanza fuori termine per una nuova manifestazione non prevista e non prevedibile in sede di programmazione annuale, devono rivolgersi al comune almeno 30 giorni prima dell'ipotizzata data di inizio della manifestazione stessa, al fine di consentire l'espletamento di tutte le verifiche necessarie e di darne la necessaria visibilità

al pubblico. Con solo riferimento alle modifiche di eventi già calendarizzati, tale termine può essere derogato, con provvedimento motivato, in ragione di emergenze o eventi meteorologici straordinari ed entro il limite strettamente necessario a superare tali difficoltà.

#### **IV. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DURATA DELLE SAGRE**

1. Gli organizzatori delle fiere e delle sagre devono presentare istanza al comune territorialmente competente nel termine dallo stesso stabilito.

2. Nel caso in cui la sagra si svolga sul territorio di più comuni, l'organizzatore dovrà presentare l'istanza ad uno dei comuni che farà da capofila per l'espletamento delle pratiche.

3. In caso di sovrapposizione di due o più sagre nello stesso sito e negli stessi giorni, il comune accoglie le istanze attenendosi, nell'ordine, ai seguenti criteri:

- a) sagra che abbia finalità di valorizzazione del territorio, del turismo, dei prodotti enogastronomici tipici, della cultura e dell'artigianato locale; i prodotti alimentari venduti e somministrati dovranno provenire in prevalenza dall'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia o comunque classificati e riconosciuti come DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT della Regione Lombardia;
- b) forte connotazione tradizionale dell'evento che giustifica la sagra (celebrazione religiosa, festa patronale, commemorazione di un evento importante per la comunità, ecc.);
- c) anni di svolgimento della sagra;
- d) grado di coinvolgimento degli operatori in sede fissa;
- e) ordine cronologico di presentazione dell'istanza.

4. Il comune, previa adeguata motivazione e, se necessario, suddividendo il territorio in apposite aree omogenee, può stabilire la durata massima delle sagre e un eventuale periodo di intervallo tra ciascuna di esse.

5. L'area interessata dalla manifestazione dovrà essere dotata di:

- a) servizi igienici, di cui almeno uno riservato ai disabili e raggiungibile in autonomia e sicurezza, in numero adeguato rispetto ai visitatori.
- b) aree destinate a parcheggi anche provvisori, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- c) parcheggi riservati a soggetti diversamente abili, con percorso accessibile quale collegamento con almeno parte delle aree destinate alla somministrazione temporanea di alimenti e bevande, anche attraverso soluzioni mobili o temporanee la cui presenza deve essere comunque segnalata.

6. Il comune, tenuto conto del luogo di svolgimento della sagra e della tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, può definire un orario massimo di svolgimento delle attività.

#### **V. COINVOLGIMENTO DEGLI OPERATORI IN SEDE FISSA E AMBULANTI**

1. Durante lo svolgimento delle sagre, compatibilmente con le esigenze di tutela dell'ordine pubblico, il comune può concedere agli esercizi di vicinato e ai pubblici esercizi

di vendere e somministrare i propri prodotti sull'area pubblica antistante l'esercizio commerciale o su quella adiacente la sagra.

2. Il comune può altresì prevedere che parte della superficie utilizzata per la sagra sia destinata agli operatori in sede fissa o agli ambulanti che normalmente esercitano l'attività sul territorio comunale o nella relativa municipalità o zona di decentramento amministrativo, ove previste. Qualora la suddetta superficie non sia utilizzata dagli operatori in sede fissa o dagli ambulanti, potrà essere impiegata dai partecipanti alla sagra. L'utilizzo di più del 10% della superficie utilizzata per la sagra potrà essere assentito previo accordo tra gli organizzatori della sagra e il comune.

#### **VI. ZONE SOTTOPOSTE A TUTELA**

1. Il comune individua le aree del proprio territorio in cui, per motivi di rilevante interesse pubblico e di sicurezza, non è ammesso lo svolgimento delle sagre. Individua, inoltre, le aree sottoposte a tutela artistica, storica, architettonica, paesaggistica e ambientale, nonché tutte le altre aree nelle quali la somministrazione temporanea di alimenti e bevande di cui all'articolo 72 della l.r. 6/2010 dev'essere assoggettata ad autorizzazione.

#### **VII. VIGILANZA E CONTROLLO**

1. Le attività di vigilanza e controllo sono in capo al comune che applica le sanzioni e ne introita i proventi.

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

D.d.u.o. 4 agosto 2016 - n. 7833

Variazioni al bilancio finanziario gestionale 2016-2018 (l.r. 19/12 - art. 1, comma 5, lettera a) - 15° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA  
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Visto in particolare l'art. 51, c. 4;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013, n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico» e in particolare l'art. 1, c. 5;

Richiamata la d.g.r. 2546 del 27 ottobre 2014 - di approvazione del progetto di legge «Bilancio di previsione 2015-2017», del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio consolidato - che ha, tra l'altro, autorizzato il responsabile finanziario ad attuare con riferimento ai macroaggregati riguardanti trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e ai trasferimenti in conto capitale, variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato anche con codice di quarto livello del piano dei conti differente;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018»;

Vista la d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018» - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 - programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - piano studi e ricerche 2016-2018;

Visto il decreto del segretario generale n. 11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016-2018»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

#### **VARIAZIONE COMPENSATIVA - DIREZIONE GENERALE E1 ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

Viste:

- la d.g.r. di variazione di bilancio n. 1514 del 20 marzo 2014 con la quale si sono istituiti i capitoli relativi all'asse dell'assistenza del POR FSE 2014-2020, quota UE, Stato e Regione, al fine di dare copertura alle prime gare di assistenza tecnica,
- la d.g.r. di variazione di bilancio n. 3339 del 1° aprile 2015 con la quale sono state stanziati le ulteriori risorse del piano finanziario POR FSE 2014-2020, tramite istituzione di nuovi capitoli di spesa per gli altri assi di intervento,
- il decreto di variazione di bilancio n. 3348 del 28 aprile 2015 con il quale si sono istituiti altri capitoli di spesa per adeguamento al piano dei conti;

Vista la d.g.r. n. 3143 del 18 febbraio 2015 «Programmazione del sistema «Dote Scuola» per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2015/2016»;

Visto il decreto n. 6557 del 31 luglio 2015 «Avviso per la fruizione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica triennali di istruzione e formazione professionale, per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale - Anno Formativo 2015/2016 - in attuazione della d.g.r. 3143/2015»;

Vista la nota prot. n. E1.2016.0357393 del 29 luglio 2016 della direzione generale istruzione, formazione e lavoro, con la quale viene chiesta una variazione compensativa di bilancio, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

nell'ambito della Missione 4 «Istruzione e diritto allo studio», Programma 4.02 «Altri ordini di istruzione non universitaria», Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti», poiché, in base alla natura giuridica degli operatori che hanno partecipato all'avviso si è ritenuto necessario ridistribuire le risorse attualmente a bilancio in coerenza con la differente natura giuridica dei potenziali beneficiari;

#### **Risorse UE**

Capitolo di Spesa 4.02.104.10901 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE - € 730.000,00 per l'anno 2016

Capitolo di Spesa 4.02.104.10805 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - € 30.000,00 per l'anno 2016

Capitolo di Spesa 4.02.104.10806 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI € 760.000,00 per l'anno 2016

#### **Risorse Stato**

Capitolo di Spesa 4.02.104.10903 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE - € 511.000,00 per l'anno 2016

Capitolo di Spesa 4.02.104.10812 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - € 21.000,00 per l'anno 2016

Capitolo di Spesa 4.02.104.10813 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI € 532.000,00 per l'anno 2016

#### **Cofinanziamento regionale**

Capitolo di Spesa 4.02.104.10905 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - ISTRUZIONE - (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE - € 219.000,00 per l'anno 2016

Capitolo di Spesa 4.02.104.10797 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - ISTRUZIONE - (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - € 9.000,00 per l'anno 2016

Capitolo di Spesa 4.02.104.10798 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - ISTRUZIONE - (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI € 228.000,00 per l'anno 2016

#### **VARIAZIONE COMPENSATIVA - DIREZIONE GENERALE U1 CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

Vista la legge regionale 8 luglio 2016, n.16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

Vista la d.g.r. 5450 del 25 luglio 2016 «Approvazione di interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa ed azioni rivolte al sostegno del mantenimento dell'abitazione in locazione»;

Vista la nota prot. N. U1.2016.0005564 del 20 luglio 2016 con la quale la direzione casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese chiede la variazione compensativa di bilancio, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», programma 12.06 «Interventi per il diritto alla casa», Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al fine di erogare nel triennio a Comuni le risorse per lo svolgimento di attività a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione;

Capitolo di Spesa 12.06.104.10381 SOSTEGNO AI CITTADINI PER IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE - € 4.000.000,00 per l'anno 2016, - € 4.000.000,00 per l'anno 2017, - € 4.000.000,00 per l'anno 2018

#### **Nuovi Capitoli di Spesa**

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia  
Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa

Titolo 1 Spese correnti

#### **Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti**

Capitolo 11645 INIZIATIVE LEGATE AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA E AL SOSTEGNO AI CITTADINI PER IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE - TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 4.000.000,00 per l'anno 2016, € 4.000.000,00 per l'anno 2017, € 4.000.000,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.2.394)

Vista altresì la comunicazione integrativa del 4 agosto 2016 con la quale la dg casa precisa che le risorse saranno gestite dai comuni lombardi ad alta tensione abitativa alla luce delle disposizioni normative previste dalla nuova Legge regionale n. 16/2016 che

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

prevede un ruolo centrale dei comuni nel programmare gli interventi ed affrontare le emergenze abitative sul territorio.

#### **VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG 01 SVILUPPO ECONOMICO**

Viste le deliberazioni di variazione n. 1819 del 16 maggio 2014 e 2554 del 31 ottobre 2014 con le quali sono stati istituiti rispettivamente il capitolo di entrata 2.0101.01.10512 e i capitoli di spesa 14.02.104.10513 e 14.02.104.10662, relativi alle assegnazioni statali per i programmi d'intervento destinati ad iniziative a vantaggio dei consumatori e utenti - ex articolo 148, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la nota prot. n.O1.2016.0012091 del 29 luglio 2016, della direzione generale sviluppo economico con la quale viene chiesta una variazione compensativa di bilancio per l'anno 2016, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 14 «Sviluppo economico e competitività», Programma 02 «Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori», Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti», per consentire il completo utilizzo delle risorse del Programma generale di tutela 2013, finanziato dal Ministero dello sviluppo economico, mettendole a disposizione delle associazioni dei consumatori per l'ultimazione dei progetti di tutela:

Capitolo di Spesa 14.02.104.10662 CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PROMOSSE A VANTAGGIO DEL CONSUMATORE RELATIVE AL PROGRAMMA PER UNA CULTURA RESPONSABILE DELLA TUTELA DEL CONSUMATORE - € 15.500,23 per l'anno 2016

Capitolo di Spesa 14.02.104.10513 ASSOCIAZIONI CONSUMATORI E UTENTI COFINANZIAMENTO STATALE REALIZZAZIONE INTERVENTI DEL PROGRAMMA - PER UNA CULTURA RESPONSABILE DELLA TUTELA DEL CONSUMATORE € 15.500,23 per l'anno 2016

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria della proposta di decreto sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Viste in particolare:

- la d.g.r. 4999 del 30 marzo 2016, con la quale è stato attribuito alla d.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore centrale della direzione centrale programmazione, finanza e controllo di gestione;
- la d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016, con la quale, fra le altre, è stata attribuita alla d.ssa Manuela Giaretta la competenza di responsabile dei servizi finanziari ed è stato conferito alla d.ssa Elide Maria Marelli l'incarico di dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria con la competenza, tra le altre, di coordinamento delle attività inerenti la predisposizione di documenti di gestione finanziaria, comprese le variazioni di bilancio;

Richiamata la nota prot. n. 75958 del 6 luglio 2016 con la quale la d.ssa Giaretta ha delegato la d.ssa Marelli a firmare i decreti di variazione di cui all'art 51, c. 4 del d.lgs. 118/11

#### **DECRETA**

1. Di apportare al bilancio finanziario gestionale 2016/2018 le variazioni indicate all'allegato A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 1/2013 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
u.o. programmazione e gestione finanziaria  
Elide Maria Marelli

## SPESE

## E1 - DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

## PROGRAMMA 4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

## MACROAGGREGATO 104 Trasferimenti correnti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018
E	RISORSE VINCOLATE	16	10901	POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	- € 730.000,00	- € 657.000,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	16	10805	POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE- ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	- € 30.000,00	- € 27.000,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	16	10806	POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE- ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	€ 760.000,00	€ 760.000,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	16	10903	POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	- € 511.000,00	- € 459.900,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	16	10812	POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	- € 21.000,00	- € 18.900,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	16	10813	POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - ISTRUZIONE (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	€ 532.000,00	€ 532.000,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	10905	POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - ISTRUZIONE - (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE	- € 219.000,00	- € 197.100,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	10797	POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - ISTRUZIONE - (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	- € 9.000,00	- € 8.100,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	10798	POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - ISTRUZIONE - (IFP E INTERVENTI FORMATIVI) TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	€ 228.000,00	€ 228.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

**U1 - DIREZIONE GENERALE CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 e INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**
**PROGRAMMA 12.06 Interventi per il diritto alla casa**
**MACROAGGREGATO 104 Trasferimenti correnti**

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018
E	RISORSE AUTONOME	43	10381	SOSTEGNO AI CITTADINI PER IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE	- € 4.000.000,00	- € 3.600.000,00	- € 4.000.000,00	- € 4.000.000,00
N	RISORSE AUTONOME	43	11645	INIZIATIVE LEGATE AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA E AL SOSTEGNO AI CITTADINI PER IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE – TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	€ 4.000.000,00	€ 3.600.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00

**O1 - DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO**
**PROGRAMMA 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**
**MACROAGGREGATO 104 Trasferimenti correnti**

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018
E	RISORSE VINCOLATE	41	10662	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PROMOSSE A VANTAGGIO DEL CONSUMATORE RELATIVE AL PROGRAMMA PER UNA CULTURA RESPONSABILE DELLA TUTELA DEL CONSUMATORE	- € 15.500,23	- € 15.500,23	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	41	10513	ASSOCIAZIONI CONSUMATORI E UTENTI COFINANZIAMENTO STATALE REALIZZAZIONE INTERVENTI DEL PROGRAMMA - PER UNA CULTURA RESPONSABILE DELLA TUTELA DEL CONSUMATORE	€ 15.500,23	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

**AP - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA**
**PROGRAMMA 20.01 Fondo di riserva**
**MACROAGGREGATO 110 Altre spese correnti**

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018
E	RISORSE AUTONOME	29	736	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	€ 0,00	- € 136.499,77	€ 0,00	€ 0,00

## D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 4 agosto 2016 - n. 7835

**Interventi per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale lombardo - Approvazione avvisi per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione di azioni di sistema a supporto del sistema duale e dell'apprendistato di I livello - Anno formativo 2016/2017**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 e, in particolare:

- l'art. 11, comma 1, il quale definisce la struttura del sistema di istruzione e formazione professionale, articolata in percorsi di secondo ciclo per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, in un quarto anno cui consegue un diploma professionale, in percorsi di formazione superiore non accademica successivi al secondo ciclo cui consegue un certificato di specializzazione tecnica superiore;
- l'art. 14, commi 1 e 3, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che la Regione favorisce l'adempimento all'obbligo di istruzione promuovendo, tra l'altro, percorsi e progetti di prevenzione e contrasto alla dispersione finalizzati a favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- l'art. 20, che promuove la flessibilità delle azioni formative nel sistema di istruzione e formazione professionale, anche attraverso specifici percorsi modulari, personalizzati nella durata e nell'articolazione, in rapporto ai diversi stili di apprendimento e alle esigenze degli allievi e delle loro famiglie;
- l'art. 23 bis che prevede l'adozione da parte di Regione Lombardia del sistema duale per i percorsi di istruzione e formazione professionale, come strumento di raccordo sistematico, organico e continuo tra formazione e lavoro;
- l'art. 25, che istituisce l'albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale;

Visti altresì:

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30;
- il d.p.r. 29 ottobre 2012, n. 263 «Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- l'Accordo del 24 settembre 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo all'attuazione del progetto sperimentale «Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale»;
- il decreto del direttore generale della direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 417/1/2015 del 17 dicembre 2015, con il quale sono state assegnate a Regione Lombardia risorse pari a € 27.487.612,00 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ed è stata prevista la possibilità di riservare una quota pari a massimo il 10% delle risorse assegnate da destinare ad azioni di sistema collegate ai percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'istruzione e formazione professionale;

Richiamate:

- la d.g.r. n. X/4700 del 29 dicembre 2015, con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia, poi sottoscritto il 13 gennaio 2016, con il quale sono state definite le modalità operative per l'avvio della linea due del progetto sperimentale recante azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale;

- la d.g.r. n. X/4872 del 29 febbraio 2016 e, in particolare, l'allegato «C» con il quale è stata definita una prima articolazione degli interventi finalizzati allo sviluppo e rafforzamento del sistema duale lombardo nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale ed è stata approvata la ripartizione delle risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la d.g.r. n. X/5354 del 27 giugno 2016, con la quale sono stati aggiornati gli interventi per il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'a.f. 2016/2017 e, di conseguenza, adeguata la dotazione finanziaria a disposizione di tali interventi;
- la d.g.r. n. X/5453 del 25 luglio 2016, con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Rete Generale di Coordinamento dei Centri per l'Istruzione degli Adulti Lombardia, poi sottoscritto il 4 agosto 2016, per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'avvio di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale per la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani;

Richiamati:

- il d.d.u.o. del 20 dicembre 2013, n. 12550 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo (art. 22 della l.r. 19/07)»;
- il d.d.s. del 28 luglio 2014, n. 7214 «Approvazione delle procedure, disposizioni, adempimenti specifici e standard formativi minimi di apprendimento relativi all'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia, in attuazione del d.d.u.o. n. 12550 del 20 dicembre 2013»;
- il d.d.g. del 4 agosto 2015, n. 6643 «Aggiornamento del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e integrazione del quadro degli standard formativi minimi di apprendimento del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia»;
- il d.d.g. del 22 gennaio 2016, n. 348 «Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2016/2017» e s.m.i., contenente l'offerta formativa regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2016/2017;

Considerato che la d.g.r. n. 5354/2016 prevede:

- una misura finalizzata al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi regionali di istruzione e formazione professionale, che comprende:
  - interventi per il contrasto della dispersione scolastica e formativa, anche in collaborazione con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - C.P.I.A. (a tal fine sono messe a disposizione risorse complessivamente pari a € 3.000.000,00, di cui € 1.620.000,00 per gli interventi da realizzare in collaborazione con i C.P.I.A.);
  - promozione dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionale (a tal fine sono messe a disposizione risorse pari a € 11.487.612,00);
  - promozione di esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale (a tal fine sono messe a disposizione risorse pari a € 2.000.000,00);
- una misura a sostegno della promozione e potenziamento del sistema duale e dell'apprendistato di I livello, che comprende:
  - attività di informazione e sensibilizzazione (a tal fine sono messe a disposizione risorse pari a € 650.000,00);
  - sostegno alla progettazione e all'attuazione di percorsi sperimentali di innovazione e internazionalizzazione dell'apprendistato (a tal fine sono messe a disposizione risorse pari a € 300.000,00);
- che con successivi provvedimenti della direzione generale istruzione, formazione e lavoro venga data attuazione alla deliberazione e, in particolare, vengano definite le modalità operative per l'attuazione delle misure previste e l'assegnazione dei relativi contributi;

Rilevato che, in ottemperanza a quanto previsto dalla d.g.r. n. 5354/2016, gli uffici della u.o. sistema educativo e diritto allo studio hanno provveduto alla redazione dei singoli avvisi, con i quali si specificano le modalità per la realizzazione dei vari inter-

## Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

venti e l'erogazione dei relativi finanziamenti, come meglio dettagliato negli Allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1, contenente l'avviso per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nell'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) - anno formativo 2016/2017, con il quale si sosterrà, attraverso una dotazione economica pari a complessivi € 14.867.612,00, l'erogazione di percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa, percorsi di promozione dell'alternanza scuola lavoro nell'iter per l'acquisizione della qualifica/diploma professionale e si promuoveranno esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Allegato 2, contenente l'avviso di manifestazione di interesse per l'avvio di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale per la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani, nell'ambito del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ufficio scolastico regionale per la Lombardia e rete generale coordinamento Centri per l'Istruzione degli Adulti Lombardia, con una dotazione economica pari a € 1.620.000,00;
- Allegato 3, contenente l'avviso per la realizzazione di azioni di sistema a supporto del sistema duale e dell'apprendistato di I livello, che comprendono sia attività di informazione e sensibilizzazione, sia strumenti per il sostegno alla progettazione e attuazione di percorsi sperimentali di innovazione e internazionalizzazione dell'apprendistato, con una dotazione economica pari a complessivi € 950.000,00;

Valutato di:

- prevedere nei sopra citati avvisi per l'attuazione degli interventi volti allo sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'istruzione e formazione professionale la possibilità di ricorrere alla cauzione, quale ulteriore strumento di garanzia delle prestazioni, alternativo alla fidejussione;
- fissare l'ammontare della cauzione da versare nella misura del 20% del contributo regionale assegnato, alla luce dell'analisi del livello medio di realizzazione degli interventi formativi solitamente raggiunto dagli operatori accreditati che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale;

Ritenuto necessario approvare gli avvisi sopra richiamati, così come risultanti dagli allegati 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, affinché i vari interventi in essi previsti possano trovare attuazione a partire dall'anno formativo 2016/2017;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla d.g.r.n. 5354/2016 con cui è stata approvata la programmazione degli interventi per il sistema duale e in coerenza con i tempi di avvio dell'anno scolastico e formativo 2016/2017;

Visti:

- la l.r.n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della X legislatura e, in particolare, la d.g.r.n. X/4774 del 28 gennaio 2016 «I provvedimenti organizzativi 2016», con la quale è stato affidato a Brunella Reverberi l'incarico di dirigente dell'unità organizzativa sistema educativo e diritto allo studio;

DECRETA

1. di approvare:

- l'Allegato 1 «Avviso per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nell'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) - anno formativo 2016/2017»;
- l'Allegato 2 «Avviso di manifestazione di interesse per l'avvio di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale per la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani, nell'ambito del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Rete generale coordinamento Centri per l'Istruzione degli Adulti Lombardia»;
- l'Allegato 3 «Avviso per la realizzazione di azioni di sistema a supporto del sistema duale e dell'apprendistato di I livello»;

parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che, in coerenza con quanto previsto dalla d.g.r.n. 5354/2016, per la realizzazione degli interventi di cui agli avvisi sopra citati, sono messe a disposizione risorse pari a:

- € 14.867.612,00, per l'avviso di cui all'Allegato 1, a valere sulla missione 4, programma 2, capitoli 11545, 11546 e 11547 del bilancio regionale 2016;
- € 1.620.000,00, per l'avviso di cui all'Allegato 2, a valere sulla missione 4, programma 2, capitoli 11545, 11546 e 11547 del bilancio regionale 2016;
- € 950.000,00, per l'avviso di cui all'Allegato 3, a valere sulla missione 4, programma 2, capitoli 11648, 11649 e 11650 del bilancio regionale 2016;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, nonché sul portale regionale [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it).

Il dirigente  
Brunella Reverberi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

# AVVISO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELL'OFFERTA FORMATIVA DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (leFP)

**ANNO FORMATIVO 2016/2017**

**ATTUAZIONE DELLE DGR 4872/2016 E DGR 5354/2016**

## 1. OBIETTIVI

Il presente avviso è finalizzato a porre in essere nell'a.f. 2016/2017 azioni sperimentali di sviluppo e rafforzamento del "sistema duale" attraverso il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale regionale, facilitando le reciproche transizioni tra sistema di leFP e mondo del lavoro.

In particolare il presente provvedimento promuove la realizzazione di Misure per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi regionali di leFP, di cui alla linea A della DGR 5354/2016.

## 2. OFFERTA FORMATIVA

### 2.1. Natura dell'offerta formativa

I percorsi di istruzione e formazione professionale del "sistema duale" di I, II, III e IV annualità nonché i percorsi modulari per i giovani in dispersione scolastica fanno parte del sistema di leFP regionale imperniato sulla centralità della formazione della persona, attraverso la valorizzazione e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità, nella prospettiva di un'occupabilità dei giovani.

I percorsi sono finalizzati all'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale e disciplinati dalle indicazioni regionali per l'offerta formativa di Istruzione e formazione con DDUO 12550/2013 e relative modalità applicative di cui al DDS 7214/2014.

Pertanto le loro modalità attuative, in particolare quelle concernenti le esperienze di alternanza scuola lavoro, devono essere realizzate nel rispetto di quanto disposto dagli Atti regionali sopra richiamati. A tale proposito si ricorda che per i percorsi e le soluzioni formative del "duale" i limiti percentuali delle ore da dedicare all'alternanza, in coerenza con la possibilità di cui al punto 2.1.3. del DDG n. 12550/12 sono comunque da considerarsi come minimi e come tali – fermi restando gli altri vincoli, in particolare quelli relativi allo sviluppo degli OSA - possono essere incrementati.

Per quanto concerne gli esami conclusivi di Qualifica e Diploma, in considerazione della quota consistente di apprendimento in situazione lavorativa, le tipologie di prova saranno analoghe a quelle previste per l'apprendistato.

### 2.2. Requisiti delle Istituzioni Formative

Le Istituzioni formative, accreditate nella sezione "A", ai sensi della D.G.R. del 26 ottobre 2011, n. 2412 e dei relativi decreti attuativi, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

#### **a. capacità logistica:**

disponibilità di idonei spazi formativi per ogni gruppo classe attivato all'interno del progetto sperimentale del sistema duale.

Va inoltre garantito il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e antincendio.

**b. risorse professionali:**

disponibilità di docenti/formatori e di altre figure o funzioni con adeguati livelli di professionalità a garanzia del presidio delle aree formative, tutoring, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e supporto alla disabilità coerenti con quanto previsto nel D.D.U.O. del 20 dicembre 2013, n. 12550 e nel D.D.G. del 13 novembre 2012, n. 10187.

I dati relativi ai punti a) e b) saranno verificati sulla base delle informazioni presenti nel Sistema Informativo e/o in loco.

**2.3. Caratteristiche dell'offerta formativa e composizioni delle classi****2.3.1. Caratteristiche dell'offerta**

Le misure per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi regionali di leFP si articolano nei seguenti interventi formativi:

**a) Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa**

Viene promossa l'attivazione di percorsi formativi modulari individualizzati con forte personalizzazione e destrutturazione temporale-organizzativa, finalizzati non solo al contrasto della dispersione scolastica, ma anche all'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani fino ai 25 anni.

Si tratta quindi di una specifica scelta formativa rivolta sia a chi non ha assolto l'obbligo scolastico sia a chi non ha ancora conseguito la qualifica, compresi i minori in regime di restrizione della libertà.

Allo scopo di **raggiungere la qualifica** di leFP, i percorsi sono autonomamente progettati ed attuati dalle Istituzioni sul piano sia didattico sia organizzativo, anche in forma modulare, individuale e/o per gruppi di livello, interesse, compito o progetto

La loro articolazione viene definita, in termini metodologici e di durata, sulla base delle competenze di ciascun giovane - acquisite anche in contesti non formali ed informali - favorendo i processi di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, con un'eventuale riduzione oraria e/o con la previsione di misure integrative.

Tali percorsi formativi devono garantire esperienze di alternanza pari ad almeno il 50% della durata oraria PIP.

Fermo restando il carattere personalizzato del percorso, nel caso di soluzioni che prevedano fasi formative e modalità organizzative anche con gruppi di alunni (per lo sviluppo di ambiti comuni di OSA culturali o tecnico professionali), per questi ultimi è possibile non considerare il vincolo della unicità del Profilo di Qualifica in esito.

Inoltre nel caso di non raggiungimento di tutti gli OSA di Qualifica è possibile rilasciare un Attestato di competenze di cui alla regolamentazione regionale (DDG n. 12550/12, punto 2.5.).

Non possono rientrare tra i destinatari della presente modalità attuativa i giovani che risultano già iscritti a un percorso di leFP presso il medesimo operatore al termine dell'anno formativo 2015/2016.

**b) Percorsi di promozione dell'alternanza scuola lavoro nell'iter per l'acquisizione della qualifica/diploma di IeFP**

Attivazione di esperienze in alternanza scuola lavoro secondo le seguenti fattispecie:

1. **allargamento** della sperimentazione di apprendimento duale all'intero gruppo classe già frequentante i percorsi ordinamentali di IeFP, ampliando la durata oraria annua con esperienze di alternanza scuola lavoro.

Le ore di alternanza **non possono essere inferiori a 400 ore** annue, comprensive delle ore di alternanza del percorso ordinamentale.

2. **possibilità** per gli operatori che nell'anno formativo 2016/2017 hanno presentato un'offerta formativa di cui al D.D.G. 348/2016 e s.m.i., **di avviare classi del sistema duale** assicurando esperienze di alternanza pari al 50% della durata oraria ordinamentale, garantendo comunque le 400 ore di alternanza nell'annualità di riferimento:
  - nuove classi prime (con studenti almeno quindicenni), seconde o terze;
  - trasformazione di classi ordinamentali in classi duale assicurando esperienze di alternanza:
    - a tutto il gruppo classe;
    - ad alcuni studenti attraverso percorsi individualizzati;
3. **avvio di percorsi formativi di quarto anno** per il conseguimento del diploma professionale, garantendo esperienze di alternanza pari ad almeno il 40% della durata oraria ordinamentale:
  - nuove classi quarte;
  - trasformazione di classi ordinamentali in classi duale assicurando esperienze di alternanza:
    - a tutto il gruppo classe;
    - ad alcuni studenti attraverso percorsi individualizzati

**Percorsi personalizzati per allievi disabili**

All'interno di questi percorsi, il periodo di alternanza può essere garantito attraverso l'impresa formativa simulata per l'intera durata del percorso.

In particolare tali percorsi possono essere attuati da soggetti che hanno già inserito nell'offerta formativa questa specifica tipologia.

**c) Promozione di esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti all'interno dei percorsi di Qualifica e Diploma di IeFP.**

È possibile strutturare i percorsi del sistema duale prevedendo fasi realizzate all'estero con momenti formativi ed esperienze di alternanza che concorrono al raggiungimento delle 400 ore annue. Nello specifico, tale iniziativa è volta a sostenere il miglioramento e l'affinamento del processo di apprendimento e di formazione degli studenti ai fini dell'occupabilità, favorendo la mobilità su scala internazionale, il confronto con esperienze di riferimento nei settori di maggiore interesse nonché il consolidamento di competenze linguistico-comunicative, tecnico-professionali e relazionali in contesti internazionali.

### 2.3.2. *Composizione delle classi*

Gli interventi formativi di cui al paragrafo precedente possono essere erogati dalle istituzioni formative in ognuna delle proprie sedi operative accreditate alla sezione "A" con eccezione degli interventi rivolti a minori in regime di restrizione della libertà che possono essere erogati nelle sedi concordate con l'istituzione penitenziaria di riferimento.

#### **Percorsi esclusivamente finanziati con il sistema duale:**

Le Istituzioni formative determinano le nuove classi da avviare sulla base degli spazi disponibili, nel rispetto delle disposizioni sulla capacità logistica di cui al precedente paragrafo.

Le classi dovranno essere inserite nel sistema Finanziamenti Online – Sezione Offerta formativa - a partire dal 6 settembre.

Ogni percorso "duale" potrà avere un solo profilo di uscita, coerente con il Repertorio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale approvato con decreto del 12 dicembre 2012, n.12049 e ss.mm.ii.

Nel rispetto del budget determinato con apposito decreto, si ricorda che il **numero di doti massime riconoscibili** per le classi dei percorsi triennali e per le classi di IV annualità è **25** e per le classi dei Percorsi Personalizzati è **12**.

Nei percorsi triennali di qualifica professionale e nei percorsi di IV anno il numero massimo di studenti con **dote disabilità** riconoscibile è **5** per classe.

Le classi possono essere miste ovvero composte da studenti con Dote sistema duale e studenti che sostengono il costo della retta di iscrizione e frequenza.

#### **Percorsi co-finanziati con il sistema duale**

In coerenza con quanto definito con decreto del 29 luglio 2014, n. 7214, il gruppo classe è costituito da **max 30 studenti di cui max 5** studenti portatori di **handicap** certificato.

Pertanto nella richiesta di dote sistema duale - per alunni iscritti in percorsi ordinamentali di qualifica triennale e di IV anno finanziati con il sistema dote - vanno rispettati tali limiti.

Per l'inserimento di alunni del sistema duale all'interno dei percorsi personalizzati per allievi disabili è possibile derogare al limite di 12 allievi dotati per classe, fino a un **massimo di 16 alunni** iscritti dotati.

In tutti casi è facoltà delle Istituzioni formative creare più classi laddove il numero di studenti sia superiore ai 25 per i percorsi triennali/quadriennali o di quarto anno o sia superiore a 12 nei Percorsi personalizzati per allievi disabili.

Le classi possono essere miste e pertanto composte da studenti con dote "sistema duale", dote "ordinaria" e alunni che sostengono il costo della retta di iscrizione e frequenza.

### **3. SISTEMA DOTE E DESTINATARI**

#### **3.1. Definizione della Dote**

Destinatari della Dote sono gli studenti dai 15 ai 25 anni, residenti o domiciliati in Lombardia, iscritti e frequentanti percorsi triennali, quadriennali, personalizzati per allievi disabili, di quarta annualità di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale nonché percorsi modulari finalizzati all'acquisizione di una qualifica di IeFP erogati dalle istituzioni formative accreditate al sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) regionale, ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 19/2007 e successivi provvedimenti attuativi.

#### **3.2. Valore della Dote**

##### **3.2.1. Valore della Dote duale**

Il valore della dote per i servizi formativi è diversificato in relazione alla tipologia di percorso così come definito nelle Tabelle 1-a e 1-b, approvate con D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 4872.

La componente disabilità, aggiuntiva alla Dote formazione dei percorsi triennali e di IV anno, per lo studente portatore di handicap, certificato dall'ATS di competenza - secondo le procedure previste dal DPCM del 23 febbraio 2006, n. 185 e le indicazioni della D.G.R. del 4 agosto 2011, n. 2185 - è pari ad un massimo di 3.000 euro ed è calcolata con riferimento al costo standard definito per il servizio di tutoring con decreto del 26 settembre 2013, n. 81617;

Tale componente è destinata alle spese connesse al personale insegnante impegnato nell'attività didattica di sostegno, secondo il fabbisogno specifico dello studente.

L'importo della dote per i servizi formativi è diversificato in relazione alla tipologia di intervento, alle relative finalità didattiche e al titolo in uscita, ed è calcolato:

- per i percorsi triennali: in funzione dei servizi concordati nel Piano di Intervento Personalizzato (PIP) presentato, nel rispetto dei costi orari standard della formazione così come approvati con decreto del 23 maggio 2014, n. 4355 e, e riportati nella seguente tabella;
- per i IV anni: in funzione dei servizi concordati tra la famiglia e l'istituzione formativa, nel rispetto dei costi orari standard definiti con decreto del 5 agosto 2009, n. 8153;

I suddetti costi standard sono stati confermati con nota del Direttore Generale del 7 luglio 2015, prot. E1.0281425 e sono indicati nella seguente tabella:

	<b>Servizi Formativi</b>	<b>Importo orario</b>	<b>Durata massima/Importo massimo</b>
<b>Interventi di contrasto alla dispersione</b>	Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa	€ 5,03	max 990 ore e nel rispetto dei seguenti massimali annui € 4.000/4.300/4.600 (DGR 4872/2016)
<b>Percorsi per la qualifica</b>	Classi I, II e III per il conseguimento della qualifica di IeFP	€ 5,03	max 990 ore e nel rispetto dei seguenti massimali annui € 4.000/4.300/4.600 (DGR 4872/2016)
	Allargamento della sperimentazione di apprendimento duale all'intero gruppo classe	€ 5,03	max 400 ore per interventi eccedenti la durata minima dei percorsi triennali max € 2.012
<b>Percorsi per il diploma professionale</b>	Classi di IV anno per il conseguimento del diploma	€ 4,93	max 990 ore e nel rispetto dei seguenti massimali annui € 4.000/4.300/4.600 (DGR 4872/2016)
	Allargamento della sperimentazione di apprendimento duale all'intero gruppo classe	€ 4,93	max 400 ore per interventi eccedenti la durata minima dei percorsi di quanto anno max € 1.972
<b>Interventi per il sostegno di studenti disabili</b>	Servizi di sostegno per allievi disabili certificati	€ 32	€ 3.000

### 3.2.2. Valore della Dote duale-percorsi personalizzati allievi disabili

Il valore della Dote per i Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili è determinato in funzione del valore dei servizi previsti dal Piano di Intervento Personalizzato (PIP), fino a un massimo di euro 7.500,00 così come stabilito con D.G.R. del 29 febbraio 2016, n. 4872.

L'importo della dote è calcolato - in funzione dei servizi definiti con decreto del 5 agosto 2009, n. 8153 e nel rispetto dei costi orari standard stabiliti nel decreto del 24 giugno 2009,

n. 6353 come confermati con nota del Direttore Generale del 7 luglio 2015, prot. E1.0281425 - così come indicato nella seguente tabella.

Per quanto riguarda la componente di alternanza della formazione collettiva (stage), in virtù della specificità dell'intervento e della particolare tipologia di studenti, le ore di tutoring sono riconosciute fino al 30% delle ore di alternanza e comunque nei limiti del costo orario indicato per le attività formative.

Servizio		Durata Massima in Ore	Importo Orario Massimo	Dote Ammissibile Massima
<b>Servizi di elaborazione e realizzazione del PIP</b>	Colloquio di accoglienza I livello (erogato a titolo gratuito dall'istituzione)	1	€ 0,00	€ 7.500,00
	Colloquio individuale di II livello (specialistico)	2	€ 32,00	
	Definizione del percorso	2	€ 32,00	
	Tutoring e counselling orientativo	10	€ 32,00	
<b>Servizi di Formazione</b>	Formazione individuale, rivolta ad un solo giovane	990	€ 32,00	
	Formazione collettiva e Stage (svolto presso realtà aziendali fino ad un massimo del 50% del monte ore previsto nel percorso formativo)		€ 8,46	

### 3.2.3. Disposizioni comuni

Ciascuna Istituzione formativa provvede a inoltrare la richiesta di Dote degli studenti iscritti presso i propri percorsi nel rispetto del budget definito con apposito decreto.

Le suddette risorse potranno essere impiegate fino al completamento dei percorsi avviati.

**Resta inteso che deve essere garantito a ogni studente preso in carico attraverso la dote sistema duale il completamento del ciclo di studi senza la richiesta di eventuali contributi obbligatori.**

### 3.3. Requisiti per l'accesso alla Dote

L'attribuzione della Dote sistema duale anno 2016/2017 è subordinato al possesso di tutti i seguenti requisiti:

- residenza o domicilio dello studente in Regione Lombardia alla data di richiesta della Dote;
- avere un'età compresa fra i 15 e i 25 anni alla data di richiesta della Dote;
- esclusivamente per i IV anni: possesso di una qualifica di leFP coerente con il percorso di quarta annualità, oppure conclusione del terzo anno del percorso quadriennale, oppure con disabilità certificata<sup>1</sup> e che abbiano concluso un terzo anno con il rilascio di un attestato di competenze; (La coerenza tra diploma e qualifica leFP è indicata

<sup>1</sup> Certificati dall'ATS di competenza, secondo le procedure previste dal DPCM del 23 febbraio 2006, n. 185 e le indicazioni della d.g.r. del 4 agosto 2011, n. 2185

puntualmente nel repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale del secondo ciclo)

- effettiva iscrizione e frequenza dello studente a uno dei percorsi sopra previsti;
- formale richiesta di Dote presentata, dal genitore o dal tutore legale o dallo studente stesso, se maggiorenne, all'Istituzione formativa liberamente scelta.

In ogni caso l'alunno non può accedere a un'ulteriore dote se ha già conseguito un attestato di qualifica/diploma per i percorsi di qualifica triennale e di diploma per i percorsi di IV anno.

### **3.4. Esperienze all'estero**

Per quanto riguarda le esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti verranno indicati con apposito provvedimento le modalità operative e i costi ammissibili.

**La scelta di attivare esperienze all'estero dovrà essere comunicata entro il 6 ottobre 2016 con l'indicazione puntuale dell'importo che si intende utilizzare, in coerenza con quanto indicato nel decreto di approvazione del budget.**

## **4. MODALITA' DI ISCRIZIONE E RICHIESTA DELLA DOTE**

### **4.1. Iscrizione ai percorsi**

L'iscrizione ai percorsi del sistema duale anno 2016/2017 è effettuata dal genitore, dal tutore legale o dallo studente stesso, se maggiorenne, compilando e consegnando all'Istituzione formativa la "Domanda di iscrizione al corso".

La domanda deve essere firmata e conservata agli atti dall'Istituzione formativa.

### **4.2. Richiesta di dote**

### **4.3. Modalità operative**

Per le misure a) e b) di cui al punto 3.3.1 la richiesta di Dote nominativa deve essere inoltrata dalle Istituzioni formative a Regione Lombardia **attraverso il sistema informativo SiAge**, all'indirizzo

<http://www.siage.regione.lombardia.it>

A tal fine l'istituzione formativa è tenuta a profilarsi su SiAge, deve aver inserito gli studenti nella classe già creata in Finanziamenti On-line e aver aderito al presente avviso attraverso lo specifico Atto di adesione da caricare a sistema a partire dal **20 ottobre 2016**.

L'Istituzione formativa deve altresì procedere con l'iscrizione degli studenti nella classe già creata in Finanziamenti On-line.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti nei manuali appositamente predisposti che verranno resi disponibili all'indirizzo [www.agevolazioni.regione.lombardia.it](http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it)

Il genitore o il legale rappresentante dello studente o lo studente, se maggiorenne, elabora con il supporto dell'istituzione formativa il proprio Piano di Intervento Personalizzato (PIP), e la Domanda di partecipazione all'avviso.

Prima di confermare la Dote, l'Istituzione Formativa è tenuta ad acquisire dal sistema il Piano di intervento personalizzato e il modulo di richiesta della Dote che, sottoscritti dal genitore/tutore dell'alunno, dovranno essere conservati agli atti e **consegnati in copia alla famiglia/studente, se maggiorenne.**

Il perfezionamento della richiesta di Dote da parte dell'Istituzione Formativa avviene mediante la trasmissione della Dichiarazione Riassuntiva Unica, firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'ente, o da altro soggetto con potere di firma, tramite il sistema informativo, secondo le modalità indicate nel manuale operatore di cui al D.D.U.O. del 22 febbraio 2012, n. 1319 e successive modifiche conseguenti all'applicazione del Regolamento 1303/2013.

Al fine del riconoscimento della Dote va considerata la data e l'ora di invio, con assegnazione, della stessa.

La verifica del possesso dei requisiti per accedere alla dote è posta in capo all'Istituzione Formativa che ha l'obbligo di conservare la relativa documentazione a supporto.

#### **4.4. Termini per la richiesta della dote**

La richiesta dello studente deve essere inoltrata dall'Istituzione formativa a Regione Lombardia a partire **dalle ore 12:00 del 20 ottobre 2016 e fino al termine del percorso, convenzionalmente fissato per le ore 17:00 dell'8 giugno 2017.**

In ogni caso è necessario concludere l'attività formativa entro la data limite del 30/09/2018.

#### **4.5. Assegnazione della dote**

In seguito all'esito positivo delle verifiche di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti previsti dal presente avviso, per il tramite dell'Istituzione formativa prescelta, lo studente riceve dal sistema informativo una comunicazione di accettazione riportante i servizi concordati, l'importo della dote e l'identificativo del progetto.

La documentazione deve essere conservata secondo le modalità e nel rispetto di quanto disposto dal Manuale operatore di cui al citato D.D.U.O. n. 1319/2012 e successive modifiche conseguenti all'applicazione del Regolamento 1303/2013.

### **5. RITIRI, SUBENTRI E TRASFERIMENTI IN CORSO D'ANNO**

Il ritiro volontario dello studente nel corso dell'anno o dei percorsi modulare, sia esso titolare o meno di Dote, deve essere comunicato dal genitore/tutore o dallo studente stesso, se maggiorenne, all'Istituzione Formativa, che provvederà a ritirare formalmente lo studente tramite il sistema informativo di riferimento entro 5 giorni lavorativi.

Nel caso in cui lo studente risulti assente per un periodo prolungato, per motivi diversi da malattia e/o infortunio certificati da un medico competente, l'Istituzione Formativa è tenuta a segnalare la rinuncia tacita alla Dote entro 5 giorni successivi al 30° giorno di calendario solare dall'ultimo giorno di frequenza tramite il sistema informativo.

Nel caso in cui uno studente rinunci alla dote e fino all'ammontare massimo del budget assegnato, l'Istituzione formativa può inoltrare a Regione Lombardia la richiesta di dote di un nuovo studente in possesso dei requisiti sopra citati e nei termini fissati.

## 6. GESTIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

### 6.1. Finanziamento e liquidazione delle doti

La liquidazione del contributo è prevista in anticipazione sulla base del budget assegnato, dietro presentazione di idonea garanzia sotto forma di:

- fidejussione pari al 100% dell'importo;
- o cauzione pari al 20% dell'importo.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indicati dall'art. 2 del Decreto del Ministero del Tesoro 22/4/1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella Legge n. 348 del 10/06/1982 o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB così come modificato dal Decreto legislativo 13 agosto 2010 n.141 e successive modifiche e integrazioni.

Per la presentazione della fidejussione dovrà essere utilizzato il format che verrà successivamente reso disponibile.

La fidejussione/cauzione dovrà pervenire entro il **6 ottobre 2016**. La mancata presentazione della garanzia entro il termine previsto verrà considerata rinuncia all'attivazione dei percorsi.

La mancata utilizzazione, totale o parziale, del contributo liquidato comporterà la restituzione delle somme entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione finale. In caso di mancata restituzione, Regione Lombardia può avvalersi della facoltà di rivalersi sulla garanzia prestata o eventualmente di trattenere contributi regionali di successiva erogazione a qualsiasi titolo, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 55 della legge regionale 34/1978.

Il finanziamento della dote deve essere calcolato sulla base dei costi standard orari indicati al punto 4.2 del presente documento.

Si richiama l'obbligo di predisposizione, compilazione giornaliera e conservazione del registro formativo e delle presenze che, oltre all'indicazione delle attività svolte, dovrà riportare la firma apposta giornalmente di studenti e docenti e, se previsto, tutor.

La verifica finale, rispetto all'utilizzo del finanziamento erogato, verrà svolta sulla base delle ore fruite da ciascuno studente a seguito dell'effettiva partecipazione al corso/modulo (nel caso di ampliamento dell'alternanza),

Le assenze giustificate saranno riconosciute nel limite massimo del 25% delle ore effettivamente fruite dallo studente.

## **6.2. Variazioni del calendario**

L'Istituzione formativa ha l'obbligo di informare in tempo utile gli allievi e le famiglie o i tutori legali di ogni variazione al calendario, rendendola pubblica tramite affissione alla bacheca dell'Istituzione medesima e la pubblicazione sul proprio sito internet. Eventuali variazioni del calendario – sospensioni o interruzioni dell'attività formativa – che influiscono sulla data di conclusione prevista delle attività formative devono essere comunicate attraverso il sistema informativo.

## **6.3. Monitoraggio, controlli e sanzioni**

Regione Lombardia si riserva di effettuare l'attività di verifica del regolare svolgimento delle attività.

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi e dei divieti previsti dal presente avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

L'ente di formazione si impegna a comunicare a Regione Lombardia i dati ritenuti necessari per il monitoraggio quali/quantitativo del sistema duale.

## **7. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003, N.196**

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

## **8. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

## 9. QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

L'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Lombardia si colloca all'interno del seguente quadro ordinamentale nazionale e regionale, assicurando le condizioni della pari dignità rispetto all'offerta di Istruzione di secondo ciclo e dell'assolvimento del Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione e dell'Obbligo di Istruzione:

- Decreto Legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- Decreto Interministeriale dell'11 novembre 2011, che recepisce l'intesa siglata in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, repertorio atto 137/CSR, fra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Legge Regionale n. 19/2007, "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Legge Regionale n. 30 del 5 ottobre 2015, "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di Istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro";
- Legge Regionale n. 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate";
- D.D.U.O. del 20 dicembre 2013, n. 12550 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo (art. 22 della l.r. 19/07).";
- D.D.S. del 28 luglio 2014, n. 7214 "Approvazione delle procedure, disposizioni, adempimenti specifici e standard formativi minimi di apprendimento relativi all'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia, in attuazione del D.D.U.O. n. 12550 del 20/12/2013.";
- D.G.R. del 20 dicembre 2013, n. 1106 "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul Fondo regionale istituito con la l.r. 13/03 – annualità 2014-2016";
- D.G.R. del 24 aprile 2015, n. 3453 "Determinazione in ordine alle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità e integrazione delle linee di indirizzo di cui alla DGR 1106/2013";
- D.G.R. del 25 ottobre 2013, n. X/825 "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini";
- D.D.U.O. del 5 novembre 2013, n. 10031 "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini – disposizioni attuative";

- D.G.R. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di Istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro";
- D.D.G. del 13 novembre 2012, n. 10187 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale – sezione A – in attuazione della D.G.R. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011.";
- D.D.G. del 12 dicembre 2012, n. 12049 "Aggiornamento del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e integrazione del quadro degli standard formativi minimi di apprendimento del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia.";
- D.D.G. del 4 agosto 2015, n. 6643 "Aggiornamento del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e integrazione del quadro degli standard formativi minimi di apprendimento del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia", che definisce altresì la gamma dei percorsi di secondo ciclo, dei relativi profili e denominazioni regionali;
- D.D.G. del 22 gennaio 2016, n. 348 "Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2016/2017", e s.m.i., contenente l'offerta formativa unitaria regionale di istruzione e istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2016/2017;
- D.G.R. n. X/4700 del 29 dicembre 2015, con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lombardia, poi sottoscritto il 13 gennaio 2016, con il quale il Ministero mette a disposizione di Regione Lombardia risorse pari a € 27.487.612,00 per l'avvio della linea due del progetto sperimentale recante azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale;
- D.G.R. del 29 febbraio 2016, n. 4872 "Programmazione del sistema "dote scuola" per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno scolastico e formativo 2016/2017 ;
- D.G.R. n X/5354 del 26 giugno 2016 "Potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato di primo livello in regione Lombardia – integrazione alla DGR 4872/2016 con riferimento agli interventi per il rafforzamento del sistema duale lombardo"

Il presente intervento si rifà inoltre ai principi del D.Lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna e alla strategia 2010-2015 della Commissione Europea per le pari opportunità tra donne e uomini.

**AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'AVVIO DI PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E L'INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ISTRUZIONE DEI GIOVANI NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA E RETE GENERALE COORDINAMENTO CENTRI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI LOMBARDIA DI CUI ALLA DGR 5453/2016**

### **1. OBIETTIVI E FINALITA'**

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla D.C.R. n. X/78 del 9 luglio 2013 individua, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di Governo regionale, l'investimento sull'educazione dei giovani, la creazione di sinergie e complementarietà tra il sistema educativo e le politiche del lavoro e la lotta alla dispersione scolastica come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, nonché di competitività ed inclusività del sistema socio-economico lombardo.

Secondo tale previsione, il 13 gennaio 2016 è stato sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale; con le successive DGR 4872/2016 e 5354/2016 sono stati programmati gli interventi in attuazione del protocollo ed è stata approvata la ripartizione delle risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nell'ambito delle misure per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi regionali di Istruzione e Formazione Professionale, è stato previsto l'avvio di percorsi sperimentali rivolti agli alunni tra i 15 e i 25 anni dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) frequentanti i percorsi di primo ciclo, allo scopo di prevenire la dispersione scolastica, assicurare l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e favorire l'acquisizione della qualifica professionale.

A tal fine, la presente manifestazione di interesse intende individuare le istituzioni formative interessate all'attivazione della sperimentazione nell'anno formativo 2016/2017.

Si rammenta che le risorse stanziare a supporto degli interventi per il sistema duale devono garantire al giovane beneficiario il completamento del ciclo di studi avviato.

### **2. DOTAZIONE FINANZIARIA**

Le risorse a disposizione per l'attivazione della sperimentazione sono pari ad euro 1.620.000,00 a valere sulla missione 4, programma 2, capitoli 11545, 11546 e 11547 del bilancio regionale 2016.

### **3. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA**

I percorsi formativi sperimentali di cui alla presente manifestazione di interesse costituiscono una specifica scelta didattica e organizzativa volta a favorire l'acquisizione di una qualifica professionale secondo modalità di progettazione didattica flessibili e individualizzate.

La sperimentazione prevede la seguente strutturazione:

- un primo anno di iscrizione presso le sedi formative dei CPIA, finalizzato all'acquisizione delle competenze di base dell'istruzione professionale con eventuale integrazione delle attività laboratoriali per l'acquisizione degli OSA tecnico-professionali della IeFP a cura delle istituzioni formative selezionate in esito alla presente manifestazione di interesse;
- una successiva presa in carico da parte delle stesse istituzioni formative per la prosecuzione del percorso in moduli formativi individualizzati finalizzati al conseguimento della qualifica professionale. I percorsi possono essere realizzati mediante la costituzione di gruppi classe ad hoc oppure mediante l'inserimento del singolo allievo in una classe di terza annualità del sistema ordinamentale o duale.

I percorsi modulari per la qualifica, essendo autonomamente progettati ed attuati dalle Istituzioni formative sia sul piano didattico sia organizzativo, sono definiti, in termini metodologici e di durata, sulla base delle competenze di ciascun giovane favorendo i processi di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti secondo le procedure di cui al paragrafo 2.5.4 del DDS 7214/2014.

A tal proposito si specifica che non è obbligatorio il rispetto delle quote percentuali di sviluppo degli OSA relative ai macroambiti "di base" e "tecnico-professionale" di cui all'allegato A del decreto 12550 del 20 dicembre 2013. Per quanto riguarda la durata, viene fatto salvo tuttavia il vincolo per cui i crediti valorizzabili nel monte ore complessivo possono consentire riduzioni di percorrenza entro la soglia massima del 50%.

#### **4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Possono aderire alla presente manifestazione di interesse le istituzioni formative accreditate nella sezione "A" dell'Albo degli Operatori Accreditati di Regione Lombardia, individuando le unità organizzative accreditate presso le quali verrà attivata la sperimentazione.

**Le unità organizzative dovranno aver già avuto esperienze di collaborazione, in corso o concluse, con una delle sedi formative dei CPIA lombardi.**

Per "collaborazione" si intende l'erogazione di servizi a favore degli alunni iscritti ai CPIA quali, a titolo puramente esemplificativo, orientamento, bilancio di competenze, attività formative e/o laboratoriali. Tali esperienze dovranno essere attestate dal dirigente scolastico responsabile del CPIA con il quale l'unità organizzativa ha collaborato.

#### **5. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Le domande, firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'istituzione formativa o da altro soggetto delegato con potere di firma, devono essere trasmesse alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL del presente provvedimento e pervenire entro il termine perentorio del **15 settembre 2016, alle ore 12,00** alla casella di posta elettronica certificata all'indirizzo: [lavoro@pec.regione.lombardia.it](mailto:lavoro@pec.regione.lombardia.it).

Le PEC dovranno contenere il seguente oggetto "Manifestazione di interesse percorsi sperimentali CPIA - istituzione formativa XXX".

La domanda di candidatura dovrà essere trasmessa utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente bando e scaricabile dal sito [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it), unitamente alla dichiarazione del dirigente scolastico responsabile del CPIA della sussistenza di collaborazioni, in atto o concluse, con le unità organizzative candidate dall'istituzione formativa.

## 6. VERIFICA DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE CANDIDATURE

Entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle candidature gli uffici della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro provvederanno a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle candidature e ad approvare con specifico provvedimento l'elenco delle istituzioni formative e delle relative unità organizzative ammesse. L'elenco verrà trasmesso alla Rete Coordinamento Generale Centri per l'Istruzione degli Adulti della Lombardia affinché possa procedere all'abbinamento con gli studenti destinatari della sperimentazione.

Per quanto non previsto dalla presente manifestazione di interesse, i percorsi restano disciplinati dalle indicazioni regionali per l'offerta formativa di Istruzione e formazione (DDUO 12550/2013) e relative modalità applicative di cui al DDS 7214/2014.

## 7. REALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

### 7.1 DESTINATARI E FINANZIAMENTO DEI PERCORSI

I destinatari della sperimentazione saranno individuati dalla Rete Regionale Coordinamento CPIA della Lombardia a seguito dell'identificazione delle istituzioni formative interessate e delle relative qualifiche/indirizzi.

L'abbinamento con le istituzioni formative avverrà sulla base delle scelte effettuate dai destinatari supportati dalle attività di orientamento garantite dai singoli CPIA.

Per il finanziamento dei percorsi formativi è prevista l'erogazione agli studenti beneficiari, per il tramite dell'istituzione formativa che realizza il percorso modulare, di una dote a copertura del percorso fino all'acquisizione della qualifica, calcolata in funzione dei servizi concordati nel Piano di Intervento Personalizzato (PIP), nel rispetto dei costi orari standard relativi ai servizi al lavoro e alla formazione approvati (decreto 5 agosto 2009, n. 8153, decreto del 23 maggio 2014, n.4355, e decreto 13 aprile 2016, n. 3249) così come riportati nella seguente tabella:

Servizi	Importo orario	Durata minima/ massima
1. Bilancio di competenze	€ 33,00	Min 1 - Max 6 ore
2. Formazione di gruppo	€ 5,03	
3. Formazione individuale	€ 45,00	
4. Tutoring e accompagnamento al tirocinio	€ 32,00	Min 1 - Max 15 ore
5. Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	€ 69,75	Min 5 - Max 9 ore

I servizi di cui ai punti 1 e 4 indicati nel Quadro Regionale degli Standard Minimi dei Servizi al lavoro possono essere erogati dalle istituzioni formative anche in assenza di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 276/2003 ovvero in assenza di accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro, in conformità alla clausola di deroga di cui all'allegato 1 della DGR del 26 ottobre 2011, n. 2412.

Per quanto riguarda il servizio di cui al punto 5, le Istituzioni di leFP sono abilitate all'identificazione e validazione delle competenze acquisite nei contesti non formali e informali solo in rapporto ai processi ed al fine del riconoscimento dei crediti formativi in

ingresso ai propri percorsi, fermo restando che per i rimanenti casi i soggetti preposti sono i soggetti con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.

In ogni caso l'importo di ogni singola dote non potrà superare il valore massimo di **euro 9.000,00**. Entro tale valore, è possibile modulare l'articolazione dei servizi secondo le necessità specifiche del singolo allievo.

Nell'ambito della presente sperimentazione, i servizi erogati verranno riconosciuti soltanto alle istituzioni formative, a partire dalla data di approvazione dell'elenco delle istituzioni formative e relative unità organizzative ammesse.

Il bilancio di competenze verrà effettuato congiuntamente dai CPIA e dalle istituzioni formative coinvolte; al fine della strutturazione del PIP e del PFI, un formatore delle istituzioni formative coinvolte entrerà a far parte della Commissione Mista prevista dall'art. 5 c.2 DPR 263/2012.

Si ricorda che, in coerenza con le disposizioni per la realizzazione del sistema duale, i percorsi dovranno garantire **una quota di alternanza scuola-lavoro pari ad almeno il 50% della durata oraria prevista nel PIP**.

In qualsiasi momento è inoltre possibile attivare contratti in apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art.43 del d.lgs. 81/2015.

L'attribuzione della dote è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- residenza o domicilio dello studente in Regione Lombardia;
- età compresa fra i 15 e i 25 anni compiuti alla data di richiesta della dote;
- effettiva iscrizione e frequenza dello studente presso il CPIA e, successivamente, presso l'istituzione formativa;
- formale richiesta di dote per la partecipazione al percorso sperimentale presentata al CPIA dal genitore o dal tutore legale o dallo studente stesso, se maggiorenne.

## 7.2 MODALITA' DI ISCRIZIONE E RICHIESTA DELLA DOTE

L'iscrizione ai percorsi è effettuata dal genitore, dal tutore legale o dallo studente stesso, se maggiorenne, compilando e consegnando al CPIA, che la trasmette all'istituzione formativa, la "Domanda di iscrizione al percorso".

Il genitore o il legale rappresentante dello studente, nonché lo studente se maggiorenne, elabora con il supporto del CPIA e dell'istituzione formativa il proprio Piano di Intervento Personalizzato (PIP), integrato dal Piano Formativo Individuale (PFI), e compila la "Domanda di richiesta di dote". Tale documentazione dovrà essere sottoscritta dal genitore/tutore dell'alunno o dall'alunno stesso se maggiorenne e dovrà essere conservata agli atti sia dal CPIA sia dall'istituzione formativa.

La verifica del possesso dei requisiti per accedere alla dote è posta in capo al CPIA che seleziona gli alunni beneficiari.

A seguito delle richieste degli studenti, la Rete Coordinamento CPIA Lombardia provvederà a trasmettere a Regione Lombardia **entro il 10 novembre 2016** l'elenco degli alunni richiedenti e delle istituzioni formative abbinate con le relative qualifiche/indirizzi e il valore dei singoli PIP.

Entro l'avvio delle attività formative la famiglia/tutore, o lo studente se maggiorenne, riceve dal CPIA la conferma dell'assegnazione della dote, una copia del PIP sottoscritto e l'importo della dote prevista.

La modulistica necessaria ai fini dell'iscrizione al percorso, alla richiesta della dote, alla stesura e alla comunicazione del PIP verrà approvata con successivo provvedimento.

### 7.3 RITIRI E SUBENTRI

Il ritiro volontario dello studente dal percorso in corso d'anno deve essere comunicato dal genitore/tutore, o dallo studente stesso se maggiorenne, al CPIA o all'Istituzione Formativa, le quali provvederanno a darne comunicazione via PEC a Regione Lombardia.

Nel caso in cui lo studente risulti assente per un periodo prolungato, per motivi diversi da malattia e/o infortunio certificati da un medico competente, il CPIA o l'istituzione formativa è tenuta a segnalare via PEC a Regione Lombardia la rinuncia tacita alla dote.

In tali casi l'Istituzione formativa, in accordo con il CPIA, potrà inoltrare a Regione Lombardia la richiesta di dote di un nuovo studente in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 7.1 per un valore massimo di servizi pari a 9.000 euro meno l'importo richiesto a saldo a seguito del ritiro del primo beneficiario.

### 8. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo è prevista in anticipazione, a fronte della comunicazione degli elenchi di studenti abbinati alle Istituzioni formative, dietro presentazione di idonea garanzia sotto forma di:

- fidejussione pari al 100% dell'importo;
- o cauzione pari al 20% dell'importo.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indicati dall'art. 2 del Decreto del Ministero del Tesoro 22/4/1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella Legge n. 348 del 10/06/1982 o dagli intermediari finanziari e dai confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del TUB così come modificato dal Decreto legislativo 13 agosto 2010 n.141 e successive modifiche e integrazioni.

Per la presentazione della fidejussione dovrà essere utilizzato il format allegato al Manuale di rendicontazione a costi reali approvato con Decreto del 10 ottobre 2012, n. 8976.

La fidejussione/cauzione dovrà pervenire entro **l'11 novembre 2016**. La mancata presentazione della garanzia entro il termine previsto verrà considerata rinuncia all'attivazione dei percorsi.

La mancata utilizzazione, totale o parziale, del contributo liquidato comporterà la restituzione delle somme entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione finale. In caso di mancata restituzione, Regione Lombardia si avvale della facoltà di rivalersi sulla garanzia prestata o eventualmente di trattenere i contributi regionali di successiva erogazione a qualsiasi titolo, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 55 della legge regionale 34/1978. La redistribuzione di eventuali economie sarà definita con apposito provvedimento.

### 9. CONTROLLI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

È facoltà degli organi di controllo regionali effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività richiedendo ogni chiarimento o integrazione che si rendessero necessari. Gli operatori sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati.

Nel caso in cui gli organi preposti rilevassero gravi irregolarità nella realizzazione delle attività, Regione Lombardia si riserva di revocare il finanziamento qualora l'irregolarità rilevata non comporti già la decadenza di diritto delle stesse dal contributo assegnato.

Il monitoraggio quali/quantitativo e la valutazione dei percorsi sperimentali avverrà nell'ambito di apposita Cabina di Regia costituita a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale,

secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Rete Generale Coordinamento CPIA di cui alla DGR 5453 del 25 luglio 2016.

## 10. TRATTAMENTO DEI DATI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi del capo II della legge 241/1990 e s.m.i., è la dott.ssa Brunella Reverberi, dirigente della Unità Organizzativa Sistema Educativo e Diritto allo Studio della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

## 11. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

Copia integrale della presente manifestazione di interesse e dei relativi allegati è pubblicato sul BURL e sul sito internet della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro all'indirizzo: [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare via mail Cristina Caroli, funzionario UO Sistema Educativo e Diritto allo Studio, all'indirizzo [cristina\\_caroli@regione.lombardia.it](mailto:cristina_caroli@regione.lombardia.it).

## 12. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2012, n.263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e in particolare l'articolo 2, comma 5, riferito all'ampliamento dell'offerta formativa per i CPIA;
- Decreto Interministeriale del 24 marzo 2015, n.189 "Linee Guida per il passaggio a nuovo ordinamento a sostegno della autonomia organizzativa e didattica dei CPIA";
- Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Legge Regionale 5 ottobre 2015, n. 30 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di Istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro";
- D.D.U.O. del 20 dicembre 2013, n. 12550 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo (art. 22 della l.r. 19/07).";
- D.D.S. del 28 luglio 2014, n. 7214 "Approvazione delle procedure, disposizioni, adempimenti specifici e standard formativi minimi di apprendimento relativi all'offerta

di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia, in attuazione del d.d.u.o. n. 12550 del 20/12/2013.";

- D.G.R. del 29 dicembre 2015, n. 4700 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lombardia, poi sottoscritto il 13 gennaio 2016, con il quale il Ministero mette a disposizione di Regione Lombardia risorse pari a € 27.487.612,00 per l'avvio della linea due del progetto sperimentale recante azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale;
- D.G.R. del 29 febbraio 2016, n. 4872 "Programmazione del sistema "dote scuola" per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno scolastico e formativo 2016/2017";
- D.G.R. del 26 giugno 2016, n. 5354 "Potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato di primo livello in regione Lombardia – integrazione alla D.G.R. 4872/2016 con riferimento agli interventi per il rafforzamento del sistema duale lombardo"
- D.G.R. del 25 luglio 2016, n. 5453 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Rete Generale Coordinamento Centri per l'Istruzione degli Adulti Lombardia per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'avvio di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale per la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani"

Il presente intervento si rifà inoltre ai principi del D.Lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna.

### 13. RIEPILOGO SCADENZE

- **Entro il 15 settembre 2016, ore 12.00:** trasmissione delle manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni formative
- **Entro il 15 ottobre 2016:** approvazione da parte di Regione Lombardia d'elenco delle istituzioni formative e relative unità organizzative ammesse alla sperimentazione
- **Entro il 10 novembre 2016:** trasmissione elenco dei destinatari della sperimentazione e delle istituzioni formative abbinate con le relative qualifiche/indirizzi e il valore dei singoli PIP da parte della Rete Generale Coordinamento CPIA a Regione Lombardia
- **Entro l'11 novembre 2016:** presentazione garanzia da parte delle istituzioni formative ai fini della liquidazione del contributo

**AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA A SUPPORTO DEL SISTEMA DUALE E DELL'APPRENDISTATO DI I LIVELLO AI SENSI DELL'ART. 43 D.LGS. 81/2015.**

**INDICE**

1. OGGETTO DELL'INTERVENTO
2. DESTINATARI FINALI
3. LINEA DI INTERVENTO 1- ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
4. LINEA DI INTERVENTO 2 – SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DI PERCORSI SPERIMENTALI IN APPRENDISTATO
5. DOTAZIONE FINANZIARIA
6. SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI SPESA
7. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
9. AVVIO E GESTIONE DEL PROGETTO
10. RENDICONTAZIONE
11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
12. VERIFICHE E CONTROLLI
13. PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONI
14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N.241/90 E S.M.I
15. TUTELA DELLA PRIVACY
16. DISPOSIZIONI FINALI
17. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

## 1 OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il presente Avviso è finalizzato a sostenere la realizzazione di azioni di Azioni di sistema a supporto del sistema duale e dell'apprendistato di I Livello, secondo quanto disposto nella D.G.R. del 27 giugno 2016, n° X/5354 "Potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato di primo livello in regione Lombardia – integrazione alla DGR 4872/2016 con riferimento agli interventi per il rafforzamento del sistema duale lombardo".

L'avviso prevede le seguenti linee di intervento:

- **Linea 1 - Attività di informazione e sensibilizzazione** finalizzate alla diffusione di una cultura dell'apprendimento innovativa, caratterizzata dalla stretta integrazione tra istruzione e lavoro.
- **Linea 2 - Sostegno alla progettazione e all'attuazione** di percorsi sperimentali di innovazione e internazionalizzazione dell'apprendistato, dedicati a gruppi omogenei di giovani con contratto di apprendistato di durata pluriennale per la qualifica o il diploma professionale e assunti presso la stessa azienda o con contratto finalizzato al conseguimento della medesima qualifica o diploma, di cui al paragrafo 3.2 dell'"Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di un titolo ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. 81/2015", approvato con DDS n. 7326 del 26/07/2016.

## 2 DESTINATARI FINALI

Sono destinatari delle azioni di sistema di cui alla Linea 1: istituzioni formative, scuole, enti di ricerca, camere di commercio, associazioni datoriali, imprese e reti di imprese, sindacati, consulenti del lavoro, commercialisti e organizzazioni no profit e altri attori del sistema educativo e imprenditoriale coinvolti a vario titolo nell'attuazione del modello innovativo di apprendimento duale.

Sono destinatari delle attività di cui alla Linea 2: i giovani assunti con contratto di apprendistato di durata pluriennale per la qualifica o il diploma professionale, frequentanti percorsi formativi sperimentali, comprendenti modalità innovative di progettazione didattica e lo svolgimento di esperienze professionalizzanti in località estere.

### **3 LINEA DI INTERVENTO 1- ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

#### **3.1 Tipologie di servizi ammissibili**

Al fine di promuovere il consolidamento di una cultura diffusa sul modello innovativo di apprendimento duale, caratterizzato dall'integrazione strutturale tra metodologie di formazione in aula e "on the job", Regione Lombardia supporta la realizzazione sul territorio di iniziative di informazione e sensibilizzazione, con l'obiettivo di coinvolgere gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione delle misure per il potenziamento dell'alternanza scuola lavoro nella IeFP e per la promozione dell'apprendistato di I livello previste ai punti A) e B) della D.G.R. del 27 giugno 2016, n° X/5354.

Le azioni da sviluppare fanno riferimento in particolare a:

- Campagne di comunicazione attraverso l'uso di reti territoriali,
- Eventi informativi anche attraverso strumenti di comunicazione multicanale per azioni di sensibilizzazione dell'importanza del percorso di apprendistato e più in generale delle esperienze di alternanza per gli studenti;
- Supporto e accompagnamento nell'attivazione e nella gestione degli interventi di apprendistato e di alternanza;
- Analisi del fabbisogno di competenze innovative delle aziende lombarde, nazionali e internazionali anche sulla base di modelli previsivi;
- Formazione del personale docente e dei soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione degli interventi di alternanza; aggiornamento per aumentare la conoscenza del sistema economico produttivo e del mercato del lavoro, per sviluppare l'orientamento degli studenti e la progettazione di piani personalizzati.

#### **3.2 Soggetti ammissibili all'erogazione dei servizi**

Possono erogare i servizi di cui al punto precedente:

- Le Istituzioni formative accreditate alla sezione "A" dell'Albo regionale in partenariato con un Ente accreditato per i servizi al lavoro, come composizione minima a cui si possono aggregare altri soggetti, fra cui i soggetti accreditati alla sezione "B".

-

- Fondazioni ITS e PTP (Poli Tecnico Professionali) costituiti con il Decreto n. 10508/2013 all'interno dei quali siano presenti entrambi i soggetti di cui al punto precedente;

I partenariati o PTP i cui progetti risulteranno ammessi e finanziati dovranno successivamente stipulare un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) all'interno della quale saranno definiti i ruoli tra i soggetti coinvolti nelle azioni previste dal progetto.

#### **4 LINEA DI INTERVENTO 2 – SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DI PERCORSI SPERIMENTALI IN APPRENDISTATO**

##### **4.1 Tipologie di servizi ammissibili**

Le azioni di supporto alla progettazione hanno l'obiettivo di assistere lo sviluppo dei percorsi innovativi di apprendistato dedicati a gruppi omogenei di almeno 5 giovani con contratto di apprendistato di durata pluriennale e assunti presso la stessa azienda o con contratto finalizzato al conseguimento della medesima qualifica o diploma professionale.

Le azioni di supporto alla progettazione e all'implementazione dei suddetti percorsi sono finalizzate a fornire alle Istituzioni formative assistenza per la sperimentazione di modalità di programmazione didattica e metodologie di insegnamento innovative, per rafforzare la complementarità tra la componente formativa di base e quella tecnico pratica e favorire una modulazione più flessibile degli obiettivi di apprendimento, coerentemente con le competenze richieste dalle aziende.

Nello specifico, l'intervento intende perseguire le seguenti finalità strategiche:

- sostenere l'adozione di nuove e innovative pratiche di progettazione formativa in relazione ai percorsi di apprendistato, innanzitutto in termini di personalizzazione e interconnessione tra la componente teorica e tecnico-pratica, con particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie avanzate;
- elaborare e attuare aspetti metodologici di gestione innovativa dell'ambiente di apprendimento dei giovani in apprendistato;
- valorizzare le competenze dei giovani nel percorso di apprendimento, sviluppando le competenze trasversali oltre che quelle specifiche;
- elaborare e sperimentare nuove metodiche di valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite (di base e tecnico-professionali).

Il criterio prioritario di valutazione dei progetti riguarda la forte capacità di innovazione nella progettazione sia con riferimento agli aspetti metodologici e tecnologici sia rispetto alla capacità di intercettare le tendenze più avanzate del mercato del lavoro, sostenendo i giovani nello sviluppo di competenze trasversali oltre che specifiche.

#### **4.2 Soggetti ammissibili all'erogazione dei servizi**

Sono ammesse all'erogazione dei servizi di cui al punto precedente le Istituzioni formative, iscritte alla sezione A dell'albo Regionale ai sensi dell'art. 25 della l.r. 19/2007, che attivano progetti sperimentali di innovazione e internazionalizzazione dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale, secondo quanto previsto nell'"Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di un titolo ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. 81/2015" approvato con Decreto n. 7326 del 26/07/2016

### **5 DOTAZIONE FINANZIARIA**

Le risorse pubbliche disponibili per il presente avviso ammontano a **€ 950.000,00**, di cui:

- **€ 650.000,00** per la Linea di intervento 1;
- **€ 300.000,00** per la linea di intervento 2.

Regione Lombardia, a fronte delle richieste di finanziamento, si riserva la facoltà di rimodulare e/o incrementare le risorse di cui sopra.

### **6 SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI SPESA**

Il valore del progetto non può essere superiore a:

- **€ 25.000,00** se afferente alla Linea 1- Informazione e sensibilizzazione;
- **€ 20.000,00** se afferente alla Linea 2 - Supporto alla progettazione di percorsi sperimentali in apprendistato.

Con riferimento agli interventi della Linea 2, si specifica che alle Istituzioni formative che prevedono di avviare più di una classe sperimentale, è concesso comunque un unico contributo del valore massimo di 20.000 euro.

## **6.1 Servizi ammissibili e voci di spesa per progetti di informazione e sensibilizzazione – Linea 1**

Ai fini della domanda di finanziamento, il valore del singolo progetto deve essere quantificato a partire dalla modulazione dei servizi predisposta nel rispetto delle percentuali di spesa indicate per le seguenti macrocategorie:

- **Costi diretti – Preparazione max 60%**

A titolo esemplificativo, rientrano in questa macrocategoria le spese relative a:

- attività di comunicazione e sensibilizzazione del target di riferimento, mediante campagne informative su social media e stampa locale;
- attività di indagine e ricerca finalizzata alla mappatura della domanda di lavoro da parte delle aziende lombarde, nazionali e internazionali e alla identificazione puntuale delle competenze richieste
- attività di formazione del personale docente e dei soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione degli interventi di alternanza.

- **Costi diretti – Diffusione dei risultati max 25%**

A titolo esemplificativo, rientrano in questa macrocategoria le spese relative a:

- attività legate all'organizzazione e realizzazione di convegni, seminari ed eventi informativi dedicati alla divulgazione dei vantaggi del modello di apprendimento duale, atti del seminario e pubblicazioni relative all'implementazione del sistema duale di apprendimento

- **Costi diretti - Direzione e controllo interno max 15%**

A titolo esemplificativo, rientrano in questa macrocategoria le spese relative a:

- attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo dello stato di avanzamento del progetto e valutazione di impatto delle azioni implementate;
- attività di gestione unitaria e coordinamento da parte del direttore/responsabile del progetto;

La predisposizione del piano finanziario deve essere effettuata utilizzando l'apposito modello (Allegato A2)

## **6.2 Servizi ammissibili e voci di spesa per progetti di supporto alla progettazione di percorsi sperimentali in apprendistato**

Ai fini della domanda di finanziamento, il valore del singolo progetto deve essere quantificato a partire dalla modulazione dei servizi predisposta nel rispetto delle voci di spesa di seguito indicati.

- **Costi diretti – Preparazione min. 60%**

A titolo esemplificativo, rientrano in questa macrocategoria le spese relative a:

- attività volte alla progettazione didattica del percorso in termini di obiettivi di apprendimento, organizzazione dei contenuti in moduli/unità e loro calendarizzazione; sistemi di valutazione;
- attività volte alla definizione metodologica dell'intervento formativo in termini di: contesto, tecniche di insegnamento e strumenti di erogazione della formazione;
- servizio di assistenza e supporto all'Istituzione formative e al datore di lavoro per la redazione del Protocollo che le parti sono tenute a sottoscrivere e del Piano Formativo Individuale dell'apprendista;
- predisposizione del materiale didattico di supporto alle attività di formazione.

- **Costi diretti –Diffusione dei risultati max 25%**

A titolo esemplificativo, rientrano in questa macrocategoria le spese relative a:

- attività legate all'organizzazione e realizzazione di convegni, seminari ed eventi informativi dedicati alla divulgazione dei vantaggi del modello di apprendimento duale, atti del seminario e pubblicazioni relative all'implementazione del sistema duale di apprendimento

- **Costi diretti - Direzione e controllo interno max 15%**

A titolo esemplificativo, rientrano in questa macrocategoria le spese relative a:

- attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo dello stato di avanzamento del progetto e valutazione di impatto delle azioni implementate;
- attività di gestione unitaria e coordinamento da parte del direttore/responsabile del progetto;

La predisposizione del piano finanziario deve essere effettuata utilizzando l'apposito modello (Allegato B2)

## 7 MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti di cui alle linee di intervento 1 e 2, devono essere presentati nel rispetto delle modalità e dei termini di seguito indicati.

### 7.1 Presentazione di progetti Linea 1 - Attività di informazione e sensibilizzazione

La domanda di contributo, corredata dalla documentazione di seguito indicata deve essere inoltrata con posta elettronica certificata all'indirizzo [lavoro@pec.regione.lombardia.it](mailto:lavoro@pec.regione.lombardia.it) indicando in oggetto: **"Azioni di sistema – informazione e sensibilizzazione"**, **dalle ore 12,00 del 1° settembre alle ore 12,00 del 15 ottobre 2016** corredata dalla seguente documentazione

- Domanda di contributo (Allegato A1)
- Piano finanziario (Allegato A2)
- Scheda progetto (Allegato A3);

Tutta la documentazione indicata deve essere sottoscritta con firma digitale. In particolare la domanda di contributo deve dimostrare il regolare assolvimento dell'imposta di bollo vigente, se dovuta.

Si specifica che ciascun soggetto può presentare un solo progetto di importo massimo di € 25.000,00

### 7.2 Presentazione di progetti Linea 2 - Sostegno alla progettazione e all'attuazione di percorsi sperimentali in apprendistato

La domanda di contributo, corredata dalla documentazione indicata deve essere inoltrata con posta elettronica certificata all'indirizzo [lavoro@pec.regione.lombardia.it](mailto:lavoro@pec.regione.lombardia.it) indicando in oggetto: "Azioni di sistema – progetti sperimentali in apprendistato", **dalle ore 12,00 del 1° settembre alle ore 12,00 del 15 ottobre 2016** corredata dalla seguente documentazione

- Domanda di contributo redatta su modello di cui Allegato B1
- Piano finanziario redatto su modello di cui allegato B2
- Scheda progetto redatta su modello di cui Allegato B3

Tutta la documentazione indicata deve essere sottoscritta con firma digitale. In particolare la domanda di contributo deve dimostrare il regolare assolvimento dell'imposta di bollo vigente, se dovuta.

Si specifica che ciascun operatore può presentare un solo progetto di importo massimo di 20.000 euro.

## **8 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO**

L'istruttoria, ai fini dell'ammissione e valutazione dei progetti, sarà effettuata da un apposito nucleo di valutazione regionale.

La graduatoria verrà formulata in modo disgiunto per la singola Linea di intervento sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

<b>Criteri generali</b>	<b>Punteggio massimo</b>
Completezza chiarezza e coerenza nella descrizione delle iniziative	<b>25</b>
Indicazione degli obiettivi e dei risultati attesi	<b>20</b>
Definizione delle strategie	<b>20</b>
Innovazione e sperimentazione	<b>35</b>

Ai fini dell'ammissibilità sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.

Completata l'istruttoria, che dovrà concludersi entro il 31 ottobre 2016 saranno approvati con apposito provvedimento del dirigente della Struttura competente, gli specifici progetti risultati ammissibili, con l'indicazione del relativo contributo assegnato nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso.

## 9 AVVIO E GESTIONE DEL PROGETTO

L'avvio del progetto deve essere effettuato **entro il 15 novembre 2016** attraverso una specifica comunicazione da trasmettere all'indirizzo pec: [lavoro@pec.regione.lombardia.it](mailto:lavoro@pec.regione.lombardia.it)

Nel corso della realizzazione del progetto il beneficiario può richiedere a Regione Lombardia di apportare variazioni ai contenuti del progetto, se strettamente motivate con la finalità di migliorare il raggiungimento dei risultati originariamente previsti.

In ogni caso non può essere aumentato il costo complessivo del progetto approvato; eventuali incrementi dei costi previsti restano a carico dell'operatore e.

## 10 RENDICONTAZIONE

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dei progetti e rendicontate secondo le condizioni di ammissibilità e le modalità previste dal "Manuale di rendicontazione a costi reali" di cui al Decreto n. 8976 del 10 ottobre 2012 e successive modifiche.

Ai fini della rendicontazione il beneficiario è tenuto a presentare:

- Piano dei conti;
- Relazione finale;
- Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento.

## 11 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

### Linea di intervento 1 e 2

A fronte dell'avvio dei progetti, è prevista la liquidazione del contributo in anticipazione dietro presentazione di idonea garanzia sotto forma di:

- fidejussione pari al 100% dell'importo;
- o cauzione pari al 20% dell'importo.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indicati dall'art. 2 del Decreto del Ministero del Tesoro 22/4/1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella Legge n. 348 del 10/06/1982 o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB così come modificato dal Decreto legislativo 13 agosto 2010 n.141 e successive modifiche e integrazioni.

Per la presentazione della fidejussione dovrà essere utilizzato il format allegato al Manuale di rendicontazione a costi reali approvato con Decreto 8976 del 10/10/2012

La fidejussione/cauzione dovrà pervenire entro l'11 novembre. La mancata presentazione della garanzia entro il termine previsto verrà considerata rinuncia all'attivazione dei progetti.

La mancata utilizzazione, totale o parziale, del contributo liquidato comporterà la restituzione delle somme entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione finale. In caso di mancata restituzione, Regione Lombardia si avvale della facoltà di rivalersi sulla garanzia prestata o eventualmente di trattenere contributi regionali di successiva erogazione a qualsiasi titolo, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 55 della legge regionale 34/1978.

## **12 VERIFICHE E CONTROLLI**

È facoltà degli organi di controllo regionali effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività richiedendo ogni chiarimento o integrazione che si rendessero necessari. Gli operatori sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati.

Nel caso in cui gli organi preposti rilevassero gravi irregolarità nella realizzazione delle attività, Regione Lombardia si riserva di revocare il finanziamento qualora l'irregolarità rilevata non comporti già la decadenza di diritto delle stesse dal contributo assegnato.

## **13 PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI**

Copia integrale del presente avviso pubblico e dei relativi allegati è pubblicata sul portale web di Regione Lombardia al seguente indirizzo: [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it)  
Informazioni sull'Avviso e sulle relative procedure di accesso al contributo possono essere richieste via e-mail al seguente indirizzo: [michelino.pisani@regione.lombardia.it](mailto:michelino.pisani@regione.lombardia.it).

## **14 INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N.241/90 E S.M.I**

Il responsabile del procedimento, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i e della Legge Regionale n° 1/2012, è il Responsabile della "U.O. Sistema educativo e diritto allo studio" della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro della Giunta Regionale.

## **15 TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati personali raccolti dalla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro nello svolgimento del procedimento amministrativo saranno utilizzati esclusivamente per le operazioni relative al procedimento attivato con il presente avviso ed in conformità al Decreto legislativo n° 196/2003 (Codice in materia di Protezione dei Dati Personali) e successive modifiche e integrazioni.

## **16 DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni normative.

## **17 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- Decreto Legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n.53" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale del 28 settembre 2006 n.22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" ed in particolare gli articoli 18,19 e 20, i quali prevedono, rispettivamente, che la Regione promuova i tirocini formativi e di orientamento, l'istituzione della scuola bottega e ogni forma di apprendistato;
- Legge Regionale del 6 agosto 2007 n.19, "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"
- Legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 30 inerente la "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro";

- D.G.R. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di Istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro";
- D.D.G. n. 12550 del 20 dicembre 2013 "Approvazione delle Indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo (art. 22 della l.r. n.19/2007)";
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle PP.SS. del 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81" pubblicato in GU n. 296 del 21-12-2015;
- D.G.R. n. 4676 del 23 dicembre 2015 "Disciplina dei profili formativi dell'Apprendistato";
- la D.G.R. n. X/4700 del 29 dicembre 2015, con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lombardia, poi sottoscritto il 13 gennaio 2016, con il quale sono state definite le modalità operative per l'avvio della linea due del progetto sperimentale recante azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale;
- D.G.R. del 29 febbraio 2016, n. X/4872 "Programmazione del sistema "Dote Scuola" per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno scolastico e formativo 2016/2017";
- la D.G.R. n. X/5354 del 27 giugno 2016, con la quale sono stati aggiornati gli interventi per il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'a.f. 2016/2017 e, di conseguenza, adeguata la dotazione finanziaria a disposizione di tali interventi;

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

## D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.g. 4 agosto 2016 - n. 7828

**Approvazione di avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) - D.g.r. n. 5456/2016**

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE  
REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la d.g.r. 4390 del 30 novembre 2015 avente ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 - I Aggiornamento»;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale-FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con decisione di esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final;
- il programma regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 (DEF) approvato con d.c.r. n. 897 del 24 novembre 2015;
- l. n. 67/2014 «Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili», ed in particolare per quanto esplicitamente riferito alla diffusione e l'implementazione di pratiche di giustizia riparativa;
- l. n. 117 del 20 agosto 2014 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante, tra altre, disposizioni urgenti di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di Polizia Penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile»;
- il T.U. Riforma dell'Ordinamento Penitenziario, in particolare al Capitolo I, art.1- Condotte riparative, ad oggi in discussione al Senato -rif. Atti Camera dei Deputati n.2798 e n. 2067 Senato;
- la direttiva 29/2012/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- l.r. n. 8/2005 «Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia»;

Visto il d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448 «Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico degli imputati minorenni», integrato dal d.p.r. 449/88 e dal d.lgs. 28 luglio 1989 n. 272, che costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale ove viene sottolineato che risulta determinante affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale;

Vista la d.g.r. n. 5456 del 25 luglio 2016 «Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione delle buone pratiche della giustizia riparativa - (di concerto con l'assessore Aprea) che definisce gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie per dare attuazione agli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa, di cui all'oggetto»;

Visto in particolare l'Allegato A) alla su citata delibera avente per oggetto «Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti)», che prevede attraverso la re-

alizzazione di un progetto di inclusione sociale, il supporto alla riacquisizione e al mantenimento di abilità e risorse individuali utilizzabili nel mercato del lavoro e più in generale nel percorso di inclusione stessa, anche attraverso attività volte all'accoglienza abitativa temporanea;

Preso atto che la stessa delibera da mandato alla direzione generale reddito di autonomia ed inclusione sociale di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

Ritenuto necessario pertanto procedere, in prima istanza alla definizione delle modalità operative, di cui all'allegato sopra richiamato, attraverso specifico avviso, al fine di garantire la presa in carico e l'accompagnamento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, siano essi adulti e minori, in modo continuativo e sistematico, rispetto alla situazione giudiziaria in essere;

Visto l'allegato 1) « Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria» (minori e adulti), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce i termini e le modalità per la presentazione delle proposte progettuali di cui all'allegato A) della d.g.r. 5456/2016, nonché strumenti, spese eleggibili, modalità di istruttoria e selezione, di rendicontazione, erogazione e monitoraggio degli interventi, in ottemperanza alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti;

Visti gli allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- 1a) Domanda di contributo
- 1b) Scheda di progetto
- 1c e 1 c2) Piano dei conti
- 1d) Fac simile lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi( IP/IPM/CPA/UEPE/USSM)
- 1e) Dichiarazione di partecipazione per Partner effettivo
- 1f) dichiarazione di associazione per il Partner associato
- 2) Aree Urbane
- 3) Indicatore di risultato - Azione 9.2.2
- 4) Indicatore di risultato - Azione 9.5.9
- 5) Atto di adesione unico
- 6) Schema di garanzia fidejussoria;

Rilevato che le risorse pubbliche disponibili per il presente avviso ammontano a complessivi euro 9.000.000,00, di cui euro 8.000.000,00 relativi all'azione 9.2.2 e euro 1.000.000,00 sull'azione 9.5.9, a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12 Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4 -soggetti a rischio di esclusione sociale - Anno 2016,2017,2018, sui seguenti capitoli:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali € 4.725.000,00 di cui:
  - Capitolo 10917 per € 945.000,00 - capitolo 10924 per € 661.500,00 - capitolo 10939 per € 283.500,00 del bilancio 2016;
  - Capitolo 10917 per € 945.000,00 - capitolo 10924 per € 661.500,00 - capitolo 10939 per € 283.500,00 del bilancio 2017;
  - Capitolo 10917 per € 472.500,00 - capitolo 10924 per € 330.750,00 - capitolo 10939 per € 141.750,00 del bilancio 2018;
- Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^ Settore) € 4.275.000,00 di cui:
  - Capitolo 10918 per € 855.000,00 - capitolo 10925 per € 598.500,00 - capitolo 10940 per € 256.500,00 del bilancio 2016;
  - Capitolo 10918 per € 855.000,00 - capitolo 10925 per € 598.500,00 - capitolo 10940 per € 256.500,00 del bilancio 2017;
  - Capitolo 10918 per € 427.500,00 - capitolo 10925 per € 299.250,00 - capitolo 10940 per € 128.250,00 del bilancio 2018;

Preso atto del parere dell'Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 di cui alla nota Prot. E1.2016.0364573 del 4 agosto 2016;

Visti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Ritenuto di procedere con la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della direzione [www.redditoautonomia.regione.lombardia.it](http://www.redditoautonomia.regione.lombardia.it); sul portale dedicato alla programmazione europea ([www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it)), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art.26 e 27;

## DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Allegato 1) - quale parte integrante e sostanziale del presente atto - ad oggetto «Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti)» che definisce i termini e le modalità per la presentazione delle proposte progettuali di cui all'allegato A) della d.g.r. 5456/2016, nonché strumenti, spese eleggibili, modalità di istruttoria e selezione, di rendicontazione, erogazione e monitoraggio degli interventi, in ottemperanza alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti;

2. di approvare gli allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

1a) Domanda di contributo

1b) Scheda di progetto

1c e 1 c2) Piano dei conti

1d) Fac simile lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi ( IP/IPM/CPA/UEPE/USSM)

1e) Dichiarazione di partecipazione per Partner effettivo

1f) dichiarazione di associazione per il Partner associato

2) Aree Urbane

3) Indicatore di risultato - Azione 9.2.2

4) Indicatore di risultato - Azione 9.5.9

5) Atto di adesione unico

6) Schema di garanzia fidejussoria;

3. di stabilire che le risorse, disponibili per il presente avviso ammontano a complessivi euro 9.000.000,00, di cui euro 8.000.000,00 relativi all'azione 9.2.2 e euro 1.000.000,00 sull'azione 9.5.9, a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà»- Missione 12 Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia- Programma 4-soggetti a rischio di esclusione sociale- anno 2016,2017,2018, sui seguenti capitoli:

• Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali € 4.725.000,00 di cui:

Capitolo 10917 per € 945.000,00 - capitolo 10924 per € 661.500,00 - capitolo 10939 per € 283.500,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10917 per € 945.000,00 - capitolo 10924 per € 661.500,00 - capitolo 10939 per € 283.500,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10917 per € 472.500,00 - capitolo 10924 per € 330.750,00 - capitolo 10939 per € 141.750,00 del bilancio 2018;

• Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^ Settore) €4.275.000,00 di cui:

Capitolo 10918 per € 855.000,00 - capitolo 10925 per € 598.500,00 - capitolo 10940 per € 256.500,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10918 per € 855.000,00 - capitolo 10925 per € 598.500,00 - capitolo 10940 per € 256.500,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10918 per € 427.500,00 - capitolo 10925 per € 299.250,00 - capitolo 10940 per € 128.250,00 del bilancio 2018;

4. di procedere con la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della direzione [www.redditoautonomia.regione.lombardia.it](http://www.redditoautonomia.regione.lombardia.it); sul portale dedicato alla programmazione europea ([www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it)), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art.26 e 27.

Il direttore generale  
Paolo Favini

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO  
“INVESTIMENTO IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE”  
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

---

**ASSE PRIORITARIO II – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA’**

---

**AZIONE: 9.2.2** Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad. Es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti ecc.), misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito di impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

**AZIONE: 9.5.9** Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza fissa dimora e per il sostegno alle persone senza fissa dimora nel percorso verso l’autonomia

---

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO  
ALL’INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI  
DELL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI)**

## INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
2. OGGETTO DELL'INTERVENTO E ANALISI DI CONTESTO
3. OBIETTIVO GENERALE
4. OBIETTIVI SPECIFICI
5. LE AREE DI INTERVENTO
6. DOTAZIONE FINANZIARIA E SPESE ELEGGIBILI
7. LOCALIZZAZIONE
8. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI
9. SOGGETTI BENEFICIARI
10. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI
11. DURATA
12. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E TEMPI
13. ISTRUTTORIA E SELEZIONE
14. AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO
15. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI
16. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE
17. INDICATORI DI RISULTATO
18. MONITORAGGIO E VERIFICA
19. CONTROLLI
20. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO E SANZIONI
22. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196
23. DISPOSIZIONI FINALI

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- D.g.r. 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- la DGR 4390 del 30.11.2015 avente ad oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 – I Aggiornamento";
- D.g.r. 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla DCR 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 (DEFER) approvato con d.c.r. n. 897 del 24.11.2015
- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- D.P.R. 22 SETTEMBRE 1988 N. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- Legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena. (13G00139);
- Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 272, costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;
- Legge regionale n.8/2005 " Disposizione per la tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia";
- D.g.r. 1004/2013 e d.g.r. 2727/2014 "Piano di azione per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria –biennio 2014-2015";
- D.g.r. 1107/2013 "Misure di inclusione socio-lavorativa per i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria";
- D.g.r. 5456/2016 "Interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione delle buone pratiche della Giustizia riparativa".

## 2. OGGETTO DELL'INTERVENTO E ANALISI DI CONTESTO

La realizzazione di un progetto di inclusione sociale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori) o a fine pena deve poter essere garantita promuovendo anche la programmazione di servizi integrata e condivisa tra i diversi soggetti territoriali e la promozione di interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta di servizi e di percorsi che si realizzano già nel corso del periodo di detenzione. Al fine di

supportare la ri-acquisizione e il mantenimento di abilità e risorse individuali utilizzabili nel mercato del lavoro, e più in generale nel percorso di inclusione sociale, è infatti necessario promuovere una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi, spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.

Di seguito si riportano alcuni dati utili a meglio contestualizzare l'insieme degli interventi oggetto del bando, con particolare riferimento alla popolazione attualmente ospite degli Istituti penitenziari e più in generale alle persone (adulte e minori) sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria nel territorio di Regione Lombardia.

#### Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

A maggio 2016 sono presenti negli Istituti Penitenziari Lombardi 8059 persone di cui 393 donne e 7666 uomini.

Dei presenti (siano essi imputati o condannati) circa il 32% è rappresentato da persone con problematiche di dipendenza, mentre il 46% da cittadini stranieri.

Dei presenti/definitivi (n. 4835), si evidenziano in particolare, le persone che, in relazione al fine pena potrebbero usufruire di misure alternative alla pena detentiva:

- fino ad 1 anno n. 1325
- da 1 a 2 anni n. 944
- da 2 a 3 anni n. 767
- da 3 a 5 anni n. 934

Nello stesso periodo risultano ammessi a misure alternative alla detenzione complessivamente 12433 persone. Con riferimento a tale ultimo dato, si fornisce un ulteriore dettaglio: 1866 in carico presso UEPE di Brescia; 1155 in carico presso UEPE di Bergamo; 1429 in carico presso UEPE di Como; 895 in carico presso UEPE di Varese; 541 in carico presso UEPE di Mantova, 5737 in carico presso UEPE di Milano; 810 in carico presso UEPE di Pavia.

#### Minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria

A maggio 2016 risultano: 940 minori/giovani adulti (di cui 117 maschi e 823 femmine) segnalati agli USSM; 992 minori/giovani adulti in carico agli USSM (di cui 78 femmine e 914 maschi); 172 minori/giovani adulti collocati in comunità, di cui circa il 90% in comunità socio educative e il 10% in comunità terapeutiche.

Da gennaio a maggio 2016: 76 minori (di cui 11 femmine e 65 maschi) sono entranti nei centri di prima accoglienza; 90 minori/giovani adulti sono entrati in IPM Beccaria.

L'esperienza della carcerazione porta le persone a perdere competenze sociali e professionali, tenuto conto altresì, che la condizione di vulnerabilità che buona parte di loro presenta, anche precedente all'evento del reato, tende ad aggravarsi.

In particolare il giovane adulto - al primo reato, o comunque condannato per reati di bassa pericolosità ed entità, legati più al contesto sociale e/o a subculture devianti che ad una consapevole scelta di vita criminogena - nel momento in cui viene in contatto con strutture detentive popolate da criminalità recidiva o addirittura organizzata, trova affinità con un mondo che spesso normalizza la devianza criminale, facendo sì che l'Istituto Penale divenga "scuola criminale", più che luogo di recupero e riparazione. Del resto, per i detenuti che usufruiscono di misure alternative, il rischio di recidiva risulta più basso rispetto a chi sconta l'intera pena in detenzione intramuraria. "La recidiva della nostra popolazione carceraria è stimata essere intorno al 70% mentre quella della popolazione in misura alternativa è circa la metà, e in alcune aree particolari, è al di sotto del 20%. Se ne può dedurre che è la stessa condizione della esecuzione penale fuori dal carcere a porre di per sé le basi per un recupero sociale molto più efficace per questa tipologia di condannati." (Fonte: Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria).

All'interno delle strutture penitenziarie del territorio regionale, sono presenti persone che, per le loro caratteristiche di particolare fragilità e vulnerabilità (es. con problemi di dipendenza, di disagio mentale, disabili, donne con figli minori), hanno bisogno di interventi che, accanto ai percorsi di natura terapeutica, laddove necessari, possano rendere possibile la

realizzazione di percorsi di inclusione sociale atti a facilitare il superamento di alcune barriere presenti, per garantire un percorso di reinserimento di qualità. Pertanto è importante che, i percorsi di presa in carico, tengano conto non solo della complessità delle cause che generano il disagio, intervenendo sulla persona che di tale disagio è portatrice, ma anche del contesto (individuale, territoriale) che lo favorisce, prevedendo interventi volti a rimuovere fattori di illegalità, abbandono, degrado, o, in positivo, a stimolare il contesto e le risorse, perché possano divenire essi stessi fattori di risoluzione del disagio. In questo panorama si rende necessario sostenere e valorizzare un contesto capace di garantire una messa a sistema dei processi di governance del fenomeno, quale parte integrante di un contesto territoriale.

Nell'analisi del bisogno e nella definizione degli interventi da promuovere attraverso l'avviso, si è inoltre tenuto conto delle buone prassi e delle esperienze di inclusione sociale realizzate in Italia e nell'Unione europea, oggetto di condivisione e scambio nell'ambito delle attività della Rete Transnazionale "Ex-Offenders Community of Practice" cofinanziata dal FSE 2007-2013 a cui ha aderito Regione Lombardia. In particolare gli esiti del confronto europeo hanno evidenziato come l'accoglienza abitativa temporanea rappresenti, nel quadro delle politiche e misure in favore dell'inclusione attiva di detenuti ed ex detenuti, una soluzione chiave per prevenire l'impossibilità di accesso o l'interruzione delle misure alternative, nonché per facilitare l'inclusione attiva al termine dell'esecuzione penale. Il bisogno abitativo, è fondato sulla mancanza o difficoltà di accesso, temporanea, all'abitazione, ma molto spesso porta con sé anche tipologie di bisogni tipici di situazioni caratterizzate da alta problematicità.

Per rafforzare l'efficacia e la capacità dei percorsi di presa in carico di rispondere ai diversi bisogni funzionali all'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori) o a fine pena, entro 12 mesi dal termine della stessa, il presente Avviso promuove quindi interventi che possano anche prevedere l'integrazione di azioni volte all'accoglienza abitativa temporanea (azione 9.5.9) a supporto degli interventi finalizzati all'inclusione lavorativa (azione 9.2.2) dell'Asse II del POR FSE 2014-2010.

L'avviso cofinanzia progetti integrati che, eventualmente attraverso due sub-progetti, sono finalizzati a sostenere interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa (azione 9.2.2) e di prevenzione di situazioni critiche legate a forme di marginalità (azione 9.5.9) delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed ex detenuti.

Ogni progetto potrà quindi ricomprendere:

- un solo sub-progetto riconducibile agli interventi propedeutici all'inclusione attiva nell'ambito delle aree di intervento 1 "Progetto di reinserimento individuale" (obbligatoria), 2 "Informazione e sensibilizzazione" e 3 "Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo" (facoltative) previste dall'Avviso (azione 9.2.2 del POR FSE);
- o anche un secondo sub-progetto riconducibile agli interventi finalizzati, unitamente all'inclusione attiva, anche alla prevenzione della marginalità estrema attraverso attività volte a offrire un'accoglienza abitativa temporanea – area di intervento 4 "Accoglienza abitativa temporanea" (facoltativa) prevista dall'Avviso (azione 9.5.9 del POR FSE).

I percorsi di inclusione attiva promossi con il presente Avviso per il rafforzamento dell'inclusione sociale e dell'occupabilità di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori) o a fine pena, per la complessità della loro strutturazione e per le loro caratteristiche, sono complementari alle misure volte ad accrescere l'occupazione promosse nell'ambito dell'Asse I Occupazione del POR FSE. Essi infatti si differenziano, anche tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione europea 2007-2013, proprio per una puntuale valutazione del bisogno complessivo della persona e per la conseguente ricerca di possibili percorsi personalizzati propedeutici all'inserimento lavorativo e adatti alla particolare condizione di vulnerabilità dei destinatari a situazioni di esclusione e marginalità dal mercato del lavoro e dalla società. Resta fermo che, in seguito al buon esito degli interventi propedeutici

all'inserimento lavorativo promossi dall'Avviso, le persone potranno avere accesso alle misure di carattere universale promosse da Regione Lombardia per accrescere l'occupazione (ad esempio Dote Unica Lavoro o Garanzia Giovani).

In sintesi, le leve che caratterizzano l'approccio dell'Avviso per la programmazione e attuazione degli interventi di inclusione sociale rivolti a persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (adulti e minori) o a fine pena sono rappresentate:

- dal superamento di logiche settoriali e dall'orientamento verso un percorso che, se pur per tappe, porti ad una effettiva riduzione del rischio di esclusione dal tessuto sociale ed economico;
- dall'attivazione delle persone e del proprio contesto in percorsi che richiedono rigosità (rispetto delle regole) e impegno (responsabilizzazione);
- dal recupero di un sistema di relazioni, di una progettualità per sé, dalla ricerca di un lavoro e dalla preparazione ad esso, per agire la legalità e riappropriarsi, in primo luogo, del proprio ruolo di cittadino attivo;
- la promozione della partecipazione dei diversi componenti la società per superare la rottura di quell'equilibrio sociale che si è creato con il reato tra le persone e la comunità territoriale stessa.

### 3. OBIETTIVO GENERALE

Il presente avviso intende promuovere interventi per il rafforzamento delle competenze sociali e professionali propedeutiche all'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o a fine pena (adulti e minori/giovani adulti). In particolare nel caso di minori e giovani adulti tali interventi vanno a integrare e sostenere il percorso di accompagnamento educativo.

In linea con l'obiettivo del POR FSE si intende accrescere l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, sostenendo percorsi personalizzati di inclusione attiva.

### 4. OBIETTIVI SPECIFICI

Sostegno allo sviluppo di percorsi personalizzati di inclusione attiva e di prevenzione all'esclusione di persone particolarmente vulnerabili attraverso:

- Interventi di presa in carico multiprofessionale di natura sociale e occupazionale a sostegno dell'autonomia e propedeutici alla partecipazione al mercato del lavoro;
- Il recupero delle relazioni sociali con la famiglia e la comunità di riferimento, in particolare per i destinatari al termine della misura penale e nella fase immediatamente successiva;
- il rafforzamento e miglioramento della capacità del sistema di offrire interventi personalizzati, focalizzati sui bisogni delle persone particolarmente fragili, caratterizzati dall'integrazione degli interventi (istruzione/formazione/lavoro/sociale) e delle diverse Organizzazioni che partecipano;
- il superamento delle difficoltà di accesso all'abitazione per prevenire le condizioni di marginalità estrema e povertà che ostacolano l'integrazione sociale e lavorativa.

### 5. LE AREE DI INTERVENTO

#### 1) Il progetto di reinserimento individuale

Gli interventi qui identificati sono da realizzarsi sia all'interno degli Istituti Penitenziari (IP) lombardi e dell'Istituto Penitenziario Minorile (IPM Beccaria), sia all'esterno.

Operativamente si tratta di porre particolare attenzione a creare e consolidare relazioni e collaborazioni con gli operatori dei vari Servizi territoriali (area sociale e socio sanitaria, area abitativa, area lavorativa/formativa), sia pubblici che del Terzo Settore, al fine di avviare un

percorso di reinserimento che trova espressione nel cercare di garantire una presa in carico efficiente.

E' in questo contesto che assume particolare rilevanza la funzione dell'agente di rete che, come professionista inserito in una rete territoriale di Servizi, ha lo scopo di:

- favorire l'attivazione di una specifica rete territoriale ed istituzionale,
- garantire la multidisciplinarietà dell'intervento attraverso un coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione per le persone,
- assicurare il monitoraggio e la verifica dei percorsi attivati in collaborazione con il sistema dei servizi dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità,
- garantire una azione diretta sul territorio in ragione della presenza di servizi ed enti diversi che erogano azioni diverse per il medesimo destinatario.

Sono elementi fondamentali di questa area:

- a) *l'attenzione alla quotidianità* intesa come presenza e *prossimità* ai bisogni;
- b) il superamento di interventi episodici per garantire una sistematicità e unitarietà di percorsi (incontri di rete sul territorio, accompagnamento nel corso di permessi, incontri e contatti con i familiari, ecc..) che, attraverso anche forme modulari, sostengono lo sviluppo di promozione della persona attraverso un percorso di accompagnamento verso l'autonomia;
- c) *la territorialità* intesa come una azione di costante coordinamento con il sistema dei servizi dell'Amministrazione Penitenziaria, della Giustizia Minorile e di Comunità, il sistema dei servizi alla persona sia di natura sociale che socio sanitaria;
- d) *la rete* intesa come l'insieme degli enti presenti sul territorio su cui si interviene per garantire una costante e fattiva collaborazione
- e) *la personalizzazione degli interventi*: supporto educativo, pedagogico, lavoro con il contesto familiare.
- f) *l'integrazione degli strumenti e la complementarità degli interventi*

*Gli interventi* si articolano in:

- accompagnamento individuale per una presa in carico integrata, con approccio multidisciplinare rivolto alla persona e al suo contesto familiare;
- presa in carico multi professionale, finalizzata all'inclusione socio- lavorativa di persone in esecuzione penale esterna, detenuti potenziali beneficiari della misura di messa alla prova, delle misure alternative alla detenzione nonché delle altre misure previste per minori/ giovani adulti sottoposti a procedimenti penali;
- accoglienza, ascolto e colloqui individuali di sostegno e orientamento ed accompagnamento individuale in casi di particolare disagio e difficoltà, per garantire il passaggio ad un possibile percorso di autonomia;
- colloqui individuali di sostegno, orientamento ed accompagnamento per garantire l'accesso a percorsi finalizzati all'inclusione socio lavorativa;
- facilitazione all'accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio in prossimità del termine della pena e nel periodo immediatamente successivo al fine di prevenire il rischio di ulteriore emarginazione sociale e di recidiva del reato.

## **2) Informazione e sensibilizzazione**

Gli interventi previsti in questa area di intervento si inquadrano nel:

- Prevenire e contrastare le diverse forme di disagio ed esclusione, attraverso un attento monitoraggio della piena attuazione dei diritti della persona sottoposta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria. Pertanto l'informazione è da intendersi quale prima tappa di un percorso di reinserimento e si basa fundamentalmente sui cosiddetti diritti propedeutici e strumentali a intraprendere qualsivoglia percorso di reinserimento.

Una funzione dunque che faciliti la garanzia dei diritti e partecipi alla definizione del percorso di recupero/inclusione. Sono infatti le persone in situazioni di particolari fragilità

(es. disabili, disoccupati ecc.) che necessitano di avere una conoscenza maggiore dei propri diritti al fine di vedersi riconosciute le necessarie prestazioni.

A titolo esemplificativo, si indicano le informazioni connesse allo status di disabilità, allo status di migrante, allo stato di disoccupazione e, più in generale, di fragilità, dove la non conoscenza preclude il riconoscimento di diritti e in alcuni casi di prestazioni possibili.

- Esercitare una funzione di stimolo e proposta del territorio nel suo complesso. La sensibilizzazione quindi è data dall'insieme degli interventi che pongono attenzione alla comunità territoriale per fornire informazioni corrette e per preparare i percorsi di rientro: si esprime attraverso l'organizzazione e la gestione di incontri con scuole, con il sistema delle imprese, con i cittadini.

Per garantire la coerenza degli interventi, dovrà essere prevista una interfaccia con i diversi punti attivi e presenti a livello di territorio per intercettare precocemente i destinatari prima che entrino nel circuito carcerario.

Per garantire l'efficacia degli interventi dovrà essere adottato lo strumento della cartella sociale unica, in modo di avviare la costruzione di un database utile a garantire un costante aggiornamento del percorso individuale in atto.

Lo strumento potrà essere generato a partire dalle esperienze già in essere in alcune aree territoriali e create nella precedente programmazione.

In questo contesto sono definiti:

- interventi di consolidamento e sviluppo dei processi di collegamento delle reti territoriali rappresentate dai diversi enti nell'area del sociale, dell'istruzione, del lavoro e della formazione, sia nell'area minori/giovani adulti che nell'area adulti
- attività di sensibilizzazione del contesto territoriale ed in particolare economico locale, per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

### 3) Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo

Il lavoro, mezzo di risocializzazione e fonte di sostegno "legale", rappresenta un forte punto di partenza per una persona sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Laddove fallisce, il rischio di recidiva è elevatissimo. La cultura al lavoro è una leva fondamentale per il percorso di riabilitazione e va sostenuta con iniziative a diversi livelli: in primo luogo fornendo informazioni, quindi coinvolgendo i beneficiari nella riprogettazione di sé e della propria vita in un'ottica di legalità, inserendo progressivamente nel processo tutti gli operatori che possono accompagnarli nelle varie tappe.

Il percorso individualizzato di accompagnamento alla formazione e al lavoro dovrà essere strutturato in:

- **Presenza in carico e definizione del percorso personalizzato** da definirsi, in collaborazione con il sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità, creando le giuste condizioni e cercando di garantire una progressiva autonomia, che a partire da un percorso motivazionale renda possibile lo stabilizzarsi di un rapporto con il contesto di riferimento, con la struttura organizzativa e le regole del lavoro e della vita sociale, più in generale;
- **Percorso formativo/professionale che attraverso misure propedeutiche all'inserimento lavorativo** (es. tirocinio), garantisca l'acquisizione di competenze e la loro certificazione;
- **Accompagnamento e orientamento al lavoro:** sia attraverso la formula di laboratori, di lavoro con gruppi, di orientamento educativo e di accompagnamento attraverso la funzione del tutor lavorativo del progetto;
- **Monitoraggio e valutazione** dei percorsi attivati in collaborazione con il sistema dei servizi dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità;

L'insieme degli elementi sopra richiamati portano alla concretizzazione dell'elemento rieducativo, per una piena integrazione nel tessuto sociale e contestualmente

rappresentano quei fattori determinanti dei processi di crescita/cambiamento per garantire a ciascuno di operare attivamente nella società.

#### 4) Accoglienza abitativa temporanea

Il percorso verso l'autonomia e l'inclusione attiva volta al rafforzamento delle competenze sociali e professionali può essere condizionato, in particolare nelle aree urbane, dalla difficoltà di accesso all'abitazione. La transizione dall'istituto di detenzione alla libertà deve quindi tenere conto anche di tale fattore di vulnerabilità e dar risposta, seppur in modo temporaneo, a tale bisogno.

L'accoglienza abitativa temporanea, rinforza, infatti, l'intero progetto individuale di reinserimento, offrendo un supporto logistico che potrà prevedere un accompagnamento sociale ed educativo. L'accoglienza abitativa deve permettere alla persona accolta di raggiungere l'autonomia abitativa. Tali considerazioni trovano del resto conferma nelle analisi e raccomandazioni emerse nell'ambito della rete europea "Ex-Offenders Community of Practice".

Lo strumento del contratto di accoglienza è in questo modo inteso come definizione degli aspetti utili a garantire la definizione di un percorso di autodeterminazione.

L'accoglienza abitativa temporanea è caratterizzata dai seguenti elementi:

- Servizi flessibili di accompagnamento ad intensità variabile
- Temporalità della risposta
- Adattabilità alla persona

Le attività si articolano in:

- Cura della persona
- Riappropriazione di un'organizzazione di vita
- Attivazione di una rete di supporto
- Attivazione di percorsi di reinserimento sociale
- Accompagnamento e collegamento alla rete dei servizi del territorio.

Oltre all'affiancamento alla persona sulla gestione della casa e delle problematiche legate alla vita fuori dal carcere, devono essere previsti incontri specifici con servizi specialistici e altri enti coinvolti e, laddove presenti, deve essere garantito il coinvolgimento con le reti informali della persona.

Il supporto educativo dovrà essere differenziato e in grado di considerare le differenti aree di problematicità e di fragilità del soggetto.

Gli interventi in quest'area dovranno trovare collocazione nelle cosiddette Aree Urbane (allegato 2).

## 6. DOTAZIONE FINANZIARIA E SPESE ELEGGIBILI

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi € 9.000.000,00 (di cui € 8.000.000,00 relativi all'azione 9.2.2 e € 1.000.000,00 sull'azione 9.5.9) a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia – Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale – Anno 2016, 2017 e 2018-, sui seguenti capitoli:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali € 4.725.000,00 di cui:
  - Capitolo 10917 per € 945.000,00 – capitolo 10924 per € 661.500,00 – capitolo 10939 per € 283.500,00 del bilancio 2016;
  - Capitolo 10917 per € 945.000,00 – capitolo 10924 per € 661.500,00 – capitolo 10939 per € 283.500,00 del bilancio 2017;
  - Capitolo 10917 per € 472.500,00 – capitolo 10924 per € 330.750,00 – capitolo 10939 per € 141.750,00 del bilancio 2018;
- Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^ Settore) € 4.275.000,00 di cui:
  - Capitolo 10918 per € 855.000,00 – capitolo 10925 per € 598.500,00 – capitolo 10940 per € 256.500,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10918 per € 855.000,00 – capitolo 10925 per € 598.500,00 – capitolo 10940 per € 256.500,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10918 per € 427.500,00 – capitolo 10925 per € 299.250,00 – capitolo 10940 per € 128.250,00 del bilancio 2018;

Il finanziamento massimo assegnabile per ogni progetto è **pari all'80% del costo** e comunque **non può essere superiore a Euro 550.000,00**.

Il finanziamento massimo assegnabile verrà proporzionato all'articolazione e composizione della partnership, nell'intento di promuovere l'integrazione stabile tra i diversi enti, coerentemente con la caratterizzazione e rappresentazione degli stessi, tenuto conto del fabbisogno e delle specificità territoriali, come di seguito specificato:

- Da 3 a 5 enti componenti partner, potrà essere riconosciuto un cofinanziamento pubblico fino ad un max di euro 150.000,00
- da 6 a 10 enti partner, potrà essere riconosciuto un cofinanziamento pubblico fino ad un max di euro 250.000,00
- da 11 a 15 enti partner, potrà essere riconosciuto un cofinanziamento pubblico fino ad un max 350.000,00
- da 16 a 20 enti partner, potrà essere riconosciuto un contributo pubblico fino ad un max 420.000,00
- oltre i 20 enti partner potrà essere riconosciuto un contributo pubblico fino ad un max di euro 550.000,00.

Il cofinanziamento a carico della Partnership è pari al 20% del costo del progetto.

L'Avviso ricorre all'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili di un progetto, conformemente all'art.14, par.2 del Reg.(UE) n.1304/2013, senza peraltro che l'AdG sia obbligata ad eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile.

Considerato che in riferimento alla aree di intervento previste i progetti avranno una prevalenza di costi di personale e una serie di altre spese varie e parcellizzate, l'adozione di tale opzione di costo semplificato consentirà di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e dell'Amministrazione.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane e di tutti gli altri costi ammissibili per la realizzazione del progetto (es. materiale di consumo, utilizzo di attrezzature e immobili, indennità per i partecipanti, iniziative di promozione e comunicazione) calcolati nella misura del 40% dei costi per il personale. Ai sensi dell'art.69, paragrafo 3 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 13 del Reg. (UE) n.1304/2013 non sono ammissibili gli interessi passivi, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

In conseguenza all'applicazione del tasso forfettario il piano finanziario del progetto dovrà essere presentato come indicato nell'allegato 1C e 1C2 e sarà così strutturato:

- A) Totale costi diretti per il personale
- B) Altri costi [B = 40% di A]
- C) TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]

I costi per il personale sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi di un progetto.

Per "spese dirette di personale" possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

I costi ammissibili per il personale comprendono:

- le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazioni di welfare aziendale, buoni-pasto, ecc, in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione al

progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

- gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

Pena la non ammissibilità, o decadenza, del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati sul presente avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, e i destinatari presi in carico non possono fruire di interventi analoghi derivanti da altre misure finanziate con fondi pubblici (es. Avviso pubblico per interventi psico-socio educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà di cui al d.d.g n.7080 del 28/08/2015, Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità di cui ai d.d.g. n. 8654 del 20.10.2015 e n. 6534 del 7.07.2016).

#### 7. LOCALIZZAZIONE

Possono essere presentati progetti che prevedono attività da realizzarsi sul territorio provinciale in correlazione con gli Istituti Penitenziari/CPA/UEPE/USSM/IPM Beccaria.

Per quanto specificatamente riferito agli interventi di accoglienza abitativa gli stessi dovranno realizzarsi solo nelle aree urbane di cui all'allegato 2 del decreto di approvazione del presente avviso.

#### 8. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I destinatari degli interventi sono i soggetti a rischio di esclusione sociale e loro famiglie, rientranti nelle seguenti categorie:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria
- Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria
- Adulti e minori/giovani adulti a fine pena entro massimo l'anno successivo al termine della stessa.

#### 9. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammissibili alla presentazione dei progetti i soggetti di seguito dettagliati:

- Enti pubblici locali
- Organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato un'adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato un'adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Parti sociali

Si precisa che le attività connesse all'area di intervento 4 possono essere realizzate solo dai seguenti soggetti:

- Enti pubblici locali
- Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)

Ciascun progetto dovrà presentare una partnership composta da almeno 3 soggetti ammissibili in qualità di partner effettivo.

All'interno del partenariato di progetto, i soggetti ammissibili possono infatti assumere uno dei seguenti ruoli:

- Partner effettivo: ente con livelli diversi di responsabilità attuativa e beneficiari del contributo (es. capofila e partner)
- Partner associato: ente che condivide e partecipa alla realizzazione del progetto senza alcuna responsabilità di attuazione specifica e senza beneficiare di contributi.

E' obbligatorio che all'interno della partnership sia presente sempre il Comune (sia singolo che mediante l'Ambito) come capofila o come partner effettivo o associato.

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE E USSM) collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi, nonché per la costituzione delle partnership. A comprova di tale effettivo coinvolgimento e raccordo, contestualmente all'invio della proposta progettuale, dovrà essere presentata in allegata una lettera di dichiarazione di interesse rilasciata dalle Direzioni dei Servizi utilizzando il format (cfr. paragrafo 12).

La partnership dovrà costituirsi a progetto e finanziamento approvato tramite accordo di partenariato/ATS.

Ogni ente può partecipare come partner o capofila ad **un massimo di n. 3 progetti**, da realizzarsi sul territorio provinciale in correlazione con gli Istituti Penitenziari/IPM/CPA/UEPE/USSM.

Il capofila deve presentare i documenti di cui al paragrafo 12 punti 1a),1b)1c e 1c2), 1d), secondo le modalità di seguito definite.

Le altre organizzazioni della partnership devono presentare la documentazione di cui al paragrafo 12 punti 1e) ed 1f).

Eventuali modifiche alla costituzione del partenariato, sia in caso di soggetti rinunciatari che di nuovi subentranti, che dovessero intervenire a seguito dell'approvazione del progetto, dovranno essere inoltrate dal Capofila a Regione Lombardia- Direzione Reddito di autonomia e inclusione sociale- per la relativa autorizzazione.

Ciascuna partnership potrà altresì prevedere la collaborazione di altri soggetti presenti sul territorio al fine di pervenire alla creazione di un sistema a rete, per consolidare ed accrescere le condizioni e strumenti di collaborazione inter-organizzativo.

#### 10. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Ogni progetto deve obbligatoriamente prevedere attività riconducibili all'area d'intervento 1) progetto di reinserimento individuale e, a scelta, ricomprendere attività riconducibili a una o più delle altre aree, così come indicato al paragrafo "Le aree di intervento" del presente avviso.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto a un solo target, ovvero ad adulti, o a minori/giovani adulti.

Pena la non ammissibilità del progetto:

- le attività afferenti all'area di intervento 4 " Accoglienza abitativa temporanea" possono essere realizzati **esclusivamente** nelle aree urbane di cui all'allegato 2 dell'Avviso;
- le attività previste nei progetti finanziati sul presente avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, né i destinatari presi in carico possono fruire di interventi analoghi derivanti da altre misure finanziate con fondi pubblici.

Di seguito vengono declinate, per ogni area di intervento, possibili attività da realizzarsi.

#### Area di Intervento 1: **Il progetto di reinserimento individuale**

##### **Target Adulti**

- Presa in carico e accompagnamento di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in fase di dimissione, prossimi al fine pena, in situazioni di particolare fragilità e della loro famiglia
- Individuazione di attività rivolte a detenute madri e detenuti padri con prole inferiore ai 10 anni tale da evitare l'ingresso/permanenza dei minori presso strutture detentive
- Accompagnamento all'inserimento in un contesto sociale per gruppi di popolazione particolarmente vulnerabile (ad esempio immigrati, tossicodipendenti, senza fissa dimora)

- Attivazione di interventi di mediazione linguistica-culturale per facilitare la comprensione della situazione penale e favorire la comunicazione e le relazioni con soggetti di diversa nazionalità e delle loro famiglie
- Attività sul territorio per l'attuazione e realizzazione del progetto di reinserimento individuale
- Attività individuali e di gruppo con le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per il recupero delle relazioni con il contesto di vita e la ricostruzione delle relazioni sociali
- Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria, sistema dei servizi alla persona, sistema dei servizi alla formazione e al lavoro, servizi abitativi ecc.)
- Attività di supporto e accompagnamento del nucleo familiare: interventi a supporto del ruolo genitoriale
- Attività di facilitazione alla fruibilità dei servizi del territorio
- Proseguimento della presa in carico oltre il termine nella misura penale (max 6 mesi rinnovabili una sola volta)
- Azioni a sostegno dell'autonomia personale possibile per persone a fine pena in collaborazione con la rete del territorio al fine di agevolare le opportunità di accesso ai servizi
- Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale.

#### **Target Minori/giovani-adulti**

- Azioni di sostegno educativo in collaborazione con gli operatori della Giustizia Minorile e di Comunità
- Supporto individualizzato durante tutto il percorso, sia in area penale interna che esterna, in raccordo con i servizi del territorio
- Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto
- Attività di supporto e accompagnamento del nucleo familiare: supporto alla famiglia del minore
- Attivazione di interventi di accompagnamento del minore straniero autore di reato e della sua famiglia (es. mediazione linguistica, percorsi di ricongiungimento ecc.)
- Attività sul territorio per l'attuazione e realizzazione del progetto di reinserimento individuale
- Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi della Giustizia Minorile e di Comunità, sistema dei servizi alla persona, sistema dei servizi alla formazione e al lavoro ecc.)
- Proseguimento della presa in carico oltre il termine nella misura penale (max 6 mesi rinnovabili una sola volta)
- Orientamento e accompagnamento nella rielaborazione di un progetto di vita autonomo
- Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale

#### **Area di intervento 2: Informazione e sensibilizzazione**

Concorrono alla definizione di un sistema di informazione qualificato prioritariamente rivolto alla persona sottoposta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria:

- Raccordo e collaborazione con gli sportelli informativi già presenti sul territorio e/o all'interno degli Istituti Penitenziari
- Potenziamento degli sportelli informativi da realizzarsi sia all'interno che all'esterno degli IP e dell'IPM

- Adozione di uno strumento utile a garantire un costante aggiornamento del percorso individuale in atto

Concorrono alla definizione di un percorso di sensibilizzazione rivolto alla comunità territoriale ed ai suoi componenti:

- Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione del territorio
- Interventi per il coinvolgimento e l'avvio di possibili collaborazione con imprese sociali, soggetti del terzo settore, privati ed enti locali
- Attività di coordinamento

### Area di intervento 3: **Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo**

#### **Target Adulti**

- Attività individualizzata di orientamento e bilancio di competenze
- Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare
- Costruzioni di percorsi formativi personalizzati integrati con il progetto educativo
- Tirocinio formativo extracurricolare
- Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati e relativa certificazione
- Organizzazioni di attività laboratoriali
- Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione attiva

#### **Target Minori/Giovani adulti**

- Attività individualizzata di orientamento e bilancio di competenze
- Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare
- Costruzioni di percorsi formativi personalizzati integrati con il progetto educativo
- Supporto individualizzato
- Supporto all'attivazione di tirocini
- Tirocinio formativo extracurricolare
- Organizzazioni di attività laboratoriali
- Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati e relativa certificazione
- Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione attiva

### Area di intervento 4 : **Accoglienza abitativa temporanea**

#### **Target Adulti**

- Accompagnamento all'accoglienza abitativa
- Accompagnamento sociale ed educativo a carattere temporaneo integrato con interventi di accoglienza abitativa temporanea
- Attivazione di relazione con la rete formale e la rete informale del soggetto
- Attività di supporto da attivare in relazione al singolo bisogno (bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita)
- Azioni di supporto alla ricostruzione delle relazioni sociali
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale

#### **Target Minori/Giovani adulti**

- Accompagnamento all'accoglienza abitativa

- Accompagnamento sociale ed educativo a carattere temporaneo integrato con interventi di accoglienza abitativa temporanea
- Attivazione di relazione con la rete formale e la rete informale del soggetto
- Attività di supporto da attivare in relazione al singolo bisogno (bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita)
- Azioni di supporto alla ricostruzione delle relazioni sociali
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale

#### 11. DURATA

Il presente avviso avrà durata a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. e terminerà entro gennaio 2019.

#### 12. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E TEMPI

La domanda di partecipazione, a cura dell'ente capofila del partenariato, deve essere presentata esclusivamente attraverso SiAge raggiungibile all'indirizzo [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) a partire dalle ore 12 del 15 settembre ed entro, pena l'esclusione alle h. 17 del 30 settembre.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione della domanda saranno definiti nei manuali appositamente predisposti che verranno resi disponibili.

Prima di presentare la domanda di partecipazione al presente avviso, il rappresentante legale dell'ente Capofila o la persona da lui appositamente delegata, deve:

- Registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo
- Provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito
- Attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del sistema informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- 1a) Domanda di contributo (compilata a sistema)
- 1b) Scheda progetto
- 1c e 1c 2) piano dei costi (compilata a sistema)
- 1d) Lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE/USSM)
- 1e) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership mediante accordo di partenariato/ATS per organizzazione partner effettivo (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word)
- 1f) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership mediante accordo di partenariato/ ATS per organizzazione partner associato (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word)
- 1g) Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente (sia esso capofila e/o partner).

In allegato al decreto di approvazione del presente Avviso sarà resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati e il fac simile del piano di conti.

I documenti di cui alle lettere 1a), 1b), 1c e 1c2) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'organizzazione capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Il documento di cui alla lettera 1d) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi ( IP/IPM/CPA/UEPE/USSM).

I documenti di cui al punto 1e) e 1f) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal legale rappresentante degli enti partner.

Il capofila dovrà procedere, in caso d'obbligo, all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati (VISA e Mastercard) accedendo all'apposita sezione on line del Sistema informativo.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo.

### 13. ISTRUTTORIA E SELEZIONE

Verrà costituito il "Nucleo di valutazione, monitoraggio e verifica" composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni, che esamina le domande e procede all'istruttoria di ciascun progetto al fine di definire la relativa graduatoria.

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo SiAge)

- 1) Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo 12 "Modalità di presentazione delle candidature";
- 2) Presenza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo 12);

(verifica a cura della Segreteria del nucleo di valutazione)

- 3) Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo 9)
- 4) Esperienza almeno biennale di operatività nell'area del reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria
- 5) Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo 12);
- 6) Realizzazione delle attività di Accoglienza abitativa temporanea nelle aree urbane di cui all'allegato 2 del presente decreto;
- 7) Rispetto dei parametri finanziari di cui al paragrafo 6 "Dotazione finanziaria e spese eleggibili"
- 8) Numero di progetti presentati coerente rispetto a quanto stabilito all'articolo 9

In fase di istruttoria il Nucleo potrà chiedere la presentazione/integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto al paragrafo 12.

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

#### Criteri di valutazione

Criteri di Valutazione			Punt. max. 100	
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Strutturazione della partnership: presenza di almeno n. 5 Enti appartenenti a tipologie diverse	3
		1.2	Capacità della partnership: esperienza pregressa nel lavoro di rete e nell'area di intervento oggetto del bando	8
		1.3	Organizzazione della partnership: presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e relativo valore aggiunti in termini di innovazione	5
		1.4	Organizzazione della partnership: presenza di Enti i cui interventi sono tra loro complementari	5
		1.5	Regia della partnership: definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento	4

			della partnership	
			<b>TOTALE</b>	<b>25</b>
<b>2</b>	<b>EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI</b>	2.1	Coerenza del bisogno individuato con le priorità dell'Avviso e le azioni 9.2.2 e 9.5.9 del POR FSE	7
		2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati sia in relazione al contesto territoriale/IP/UEPE/USSM che all'area di intervento	8
		2.3	Ricognizione di altri interventi già presenti nel medesimo campo di azione e loro complementarità	5
		2.4	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi e delle attività previste nonché dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi operative e relativa coerenza con l'Azione 9.2.2 e 9.5.9 del POR FSE	15
			<b>TOTALE</b>	<b>35</b>
<b>3</b>	<b>QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO- FINANZIARIA</b>	3.1	Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi disponibili	7
		3.2	Descrizione delle modalità di collaborazione e di raccordo con il sistema dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità e il sistema dei servizi del territorio	5
		3.3	Descrizione delle modalità di integrazione tra i Progetti e i servizio del territorio	3
		3.3	Appropriatezza e misurabilità degli indicatori di valutazione e di esito previsti	8
		3.4	Presenza metodologia strutturata per la misurazione costante dell'indicatore di risultato di cui all'Azione 9.2.2 e 9.5.9	6
		3.5	Coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste, alla suddivisione tra i partner e ad un equilibrato rapporto costi/benefici	7
		3.6	Prevista prospettiva post-bando per le attività ipotizzate (sostenibilità)	4
			<b>TOTALE</b>	<b>40</b>
<b>TOTALE</b>				<b>100</b>

Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 50 punti.

Terminata la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili viene definita la graduatoria dei progetti finanziati, non ammessi nonché ammessi e non finanziati.

Tale esito sarà reso noto con apposito provvedimento regionale da pubblicare sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia", sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale e sul portale dedicato alla Programmazione Europea [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it).

#### 14. AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO

Entro massimo 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, il Capofila deve comunicare l'avvio del progetto trasmettendo, attraverso il sistema informativo:

- L'atto di formalizzazione del partenariato
- L'atto di adesione comprensivo della comunicazione di avvio

Tutte le attività progettuali inerenti il presente avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun progetto e dovranno al più tardi

concludersi entro il 30 novembre 2018 e produrre la rendicontazione finale entro il 30 gennaio 2019.

#### 15. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale coinvolto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e delle ulteriori indicazioni che verranno fornite da Regione Lombardia.

*Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:*

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di finanziamento e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- la lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei servizi ( IP/IPM/CPA/UEPE/USSM)
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila
- i documenti relativi alle domande di liquidazione.

*Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:*

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste
- giustificativi di spesa connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario, ordini di servizio, fatture/notule quietanzate)
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricerche bancarie)
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari

#### 16. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE

##### **Rendicontazione**

I beneficiari sono tenuti a presentare le rendicontazioni delle attività svolte unitamente alle richieste di liquidazione della seconda tranche e del saldo (cfr. paragrafo seguente)

Ai fini del raggiungimento dei target di spesa al 2018 del POR FSE, devono inoltre presentare un'ulteriore rendicontazione entro il 1° settembre 2018, per un importo almeno pari al 70% del costo del progetto.

Le rendicontazioni intermedie e finali riguarderanno il totale dei costi riferiti all'attuazione del progetto, compresa la quota di cofinanziamento, indicando:

- le spese dirette effettivamente sostenute per il personale impegnato nel progetto
- un importo forfettario del 40% calcolato sulle spese dirette rendicontate per il personale.

Il piano dei conti da presentare unitamente alla dichiarazione di spesa sarà così strutturato:

- A) Totale costi diretti per il personale
- B) Altri costi [B = 40% di A]
- C) TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]

I costi connessi alle risorse umane impegnate nel progetto dovranno essere rendicontati a costi reali, senza possibilità di ricarichi, attraverso idonea documentazione di spesa, mentre i restanti costi sostenuti per le attività di progetto saranno riconosciuti in misura forfettaria e non dovranno essere comprovati.

#### Spese per il personale impegnato nel progetto

Per la rendicontazione delle spese relative al personale i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo SiAge, i giustificativi di spesa e di pagamento, unitamente ai prospetti di ricostruzione dei costi di cui si chiede il rimborso, nonché la documentazione amministrativa e la reportistica sull'attività svolta.

Tutte le spese dirette del personale devono essere:

- a) riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto, fatta eccezione per le spese relative agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla predisposizione e presentazione della rendicontazione finale da presentarsi in ogni caso entro il 30 gennaio 2019;
- b) strettamente riferite alle attività previste nel progetto approvato;
- c) corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario. I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, assegni bancari datati o circolari, bollettini postali, mandati di pagamento, e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale. Non sono ammissibili pagamenti in contanti.
- d) effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti aventi valore probatorio equivalente regolarmente registrati nella contabilità dell'ente in conformità alle disposizioni e principi contabili vigenti (Cedolino/busta paga/ricevuta, modelli DM10 e F24, Modelli e attestati di pagamento INPS, ecc)
- e) tracciabili attraverso un sistema di contabilità separata o adeguata codificazione contabile;
- f) ricomprese nei limiti dei piani approvati;
- g) ammissibili secondo le vigenti normative europee, nazionali e regionali;
- h) non oggetto di altri finanziamenti pubblici, ovvero non possono essere finanziate da altri programmi europei/nazionali e comunque con altre risorse pubbliche. A tal fine i beneficiari dovranno rilasciare anche un'apposita dichiarazione unitamente ad ogni rendicontazione presentata.

L'eventuale selezione del personale esterno da parte degli Enti pubblici dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo unitario deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del personale nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite appositi report. Tali report dovranno rilevare le ore e le attività svolte da ogni singola risorsa umana.

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, il sistema di rilevazione delle ore lavorate deve consentire la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

La tariffa oraria del personale dipendente viene di norma espressa in termini di costo medio orario del lavoro che sarà quello derivante dal costo annuo lordo diviso per il numero di ore previste dal CCNL. In alternativa, a norma di quanto previsto dal par.2 dell'art. 68 del RDC, la tariffa oraria può essere calcolata dividendo per 1.720 ore, tale valore è, infatti, considerato dalla CE come un "tempo lavorativo" annuo standard, che non deve essere giustificato.

Per il personale non dipendente l'importo dovrà essere allineato alle tariffe professionali, laddove esistenti, o alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, sulla base della dichiarazione da presentare in fase di rendicontazione.

Importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale rendicontate.

Tale importo va utilizzato a copertura di tutti gli altri costi connessi alla realizzazione delle attività e non dovrà essere supportato da alcun documento di spesa.

L'importo forfettario del 40% delle spese di personale previsto nel preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconoscibile ai beneficiari e sarà ricalcolato sulla base di costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione del progetto.

L'importo del contributo erogabile sarà calcolato sull'ammontare totale delle spese rendicontate dai beneficiari, secondo le modalità sopra indicate.

### **Erogazione**

L'erogazione del contributo avverrà in tre tranches:

- a) una prima tranche pari al 40% del contributo concesso;
- b) una seconda erogazione pari al 40% del contributo concesso una volta che le spese sostenute e rendicontate ammontino a un importo almeno pari alla prima tranche erogata;
- c) il saldo finale fino al 20% del contributo concesso.

La liquidazione delle tranches di contributo avverrà entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti beneficiari, previa verifica della completezza e correttezza della richiesta da parte di Regione.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario presenta, tramite il sistema informativo SiAge, la richiesta di liquidazione.

L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria".

L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla competente Unità Organizzativa della DG Reddito di Autonomia e Inclusione.

Ai fini della seconda erogazione e del saldo i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo SiAge,, la richiesta di liquidazione unitamente a:

- dichiarazioni intermedia o finale di spesa
- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento
- Piano dei Conti
- relazione contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione delle attività,

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;

- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, a difforme da quanto previsto. Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Per il dettaglio di adempimenti e procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione si rinvia alle indicazioni operative che verranno fornite da Regione alla luce dei contenuti dei Regolamenti europei e delle disposizioni nazionali.

#### 17. INDICATORI DI RISULTATO

L'Ente Capofila ovvero i Partner somministrano ai destinatari il questionario (v. Allegato 3 e 4 del decreto di approvazione del presente Avviso) per la misurazione degli indicatori definiti nel POR FSE ed il Capofila ne invia la sintesi alla Regione unitamente alla prima rendicontazione. Successivamente in allegato alla rendicontazione finale, l'Ente Capofila invia alla Regione gli esiti della seconda somministrazione del questionario.

#### 18. MONITORAGGIO E VERIFICA

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e dei relativi sub-progetti nel rispetto di modalità e tempi che verranno indicati da Regione Lombardia.

Relativamente alla verifica degli esiti ed all'impatto che tale intervento produrrà sul territorio regionale, la misurazione avverrà mediante indicatori che verranno definiti da Regione Lombardia. Tale verifica non si concluderà con il termine dell'Avviso ma dovrà produrre una reportistica valutativa a sei mesi dalla conclusione dei progetti.

#### 19. CONTROLLI

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia. In aggiunta alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati coerentemente alle decisioni di approvazione e che le spese rendicontate siano regolari, così come stabilito dall'art.125 del Reg. (UE) n.1303/2013.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere a ciascun soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo comunitari, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale impegnato, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni regionali.

## 20. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. Responsabilità dei beneficiari e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Lombardia <http://www.ue.regione.lombardia.it>

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia <http://www.ue.regione.lombardia.it> e sul sito nazionale <http://www.opencoesione.gov.it> dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

## 21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO E SANZIONI

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

## 22. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196

Ai sensi del D.lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale.

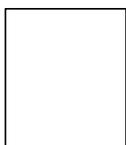
Al fine di esplicitare l'obbligo europeo di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio dell'UE, il dirigente responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

## 23. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

**DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI**

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art.47 D.P.R. 445/2000)



Spett.le REGIONE LOMBARDIA  
Direzione Generale Reddito di Autonomia ed  
Inclusione Sociale  
P.zza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano

Marca da bollo: € 16,00

Oggetto: **Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di progetti a valere sull' Avviso Pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti)**

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
in qualità di legale rappresentante della Ente Capofila del partenariato (denominazione Ente): \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con sede  
legale nel Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CF \_\_\_\_\_ PARTITA IVA \_\_\_\_\_  
Indirizzo mail (che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto):  
\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

Di essere Ente Pubblico \_\_\_\_\_

Di essere iscritto nel registro regionale \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_  
In qualità di:

- Organizzazione del terzo settore ( specificare la tipologia)
- Ente accreditato per lo svolgimento delle attività di formazione professionali di cui alla L.R. 19/2007
- Ente accreditato per svolgimento delle attività di servizi al lavoro di cui alla L.R. 22/2006

In qualità di Capofila del partenariato composto dalle seguenti Organizzazioni:

Organizzazione partecipante alla Partnership	Codice fiscale o partita Iva	Personalità Giuridica Organizzazione	Iscrizione nei registri regionali	
			Si	No
.....				
.....				
(aggiungere le righe necessarie)				

#### DICHIARA INOLTRE

- di possedere, in quanto Capofila, esperienza almeno biennale di operatività nell'area di reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziarica integrando la propria azione all'interno della rete sociale territoriale (allegare documentazione attestante l'esperienza);
- di realizzare le eventuali attività di accoglienza abitativa temporanea, nelle aree urbane di cui all'allegato 2 del presente avviso pubblico.
- di non essere stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
  - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
  - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
  - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
  - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
  - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di

proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;

- di garantire una quota propria (cofinanziamento a carico del Capofila) di € \_\_\_\_\_;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
  - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
  - accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuni effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede (indicare indirizzo completo) \_\_\_\_\_;
- che tutte le Organizzazioni costituenti il partenariato hanno sottoscritto autocertificazione di possesso dei requisiti previsti dall'Avviso, che sono conservate agli atti;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

#### CHIEDE

che il progetto candidato riferito alle seguenti Aree di intervento

\_\_\_\_\_ nel \_\_\_\_\_ territorio \_\_\_\_\_ di

\_\_\_\_\_, nel caso di sub progetto relativo all'area 4- Accoglienza Abitativa temporanea, nel territorio di

\_\_\_\_\_ (allegato 2)

così come descritto nell'allegato 1b) e con costo complessivo previsto pari a € \_\_\_\_\_

venga ammesso a beneficiare del contributo pubblico (cofinanziamento comunitario richiesto a Regione Lombardia) di \_\_\_\_\_ €

garantendo un cofinanziamento privato (cofinanziamento a carico del Capofila e dei Partner Effettivi) di  
€ \_\_\_\_\_

Luogo e Data \_\_\_\_\_.

Il Legale Rappresentante o Soggetto  
delegato  
[DELL'ENTE CAPOFILA]  
*(documento firmato digitalmente)*

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Capofila.

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**SCHEMA PROGETTO**  
(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILO)

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO  
ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI  
DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI)**

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9. del POR FSE 2014-2020)

## **PARTE A**

### **PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO**

L'Avviso cofinanzia un progetto integrato che, eventualmente attraverso due sub-progetti, è finalizzato a sostenere interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa e di prevenzione di situazioni critiche legate a forme di marginalità delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed ex detenuti.

Ogni progetto integrato potrà ricomprendere:

- un sub-progetto riconducibile agli Interventi propedeutici all'inclusione attiva nell'ambito delle aree di intervento 1 "Progetto di reinserimento individuale" (obbligatoria), 2 "Informazione e sensibilizzazione" e 3 "Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo" (facoltative) previste dall'Avviso (azione 9.2.2 del POR FSE);
- un sub-progetto riconducibile agli interventi finalizzati, unitamente all'inclusione attiva, alla prevenzione della marginalità estrema attraverso attività volte a offrire un'accoglienza abitativa temporanea – area di intervento 4 "Accoglienza abitativa temporanea" (facoltativa) prevista dall'Avviso (azione 9.5.9 del POR FSE).

Qualora il progetto integrato preveda due sub-progetti, secondo la struttura sopra esposta, la descrizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività e delle realizzazioni dovrà fare espresso riferimento ai due sub-progetti. Ai fini del monitoraggio procedurale e finanziario e della valutazione è infatti necessario che i dati riferibili ai due sub-progetti, che costituiscono il progetto integrato, siano trattati in modo distinto.

**1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):****2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

*Fornire una breve descrizione del progetto integrato che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output) del sub-progetto o dei due sub-progetti (in questo caso fornire un'unica descrizione integrata). Indicare anche i destinatari che riceveranno un beneficio dagli interventi realizzati.*

*Le informazioni sono dirette a presentare l'iniziativa finanziata e saranno utilizzate dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nell'ambito delle iniziative di comunicazione e informazione, nel caso in cui l'intervento verrà finanziato. Una descrizione più ampia sarà invece richiesta al punto 1 della parte B "Proposta progettuale".*

Max. 1300 caratteri

**3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO**

*Elencare i partner e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, e descrivere le modalità previste per la costituzione del partenariato (Accordo, ATS, protocollo d'intesa).*

*Descrivere la rappresentatività di ogni partner, in particolare con riferimento alle aree di intervento dell'Avviso e all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarietà e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso per la buona riuscita del progetto (cfr. criteri di valutazione sulla qualità del partenariato).*

Max 2 pagine

## PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

### 1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

*Presentare la struttura generale del progetto integrato evidenziandone le logiche unitarie e descrivendone gli obiettivi (cambiamenti), i risultati attesi (benefici in favore dei singoli destinatari e del sistema) e le principali realizzazioni (output)*

Max 1 pagina

### 2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

#### 2.1 informazioni generali

a) Indicare la tipologia di destinatari:

- Adulti
- Minori/giovani adulti

b) Indicare l'area di intervento del progetto/dei progetti:

- Area 1 - Progetto di inserimento individuale (obbligatoria)
- Area 2 - Informazione e sensibilizzazione (facoltativa)
- Area 3 - Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo (facoltativa)
- Area 4 - Accoglienza abitativa temporanea (facoltativa – solo nelle aree urbane di cui all'Allegato 2)

c) Specificare dove vengono effettuate le attività:

- all'interno agli Istituti di pena
- all'esterno degli Istituti di pena
- all'esterno e all'interno degli Istituti di pena

d) Indicare l'area territoriale interessata dalla realizzazione dell'operazione, e in particolare le aree urbane di cui all'Allegato 2 in cui si realizzano le attività di accoglienza abitativa temporanea (Area di intervento 4)

.....  
.....  
.....  
.....

e) Indicare la durata del progetto, e le date presunte di avvio e conclusione  
durata mesi.....  
data presunta di inizio..... data presunta di fine.....

**2.2. Oggetto dell'intervento**

*Con riferimento alle aree di intervento di cui all'Avviso, descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti dal progetto. Dimostrare la conoscenza di eventuali altri interventi già presenti nel territorio e descrivere la loro complementarità rispetto alle aree di intervento del progetto proposto (cfr. criteri di valutazione 2.1;2.2;2.3).*

Max 2 pagine

**2.3. Obiettivi e risultati attesi**

*Descrivere gli obiettivi specifici e i risultati attesi del progetto e la loro coerenza rispetto alle finalità delle azioni 9.2.2 e 9.5.9 (qualora prevista) del POR FSE 2014-2020. In particolare, nel caso in cui l'operazione ricomprenda anche un progetto riconducibile all'area di intervento 4 "Accoglienza abitativa temporanea", evidenziare l'obiettivo specifico e i risultati ad esso collegati.*

Max 1 pagina

**2.4. Descrizione delle attività e delle realizzazioni**

*Per ciascun sub-progetto, e per le aree di intervento in esso previste, individuare e descrivere (cfr. criterio di valutazione 2.4): le diverse fasi e le attività previste; le metodologie di intervento ( ad esempio colloqui individuali, focus group, lavoro di rete); le principali realizzazioni (ad esempio attivazione di laboratori, applicazioni informatiche, sportelli informativi, materiale didattico, materiale informativo, tirocinio). Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con il sistema dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità e il sistema dei*

servizi del territorio (cfr. criterio di valutazione 3.2) e le modalità di integrazione con i servizi del territorio (cfr. criterio di valutazione 3.3).

La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste (cfr. criterio di valutazione 3.5).

Max 5 pagine

Sub-progetto A:

Area di intervento 1 "Progetto di reinserimento individuale"

Attività 1.1 (titolo)

Descrizione delle principali azioni e delle realizzazioni dell'attività 1.1

Area di intervento.....

Sub-progetto B:

Area di intervento 4 "Accoglienza abitativa temporanea"

Attività 4.1. (titolo)

Descrizione delle principali azioni e delle realizzazioni dell'attività 4.1

## 2.5. Destinatari

Indicare il numero stimato di percorsi di presa in carico nell'ambito del progetto integrato

Specificare le caratteristiche dei destinatari dei percorsi di presa in carico e degli ulteriori soggetti coinvolti nell'ambito delle aree di intervento 1,2,3

<b>Tipologia</b>	<b>N. utenti (stima)</b>	<b>Fascia di età</b>	<b>Sesso (M / F)</b>	<b>Appartenenti a categorie con Particolari vulnerabilità</b>
Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in esecuzione penale interna <ul style="list-style-type: none"> <li>- tossicodipendenti</li> <li>- a 1 anno dal fine pena</li> <li>- da 2 a 3 anni dal fine pena</li> <li>- da 3 a 5 anni dal fine pena</li> </ul>				
Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in misura penale esterna <ul style="list-style-type: none"> <li>- tossicodipendenti</li> <li>- agli arresti domiciliari</li> <li>- in misura alternativa/sostitutiva alla detenzione e in misura di sicurezza</li> <li>- in messa alla prova</li> </ul>				
Minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria <ul style="list-style-type: none"> <li>- presso IMP Beccaria</li> <li>- presso CPA</li> <li>- in misura cautelare non detentiva</li> <li>- sottoposti alla sospensione del processo e messa alla prova (MAP)</li> <li>- in misura alternativa/sostitutiva alla detenzione e in misura di sicurezza</li> </ul>				
Adulti e minori/giovani adulti al termine della misura penale				
Famiglie di soggetti in carico al progetto				
Cittadinanza, popolazione generale		N.A.	N.A.	N.A.
Operatori dei servizi dell'amministrazione penitenziaria		N.A.	N.A.	N.A.
Operatori di unità di offerta a livello territoriale		N.A.	N.A.	N.A.
Operatori dei servizi territoriali e del terzo settore		N.A.	N.A.	N.A.
Operatori di organizzazioni datoriali e di rappresentanza		N.A.	N.A.	N.A.

**Specificare le caratteristiche dei destinatari dei percorsi di presa in carico e degli ulteriori soggetti coinvolti nell'ambito dell'area di intervento 4**

<b>Tipologia</b>	<b>N. utenti (stima)</b>	<b>Fascia di età</b>	<b>Sesso (M / F)</b>	<b>Appartenenti a categorie con Particolari vulnerabilità</b>
Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in esecuzione penale interna <ul style="list-style-type: none"> <li>- tossicodipendenti in esecuzione penale interna</li> <li>- a 1 anno dal fine pena</li> <li>- da 2 a 3 anni dal fine pena</li> <li>- da 3 a 5 anni dal fine pena</li> </ul>				

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in misura penale esterna <ul style="list-style-type: none"> <li>- tossicodipendenti</li> <li>- agli arresti domiciliari</li> <li>- in misura alternativa/sostitutiva alla detenzione e in misura di sicurezza</li> <li>- in messa alla Prova</li> </ul>				
Minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria <ul style="list-style-type: none"> <li>- presso IMP Beccaria</li> <li>- presso CPA</li> <li>- in misura cautelare non detentiva</li> <li>- sottoposti alla sospensione del processo e Messa alla Prova (MAP)</li> <li>- in misura alternativa/sostitutiva alla detenzione e in misura di sicurezza</li> </ul>				
Adulti e minori al termine della misura penale				
Famiglie di soggetti in carico al progetto				
Cittadinanza, popolazione generale		N.A.	N.A.	N.A.
Operatori dei servizi dell'amministrazione penitenziaria		N.A.	N.A.	N.A.
Operatori di unità di offerta a livello territoriale		N.A.	N.A.	N.A.
Operatori dei servizi territoriali e del terzo settore		N.A.	N.A.	N.A.

## 2.6. Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Declinare per ogni Partner (identificandolo nella tabella con il nominativo o con una codifica) le responsabilità di attuazione (modificare la tabella in base alla struttura della proposta progettuale e alla composizione del partenariato).

	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 4	Partner 5	Partner 6
<b>Sub-progetto A</b>						
<b>Area di intervento 1</b>						
Attività 1.1 (titolo)						
Attività 1.2 (titolo)						
Attività 1.3 (titolo)						
<b>Area di intervento 2</b>						
Attività 2.1 (titolo)						
Attività 2.2 (titolo)						
<b>Area di intervento 3</b>						
Attività 3.1 (titolo)						
<b>Sub-progetto B</b>						
<b>Area di intervento 4</b>						
Attività 4.1 (titolo)						

## 2.7 Carattere innovativo del progetto

*Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, strumentale) del progetto. Secondo la definizione adottata dalla Commissione europea, "le innovazioni sociali sono innovazioni che sono sociali sia nei mezzi che negli scopi che perseguono. In particolare, si definiscono innovazioni sociali le nuove idee (servizi, prodotti e modelli) che oltre a rispondere ai bisogni sociali, creano anche nuove relazioni sociali e collaborazioni. Sono quindi innovazioni che non sono solo buone per la società, ma che rafforzano anche la capacità di azione della società stessa".*

## 2.8 Disseminazione dei risultati di progetto

*Indicare le attività previste di comunicazione, diffusione e di mainstreaming*

## 2.9 Impatto

*Descrivere in che modo il progetto potrà generare, al di là dei risultati attesi in favore dei destinatari degli interventi, anche dei cambiamenti in grado di modificare il contesto (individuale, territoriale) di riferimento per il miglioramento e il rafforzamento del sistema di governance degli interventi in favore dell'inclusione sociale di persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed ex detenuti.*

Max 1 pagina

### **2.10 Sostenibilità**

*Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto)*

### **2.11 Valutazione**

*Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi e risultati del POR FSE 2014-2020.*

*Indicare inoltre le modalità di somministrazione del questionario di rilevazione degli indicatori di risultato predisposto da Regione Lombardia e le modalità previste per la realizzazione di report di sintesi da trasmettere a Regione Lombardia unitamente alla griglia analitica di rilevazione degli esiti dei questionari somministrati: Indicatore di risultato dell'azione 9.5.9. "Numero di partecipanti che hanno superato lo stato di emergenza acuta ad un anno dalla presa in carico"; indicatore di risultato dell'azione 9.2.2. "Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro in un percorso di istruzione/formazione, nella acquisizione di una qualifica, in una occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento".*

Max 1 pagina



## PARTE C SCHEDA FINANZIARIA

### (Dettaglio delle spese per la voce di costo "personale")

*In coerenza con la scelta dell'Autorità di Gestione di adottare l'opzione semplificata di costo del **tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili**, di cui all'articolo 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2013, il piano finanziario deve essere predisposto attraverso l'indicazione di dettaglio dell'ammontare delle spese relative al costo del personale (sia per il sub-progetto afferente alle aree di intervento 1"Progetto di reinserimento individuale", 2"Informazione e sensibilizzazione",3"Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo", che per il sub-progetto afferente all'area di intervento 4, qualora previsto). Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, spese di trasferta, indennità per i partecipanti, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto troveranno copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile.*

**1. Dettaglio delle spese per la voce di costo "Personale"**

Area di intervento	Attività	Partner	Nome e cognome *	Risorsa interna/esterna	Ruolo nel progetto	Numero giornate/ore	Costo giornata/ora	Costo totale
							€	€
							€	€
							€	€
TOTALE COSTI DIRETTI PER IL PERSONALE**								€

\*L'indicazione del nominativo della risorsa umana non è obbligatoria nel caso di risorse esterne di Enti pubblici che non siano state ancora individuate e che debbano essere individuate mediante procedura di evidenza pubblica.

\*\* L'importo totale dei costi diretti per il personale deve coincidere con quello indicato nel piano dei conti compilato attraverso SlaGE

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

---

Luogo e Data

---

Il Legale Rappresentante o Soggetto  
delegato  
[DELL'ENTE CAPOFILA]

— • —

## MODELLO PIANO DEI CONTI

(Progetto integrato con un sub-progetto)

### **AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI)**

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9. del POR FSE 2014-2020)

**FACSIMILE  
IL PIANO DEI CONTI VA COMPILATO ATTRAVERSO SIAGE**

## MODELLO PIANO DEI CONTI

*In coerenza con la scelta dell'Autorità di Gestione di adottare l'opzione semplificata di costo del **tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili**, di cui all'articolo 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2013, il piano finanziario viene predisposto dai proponenti attraverso l'indicazione di dettaglio dell'ammontare delle spese relative al costo del personale (sia per il sub-progetto afferente alle aree di intervento 1"Progetto di reinserimento individuale", 2"Informazione e sensibilizzazione", 3"Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo. Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, spese di trasferta, indennità per i partecipanti, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto troveranno copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile.*

Modello di Piano dei conti per un progetto integrato che prevede un unico sub-progetto riconducibile alle sole aree di intervento 1"Progetto di reinserimento individuale", 2"Informazione e sensibilizzazione", 3"Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo".

### 1. Piano dei conti [ex. articolo 14 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1304/2013]

VOCI DI COSTO		IMPORTO
<b>A</b>	<b>Totale costi diretti per il personale</b>	€.....
<b>B</b>	<b>Altri costi [B = 40% di A]</b>	€.....
<b>C</b>	<b>TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]</b>	€.....
<b>D</b>	Contributo pubblico richiesto (max. 80% del costo totale ammissibile) [D=max.80% C]	€.....
<b>E</b>	Cofinanziamento dei partner (min. 20% del costo totale ammissibile) [E=min. 20% C]	€.....

### 2. Ripartizione finanziaria del budget tra i partner

Il budget di ciascun partner è calcolato come somma del costo totale ammissibile del personale del partner stesso, come risultante dalla tabella "dettaglio spese per la voce di costo personale" e del costo forfettario degli altri costi ammissibili pari al 40% del costo del personale.

Totale costi ammissibili dell'operazione	100%	€.....
Partner 1 (inserire denominazione)	...%	€.....
Partner 1 (inserire denominazione)	...%	€.....

## MODELLO PIANO DEI CONTI

(Progetto integrato con due sub-progetti)

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI)**

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9. del POR FSE 2014-2020)

**FACSIMILE  
IL PIANO DEI CONTI VA COMPILATO ATTRAVERSO SIAGE**

## MODELLO PIANO DEI CONTI

*In coerenza con la scelta dell'Autorità di Gestione di adottare l'opzione semplificata di costo del **tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili**, di cui all'articolo 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2013, il piano finanziario viene predisposto dai proponenti attraverso l'indicazione di dettaglio dell'ammontare delle spese relative al costo del personale (sia per il sub-progetto afferente alle aree di intervento 1"Progetto di reinserimento individuale", 2"Informazione e sensibilizzazione",3"Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo", che per il sub-progetto afferente all'area di intervento 4, qualora previsto). Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, spese di trasferta, indennità per i partecipanti, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto troveranno copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile.*

Piano dei conti per un progetto integrato che prevede due sub-progetti, di cui uno riconducibile alle aree di intervento 1 "Progetto di reinserimento individuale" (obbligatoria), 2 "Informazione e sensibilizzazione" e/o 3 "Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo" (facoltative) e uno all'area di intervento 4 "Accoglienza abitativa temporanea".

### 1. Piano dei conti (ex. articolo 14 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1304/2013)

1.1. Sub-progetto riconducibile all'area di intervento 1 (obbligatoria) e alle aree di intervento 2 e 3 (facoltative)

VOCI DI COSTO		IMPORTO
<b>A</b>	<b>Totale costi diretti per il personale</b>	€.....
<b>B</b>	<b>Altri costi [B = 40% di A]</b>	€.....
<b>C</b>	<b>TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]</b>	€.....
<b>D</b>	Contributo pubblico richiesto (max. 80% del costo totale ammissibile) [D=max.80% C]	€.....
<b>E</b>	Cofinanziamento privato (min. 20% del costo totale ammissibile) [E=min. 20% C]	€.....

1.2. Sub-progetto riconducibile all'area di intervento 4 (qualora previsto nel progetto)

VOCI DI COSTO		IMPORTO
<b>A</b>	<b>Totale costi diretti per il personale</b>	€.....
<b>B</b>	<b>Altri costi [B = 40% di A]</b>	€.....
<b>C</b>	<b>TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]</b>	€.....
<b>D</b>	Contributo pubblico richiesto (max. 80% del costo totale ammissibile) [D=max.80% C]	€.....
<b>E</b>	Cofinanziamento privato (min. 20% del costo totale ammissibile) [E=min. 20% C]	€.....

## 2. Ripartizione finanziaria del budget tra i partner

Il budget di ciascun partner è calcolato come somma del costo totale ammissibile del personale del partner stesso, come risultante dalla tabella "dettaglio spese per la voce di costo personale" e del costo forfettario degli altri costi ammissibili pari al 40% del costo del personale.

Totale costi ammissibili dell'operazione	100%	€.....
Partner 1 (inserire denominazione)	....%	€.....
Partner 1 (inserire denominazione)	....%	€.....

**Carta intestata del servizio  
IPM/USSM/CPA/UEPE/IP**

**Prot. n.** \_\_\_\_\_

**Milano,** \_\_\_\_\_

Al Capofila del Progetto  
\_\_\_\_\_

**Oggetto:** Progetto \_\_\_\_\_

Lettera di dichiarazione di interesse

PRESA VISIONE del Progetto ( titolo per esteso)

.....  
Presentato da .....

.....,

in qualità di Capofila

nella partnership formata da:

- ( indicare denominazione per ciascun ente componente la partnership per esteso)

Da realizzarsi nel territorio di

.....,

Avente come finalità quella di:

-

-

**LA DIREZIONE DEL \_\_\_\_\_**

Ritenuto che gli obiettivi perseguiti rispondono adeguatamente alla rilevazione dei bisogni espressi dai soggetti sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria in carico;

Considerata la coerenza con la programmazione istituzionale;

- Esprime il proprio interesse per gli obiettivi e le attività proposte
- Dichiara la propria disponibilità alla realizzazione degli interventi previsti, conformemente alla propria organizzazione e in aderenza ai bisogni rilevati.

Timbro e Firma del Legale rappresentante

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO  
LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA - MINORI E  
ADULTI - (Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9 del POR FSE 2014/2020)**

**DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE**

*(La dichiarazione deve essere resa da **Partner Effettivo** - Ente diverso dal soggetto Capofila)*

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)  
CAP \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Partner (denominazione Ente): \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CF \_\_\_\_\_ PARTITA IVA \_\_\_\_\_  
Indirizzo mail: \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- Di essere Ente Pubblico  
ovvero,
- di essere Soggetto Privato
- di essere iscritto nel registro regionale di accreditamento per lo svolgimento delle attività di formazione professionali di cui alla L.R. 19/2007 N° \_\_\_\_\_
- di essere iscritto nel registro regionale di accreditamento per lo svolgimento delle attività di servizi al lavoro di cui alla L.R. 22/2006 N° \_\_\_\_\_
- di essere iscritto nel registro regionale (specificare la tipologia) delle Organizzazioni del terzo settore - n \_\_\_\_\_
- di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell'area di reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria integrando la propria azione all'interno della rete sociale territoriale (allegare documentazione attestante l'esperienza);
- di realizzare le eventuali attività di accoglienza abitativa temporanea, nelle aree urbane di cui all'allegato 2 del presente avviso pubblico.

**DICHIARA INOLTRE**

- l'intenzione di partecipare all'Accordo di cooperazione/Associazione temporanea di Scopo per la realizzazione del Progetto "\_\_\_\_\_ " (inserire titolo), a valere sull'"Avviso Pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti)" di essere a conoscenza dei contenuti del progetto stesso e di accettarli integralmente e di riconoscere quale Ente Capofila:

\_\_\_\_\_;

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del relativo progetto di intervento presentato.

In particolare, per i soggetti privati con personalità giuridica:

- di non essere stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
  - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
  - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
  - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
  - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

- e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli

obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;

- di garantire una quota propria (cofinanziamento a carico del Partner effettivo) di € \_\_\_\_\_;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto citato, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la partecipazione alla realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
  - adottare una contabilità separata per il progetto oppure utilizzare una codifica contabile specifica
  - accettare, durante la realizzazione dell'intervento i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti
  - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della controllo e valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante o Soggetto  
delegato  
[DELL'ENTE PARTNER]

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Partner

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA - MINORI E ADULTI - (Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9 del POR FSE 2014/2020)**

**DICHIARAZIONE DI ASSOCIAZIONE**

*(La dichiarazione deve essere resa da **Partner Associato**)*

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)  
CAP \_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Partner (*denominazione Ente*): \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CF \_\_\_\_\_ PARTITA IVA \_\_\_\_\_  
Indirizzo mail: \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- Di essere Ente Pubblico  
ovvero,
- Di essere Soggetto Privato
- di essere iscritto nel registro regionale di accreditamento per lo svolgimento delle attività di formazione professionali di cui alla L.R. 19/2007 N° \_\_\_\_\_
- di essere iscritto nel registro regionale di accreditamento per lo svolgimento delle attività di servizi al lavoro di cui alla L.R. 22/2006 N° \_\_\_\_\_
- di essere iscritto nel registro regionale (specificare la tipologia) delle Organizzazioni del terzo settore - n. \_\_\_\_\_

**DICHIARA INOLTRE**

- l'intenzione di associarsi alla realizzazione del Progetto " \_\_\_\_\_ " (inserire titolo), a valere sull'"Avviso Pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti)";

- di essere a conoscenza dei contenuti del progetto stesso e di accettarli integralmente e di riconoscere quale Ente Capofila:  
\_\_\_\_\_;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di impegnarsi ad accettare, durante la realizzazione dell'intervento gli eventuali controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuni effettuare;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante o Soggetto  
delegato  
[DELL'ENTE PARTNER ASSOCIATO]

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Partner Associato

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO  
LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (MINORI E  
ADULTI)

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9 del POR FSE 2014/2020)

**AREE URBANE**

(DCR n° 10/456 del 30 luglio 2014)

1	ABBIATEGRASSO
2	ASSAGO
3	BARANZATE
4	4BERGAMO
5	BOLLATE
6	BRESCIA
7	BRESSO
8	BRUGHERIO
9	BUCCINASCO
10	BUSTO ARSIZIO
11	CANTU'
12	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
13	CESANO BOSCONI
14	CESANO MADERNO
15	CINISELLO BALSAMO
16	COLOGNO MONZESE
17	COMO
18	CORSICO
19	CREMA
20	CREMONA
21	CUSANO MILANINO
22	DESENZANO DEL GARDA
23	DESIO

24	<b>GALLARATE</b>
25	<b>GARBAGNATE MILANESE</b>
26	<b>LAINATE</b>
27	<b>LECCO</b>
28	<b>LEGNANO</b>
29	<b>LIMBIATE</b>
30	<b>LISSONE</b>
31	<b>LODI</b>
32	<b>MANTOVA</b>
33	<b>MILANO</b>
34	<b>MONZA</b>
35	<b>NOVA MILANESE</b>
36	<b>PADERNO DUGNANO</b>
37	<b>PARABIAGO</b>
38	<b>PAVIA</b>
39	<b>PIOLTELLO</b>
40	<b>RHO</b>
41	<b>ROZZANO</b>
42	<b>SAN DONATO MILANESE</b>
43	<b>SAN GIULIANO MILANESE</b>
44	<b>SARONNO</b>
45	<b>SEGRATE</b>
46	<b>SEREGNO</b>
47	<b>SESTO SAN GIOVANNI</b>
48	<b>SONDRIO</b>
49	<b>TREVIGLIO</b>
50	<b>VARESE</b>
51	<b>VIGEVANO</b>
52	<b>VIMERCATE</b>
53	<b>VOGHERA</b>

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI)**

**AZIONE 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad. Es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti ecc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito di impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)**

L'azione 9.2.2 dell'Asse II del POR FSE, all'interno della quale è stato sviluppato il presente Avviso, pone attenzione ".....sulla risposta appropriata al bisogno anche attraverso un approccio multidimensionale, al fine di individuare misure attive di orientamento, di accompagnamento e supporto, in grado di favorire un inserimento scolastico, lavorativo, formativo e sociale mirato e personalizzato".

La popolazione destinataria "condivide un bisogno comune di riadattamento all'attività formativa e/o lavorativa". "Parlare di inclusione attiva per queste persone, significa identificare strumenti e modalità che stimolino una partecipazione dinamica e consapevole all'inserimento nel mercato del lavoro, quale volano per affrontare complessivamente la propria situazione di marginalità ed esclusione".

In questo contesto Il progetto di inclusione sociale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori) è caratterizzato da una programmazione di servizi integrati e condivisi tra i diversi soggetti territoriali, la promozione di interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta di servizi, l'attivazione di percorsi che si realizzano già nel corso del periodo di detenzione e garantiscano un accompagnamento nel periodo immediatamente successivo al termine della stessa, al fine di supportare la ri-acquisizione e il mantenimento di abilità e risorse individuali utilizzabili nel mercato del lavoro e più in generale nel percorso di inclusione sociale.

L'indicatore individuato nell'ambito dell'azione 9.2.2. è il seguente:

*"Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento".*

La valorizzazione di tale indicatore è prevista mediante questionario che verrà somministrato ai destinatari con le modalità di cui al punto 16 dell' Avviso.

QUESTIONARIO da somministrare al destinatario dell'intervento
---

**PARTE DA COMPILARE IN FASE DI PRESA IN CARICO**

Età \_\_\_\_\_

Sesso  M  F

Titolo di studio

Esperienze lavorative precedenti

Nazionalità \_\_\_\_\_ e

- Proveniente dalla detenzione in IP/IPM/CPA
- In misura esterne alla detenzione (specificare quali)
- Proveniente dalla libertà
- Al termine della pena

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Abilità relazionali di base				
Abilità professionali				
Competenze disciplinari *(vedi nota)				
Competenze trasversali *(vedi nota)				

**PARTE DA COMPILARE A TERMINE DELL'INTERVENTO**

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Abilità relazionali di base				
Abilità professionali				
Competenze disciplinari (* vedi nota)				
Competenze trasversali (*vedi nota)				

- **Con il termine competenze disciplinari, nella normativa scolastica, vengono indicati i “traguardi di sviluppo” e riguardano quelle complesse acquisizioni in termini di contenuti, strumenti, e metodi, la cui padronanza è necessaria per l’esercizio di un determinato saper fare. Essi sono altresì connessi ai 4 assi culturali (dei linguaggi, asse matematico, scientifico tecnologico, storico geografico).**
- **Con il termine competenze trasversali, nella normativa scolastica, si intende quell’insieme di competenze che attraversano tutte le esperienze della vita e tutte le aree della conoscenza; esse vengono denominate anche competenze per la vita e sono infatti strettamente connesse con i valori che caratterizzano la persona nella sua dimensione personale e sociale. (es. saper lavorare per obiettivi, saper lavorare in gruppo, sapersi attenersi alle regole, saper gestire l’imprevisto, sentire di appartenere ed essere capaci di partecipare e condividere ecc.).**

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA ( MINORI E ADULTI) – INTERVENTI DI ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA**

L'azione 9.5.9 dell'Asse II del POR FSE, all'interno della quale è stato sviluppato il presente Avviso, si connota per la tempestività e per la temporaneità delle attività che promuove per favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale rivolti a vecchie e nuove forme di marginalità. Infatti nel considerare tra gli interventi "...sia quelli specifici legati a fenomeni momentanei, che quelli relativi a progetti di respiro più ampio..." sottolinea come "...tutte queste modalità si devono caratterizzare per una durata temporale limitata, in quanto i destinatari, una volta risolta la condizione di marginalità estrema, nel caso in cui prosegua il bisogno, accedono alla rete di offerta socio-sanitaria e formativa occupazionale rivolta alle diverse situazioni di fragilità...".

Pertanto è stato individuato il seguente indicatore:

*"Numero di partecipanti che hanno superato lo stato di emergenza acuta ad 1 anno dalla presa in carico"*

che ha il compito di "misurare" se effettivamente è adeguata ed efficace una modalità di intervento intensa ma limitata temporalmente.

La valorizzazione di tale indicatore è prevista mediante questionario che verrà somministrato ai destinatari con le modalità di cui al punto 16 dell'Avviso.

*L'intervento di accoglienza abitativa temporanea per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e al termine della pena ed in particolare per le persone socialmente più deboli, è qui identificato tra gli strumenti necessari, al fine di evitare il permanere della persona in spazi di marginalità ed emarginazione.*

*La misurazione della qualità e dell'efficacia di tali percorsi sarà pertanto definita nella capacità di promuovere un reale protagonismo delle persone ospitate nella scelta del loro percorso di autonomia e dell'attivazione di altri strumenti a tal fine necessari.*

QUESTIONARIO PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE RELATIVO ALL'AZIONE 9.5.9 DELL'ASSE II  
INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' – POR FSE 2014-2020

Questionario da somministrare al destinatario dell'intervento

PARTE DA COMPILARE IN FASE DI AGGANCIO- PRESA IN CARICO

Età \_\_\_\_\_

Sesso  M  F

Nazionalità \_\_\_\_\_ e

Proveniente dalla detenzione in IP/IPM/CPA

- In misura penale esterna:  
(specificare quale)
- Proveniente dalla libertà
- Al termine della pena

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Situazione socio - economica				
Situazione formativa				
Situazione occupazionale				
Situazione abitativa				

**PARTE DA COMPILARE A TERMINE DELL'INTERVENTO**

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Situazione socio - economica				
Situazione formativa				
Situazione occupazionale				
Situazione abitativa				

**PERIODO**

DATA di INIZIO DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA

DATA DI FINE DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA

**P.O.R. F.S.E 2014-2020  
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'**

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI)**

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

**ATTO DI ADESIONE UNICO**

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a a....., prov....., il ....., Cod. Fiscale ..... in qualità  di legale rappresentante  altro soggetto delegato con potere di firma dell'Ente capofila ..... con sede legale in via/piazza ....., n. ...., nel Comune di .....CAP..... Prov. .... CF..... P. IVA....., indirizzo email (utilizzato per le comunicazioni ufficiali relative al progetto).....

**PREMESSO CHE**

- in qualità di Ente capofila del progetto ID..... rappresenta, nei confronti di Regione Lombardia, il partenariato composto dalle seguenti organizzazioni:

Organizzazione partner	Codice Fiscale/P.IVA	Natura giuridica dell'organizzazione
<i>(inserire solo partner effettivi)</i>		<i>(cfr. categorie previste dall'avviso)</i>
<i>(aggiungere eventuali ulteriori righe necessarie)</i>		

- l'assegnazione del contributo pubblico concesso con DDG n. .... di cui all'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti), approvato con DDG n. ...., comporta da parte dei soggetti beneficiari (Capofila e partner) l'esecuzione di interventi nel rispetto delle prescrizioni di tali provvedimenti;

**ACCETTA DI**

1. assicurare l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
2. realizzare il progetto approvato e ammesso a finanziamento con un contributo pubblico pari all'80% dei costi eleggibili, pari al massimo a euro....., garantendo il cofinanziamento a carico del partenariato in misura pari al 20%;
3. realizzare il progetto tenuto conto che il contributo è calcolato applicando il tasso forfettario del 40% ai costi diretti di personale a copertura di tutti gli altri costi ammissibili, ai sensi dell'art.14 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1304/2013;
4. realizzare le attività previste dal progetto approvato (DDG n.....del ....) nel rispetto delle condizioni e modalità previste dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni che verranno fornite da Regione Lombardia;
5. realizzare le attività progettuali in conformità al piano dei conti e alla scheda finanziaria approvata da Regione Lombardia e nel rispetto dei principi e requisiti di ammissibilità delle spese di cui alla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento;
6. verificare che i soggetti presi in carico non fruiscono di interventi analoghi a valere su altre misure finanziate con risorse pubbliche;

7. adottare una contabilità separata per il progetto oppure utilizzare una codifica contabile specifica;
8. garantire che le attività progettuali saranno realizzate dall'Ente capofila e dagli Enti partner secondo la ripartizione delle responsabilità di attuazione previste nella scheda progetto;
9. rispettare modalità e tempi previsti nell'Avviso per la rendicontazione e per la richiesta di liquidazione del contributo pubblico, nonché le ulteriori indicazioni che potranno essere fornite da Regione Lombardia;
10. provvedere alla restituzione delle somme indebitamente erogate da Regione Lombardia sul progetto, rivalendosi a sua volta nei confronti dei partner le cui spese fossero risultate non riconoscibili secondo quanto riportato nell'atto di formalizzazione del partenariato;
11. concludere le attività progettuali entro il **30 novembre 2018** e produrre la rendicontazione finale entro i successivi 60 giorni;
12. raccogliere, anche dai partner, tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione del progetto ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
13. consentire le attività di verifica e controllo da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti;
14. somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi;
15. rispettare le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
16. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati negli interventi approvati;
17. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata del progetto e trasmettere copia del presente atto ai partner.

**Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000**

#### DICHIARA

1. che il progetto è stato avviato in data.....
2. che nulla è variato rispetto ai requisiti di ammissibilità dichiarati in sede di presentazione della proposta progettuale da ciascun Ente del partenariato e di impegnarsi a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali variazioni;
3. che nessun Ente del partenariato percepisce e percepirà, per lo svolgimento delle attività previste per le quali è concesso il contributo a valere sul POR FSE di Regione Lombardia, altri finanziamenti pubblici;
4. che gli Enti del partenariato si impegnano a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per le attività previste;
5. che gli Enti del partenariato sono consapevoli della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate e di revocare il finanziamento qualora a seguito delle attività di verifica, si rilevassero irregolarità nella realizzazione del progetto e che in tal caso il Capofila potrà rivalersi nei loro confronti.

#### SI IMPEGNA ALTRESÌ

1. a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali variazioni dell'intervento, incluse le eventuali modifiche del partenariato;
2. a trasferire prontamente ai partner il contributo pubblico ricevuto in coerenza con gli accordi assunti;
3. a conservare la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale coinvolto, così come previsto nell'Avviso in applicazione dell'art.14 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1304/2013 e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ad assicurare che anche gli Enti partner rispettino tale adempimento;
4. ad attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno rese disponibili sul sito di Regione Lombardia [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it);
5. ad acconsentire alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it) e sul sito nazionale [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it) dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013;
6. ad informare i destinatari che l'intervento è cofinanziato dal POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia.

Luogo, li \_\_\_\_\_

Firma del Legale rappresentante  
\_\_\_\_\_

*(allegare copia del documento di identità)*

**P.O.R. F.S.E 2014-2020  
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'**

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI)**

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

**SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA PER GLI ANTICIPI SULLE QUOTE DI COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RIFERITI AL FONDO SOCIALE EUROPEO**

**Premesso che**

- con decreto del Direttore Generale n. .... del ..... è stato approvato l'Avviso Pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti);
- con d.d.g. n. .... del ..... è stato ammesso a finanziamento il progetto n. ID\_ ...[identificativo progetto]... denominato ...[titolo progetto]... per un contributo pubblico di Euro ..... e presentato dal Capofila: .....(Ragione sociale, indirizzo, C.F., P.IVA) del partenariato composto da:
  - ✓ Partner.....(Ragione sociale, indirizzo, C.F., P.IVA)
- l'Ente capofila del progetto ha sottoscritto l'atto di adesione
- il citato Avviso ha stabilito l'erogazione di una prima tranche di finanziamento pari al 40 % del contributo pubblico assegnato e che ai sensi del comma 802 della Legge Finanziaria 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) l'anticipazione a beneficiari privati è subordinata alla presentazione di idonea garanzia fidejussoria;
- l'importo da garantire risulta pertanto essere di Euro ....., corrispondente al 40% della quota di contributo pubblico assegnato agli Enti privati della partnership

**Tutto ciò premesso:**

Il sottoscritto [soggetto che presta la garanzia] ....., con sede legale in .....  
Iscritto/a nel registro delle imprese di ..... al n. ...., a mezzo dei sottoscritti signori:

- ..... nato a ..... il .....

- ..... nato a ..... il .....

nella loro rispettiva qualità di.....,

dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, fidejussore nell'interesse di [Ente Capofila] ....., in seguito indicato Ente Beneficiario, e a favore di Regione Lombardia fino alla concorrenza di Euro ..... [.....in lettere.....] oltre a quanto più avanti specificato.

L'Istituto [soggetto che presta la garanzia] ....., in seguito indicato Fidejussore, sottoscritto, rappresentato come sopra:

1. si obbliga irrevocabilmente e incondizionatamente a rimborsare a Regione Lombardia, con le procedure di cui al successivo punto 4, l'importo garantito con il presente atto, qualora l'Ente Beneficiario non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire, formulato da Regione e comunicato per conoscenza al Fidejussore, a fronte del mancato o non corretto adempimento degli obblighi derivanti dall'avviso e dai provvedimenti di assegnazione e concessione e da ogni altra circostanza che legittimi Regione Lombardia alla revoca o richiesta di restituzione del contributo;
2. l'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di sconto in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da Regione Lombardia in dipendenza del recupero;
3. conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria e agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico dell'Ente beneficiario;
4. si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da Regione cui, peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione, da parte del Fidejussore stesso, anche nell'eventualità di opposizione proposta da parte dell'Ente Beneficiario o da altri soggetti comunque interessati e anche nel caso in cui l'Ente Beneficiario sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;
5. il mancato pagamento al Fidejussore della commissione dovuta dall'Ente Beneficiario per il rilascio della presente garanzia non potrà essere opposto a Regione Lombardia;
6. accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata da Regione Lombardia venga specificato il numero del conto corrente aperto presso la Tesoreria della Regione sul quale devono essere versate le somme da rimborsare;

7. precisa che la presente garanzia fidejussoria ha efficacia di un anno dalla data di sottoscrizione, prorogabile tacitamente di sei mesi in sei mesi fino al termine massimo di ulteriori dodici mesi, salvo lo svincolo disposto da Regione Lombardia contestualmente alla liquidazione del saldo finale, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute;

8. rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile e rinuncia sin da ora alle eccezioni di cui agli artt. 1955 e 1957 c.c. e a quelle relative alla compensazione di debiti di cui agli artt. 1242-1247 c.c., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con l'Ente Beneficiario fino all'estinzione del credito garantito;

9. conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata da Regione Lombardia, qualora nel termine di sessanta giorni dalla data di consegna non venga comunicato al Fideiussore, che la garanzia fidejussoria non è ritenuta valida;

10. dichiara altresì, se impresa assicuratrice, di essere autorizzato all'esercizio del ramo cauzionale (estremi dell'autorizzazione: .....), o iscritto, se intermediario finanziario/confido, nell'elenco speciale di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 385/93 (elenco speciale ex art. ...., estremi dell'iscrizione: .....);

11. conviene espressamente che in caso di controversie tra Regione Lombardia e il Fideiussore, il Foro competente sarà quello di Milano.

Tutte le comunicazioni al Fideiussore in relazione alla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del Fideiussore o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e succ. mod. e int. all'indirizzo .....

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

## D.G. Agricoltura

**D.d.u.o. 2 agosto 2016 - n. 7641****D.g.r. n. X/874 del 31 ottobre 2013 - Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 17 febbraio 2014 n. 1163. 6° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie e approvazione elenco imprese non ammissibili**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. X/874 del 31 ottobre 2013 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010», successivamente modificata con la deliberazione di Giunta regionale n. X/1258 del 24 gennaio 2014;

Visto il d.d.u.o. del 17 febbraio 2014 n. 1163 avente ad oggetto «Approvazione del bando per le operazioni di gestione del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento e chiusura dei termini di presentazione delle domande di finanziamento previste dal bando approvato con decreto n. 6557 del 23 luglio 2012 in attuazione della d.g.r. n. X/874 del 31 ottobre 2013, successivamente modificata con d.g.r. n. X/1258 del 24 gennaio 2014» che, tra l'altro, al paragrafo 5 dell'allegato 1 riserva priorità d'accesso all'aiuto alle imprese agricole che:

- siano operanti nei territori dei Comuni danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (allegato 1 al d.d.u.o. del 23 luglio 2012 n. 6557);
- abbiano presentato regolare segnalazione di danni alle strutture produttive con le modalità previste dalla normativa vigente al Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca dell'amministrazione Provinciale di Mantova;

Visto il Comunicato regionale della D.G. Agricoltura del 14 settembre 2015 n. 141 che stabilisce la chiusura dal 21 settembre 2015 della presentazione delle domande per le operazioni di credito di funzionamento previste dal succitato bando approvato con d.d.u.o. n. 1163/2014;

Visto l'incarico (lettera del 30 luglio 2010) successivamente prorogato (lettera del 19 gennaio 2015) con il quale si affidava a Finlombarda s.p.a. la responsabilità dell'assistenza tecnica, della gestione amministrativa e contabile del fondo, delle procedure operative di istruttoria e di erogazione dei contributi, della reportistica e monitoraggio del fondo e dei contributi;

Preso atto degli elenchi che riportano l'esito istruttorio delle domande presentate, trasmessi da Finlombarda s.p.a. alla Direzione Generale Agricoltura con nota del 8 luglio 2016 prot n. 79715 e con nota del 27 luglio 2016 prot n. 82985, che attesta la regolarità istruttoria del procedimento;

Condivisi gli esiti istruttori di Finlombarda s.p.a. a seguito di controlli a campione che hanno dato esito positivo riguardo alla completezza delle domande di finanziamento presentate dalle imprese agricole;

Considerato che il bando per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento, approvato con d.d.u.o. n. 1163/2014, prevede che il bando stesso ed i relativi finanziamenti siano attuati in conformità al reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, il rispetto del quale è stato verificato da Finlombarda s.p.a.;

Considerato che tutte le domande di finanziamento presentate dalle imprese operanti nei territori danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 sono state oggetto di finanziamento senza il pieno utilizzo delle risorse della «riserva» che il paragrafo 5 del bando destinava per garantire la priorità di accesso alle imprese colpite dal sisma;

Ritenuto, come consentito dallo stesso paragrafo 5 del bando, di destinare le disponibilità residue della succitata «riserva» per il finanziamento delle altre domande positivamente istruite;

Ritenuto pertanto di procedere all'adozione del provvedimento di concessione alle imprese agricole delle agevolazioni finanziarie per il credito di funzionamento in conformità all'esito istruttorio svolto da Finlombarda s.p.a. alle imprese agricole con sede operativa nel territorio lombardo come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, com-

posto da n. 48 domande per un contributo complessivo pari a 121.634,35 euro;

Ritenuto di approvare l'elenco delle imprese agricole non ammissibili alle agevolazioni finanziarie per il credito di funzionamento, previste dal bando approvato con d.d.u.o. 17 febbraio 2014 n. 1163, con le motivazioni del diniego come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel termine di 30 giorni previsto dall'art. 2 della legge 241/90;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X<sup>a</sup> legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari, Zootecnia e Politiche Ittiche» individuate dalla d.g.r. del 31 maggio 2016 n. 5227;

### DECRETA

1. di concedere le agevolazioni finanziarie per il credito di funzionamento, previste dal bando approvato con d.d.u.o. del 17 febbraio 2014 n. 1163, quali aiuti ai sensi del regime «de minimis» di cui al regolamento reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione, alle imprese agricole con sede operativa nel territorio lombardo come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, composto da n. 48 domande per un contributo complessivo pari a 121.634,35 euro;

2. di approvare l'elenco delle imprese agricole non ammissibili alle agevolazioni finanziarie per il credito di funzionamento, previste dal bando approvato con d.d.u.o. 17 febbraio 2014 n. 1163, con le motivazioni del diniego come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Agricoltura e di inviarne copia a Finlombarda s.p.a. per i successivi adempimenti.

Il dirigente  
Andrea Massari

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER IL CREDITO DI FUNZIONAMENTO**

(d.d.u.o. n 1163/2014 - 6° provvedimento: altre imprese agricole)

(Aiuti ai sensi del regime "de minimis" nel settore agricolo di cui al Regolamento (UE) n 1408/2013 della Commissione)

N	ID DOMANDA	IMPRESA AGRICOLA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	CUAA	ISTITUTO DI CREDITO	IMPORTO FINANZIAMENTO (€)	TASSO APPLICATO %	AGEVOLAZIONE FINANZIARIA CONCESSA (€)
1	2105	BORTOLOTTI FAUSTO	VIA PAULLI, 5/A	26015	SORESINA	CR	BRTFST61T19I849P	BANCO POPOLARE	50.000,00	4,18	2.016,65
2	2213	LOCATELLI GIAMBATTISTA	VIA DELLA PACE, 5	24060	CHIUDUNO	BG	LCTGBT52T27C649F	POPOLARE DI BERGAMO	100.000,00	3,82	3.554,91
3	2239	VIOTTI ETTORE	VIA BOSCONI, 6	25011	CALCINATO	BS	VTTTTR59B25F471V	BANCO POPOLARE	67.000,00	4,06	2.468,11
4	2272	CAFFI GIOVANNI	VIA CASCINA CASINO 1	24050	CALCINATE	BG	CFGGNN67C16B393Z	BANCO POPOLARE	50.000,00	4,05	1.841,87
5	2309	AZIENDA AGRICOLA CRIA DE GANADERO DI EPIS CARMELO	CASSINONE 1	24060	BAGNATICA	BG	PSECML63S23A557F	BANCO POPOLARE	100.000,00	4,05	3.709,39
6	2430	MANENTI GIOVANNI E ANGELO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA VILLAVETERE 8	26029	SONCINO	CR	01260890197	BANCO POPOLARE	100.000,00	3,94	3.491,19
7	2436	SUINI CONTINENTAL SOCIETA' AGRICOLA SS	VIA CREMA, 74	24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	03823940162	INTESA SANPAOLO SPA	30.000,00	3,83	1.142,10
8	2450	CATTANEO MARCO	VIA PIAVE 18C	24040	BONATE SOPRA	BG	CTTMRC75E18G856A	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	100.000,00	3,45	3.560,06
9	2451	AZ. AGR. F.LLI TIRABOSCHI S.S SOC. AGRICOLA DI GIUSEPPE E GIANPAOLO	CASCINA CAVALLASCO SNC	20069	VAPRIO D'ADDA	MI	10872220156	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	100.000,00	3,19	3.560,06
10	2473	REMONTI MARIO ANGELO	VIA DEGLI ORTI	24047	TREVIGLIO	BG	RMNMNG63L27L400K	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	50.000,00	3,00	1.780,03
11	2588	SOCIETA' AGRICOLA CANOBBIO MAURO E R.A.F. SS	CASCINA PLUDA	25024	LENO	BS	00316650175	BANCA POPOLARE DI MILANO	100.000,00	3,85	3.560,06
12	2589	PAPETTI CESARE MARIA	CASCINA VIDESERIO	20098	SAN GIULIANO MILANESE	MI	PPTCRM58T10F704S	MONTE DEI PASCHI SIENA SPA	100.000,00	3,87	3.560,06
13	2590	AZIENDE AGRICOLE ZANINI STEFANO	CASCINA RAINERI 38	25020	PONCARALE	BS	ZNNSFN68H11775E	BCC AGROBRESCIANO	100.000,00	3,85	2.923,80
14	2615	I.R.U. SOCIETA' AGRICOLA S.A.S. DI MILESI CARLO MARIA & C.	TENUTA CASCINA NUOVA SNC	27030	CASTELLO D'AGOGNA	PV	00934310152	BANCA POPOLARE DI MILANO	100.000,00	3,80	3.560,06
15	2622	SOCIETA' AGRICOLA BREMBOFARM DI BREMBATI DAMIANO E FERRUCCIO S.S.	VIA TREVIGLIO 31	24040	PONTIROLO NUOVO	BG	00806470167	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	100.000,00	2,50	3.108,41
16	2641	SOCIETA' AGRICOLA LA FATTORIA DI DAMIOLI CORRADO E MARCO S.S.	VIA MANTOVANA VECCHIA, 63	46043	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	02226450209	CREDITO COOPERATIVO DI CASTEL GOFFREDO S.S.	100.000,00	3,40	3.560,06
17	2667	SOCIETA' AGRICOLA LA GRANDE DI VENTURINI PIERANGELO E VENTURINI GABRIELLA S.S.	VIA DON MINZONI 10	24047	TREVIGLIO	BG	03229200161	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	100.000,00	3,95	3.338,82

N	ID DOMANDA	IMPRESA AGRICOLA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	CUAA	ISTITUTO DI CREDITO	IMPORTO FINANZIAMENTO (€)	TASSO APPLICATO %	AGEVOLAZIONE FINANZIARIA CONCESSA (€)
18	2688	MARCHESI DI MONTALTO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	LOCALITA' COSTA GALLOTTI, 5	27040	MONTALTO PAVESE	PV	02102930183	BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	100.000,00	3,76	3.347,52
19	2689	AZ. AGR. ORANAMI DI TAMBORNINI MAURIZIO	VIA PIZZOCORNO 64	27050	PONTE NIZZA	PV	TMBMRZ52R13G851C	INTESASANPAOLO SPA	35.000,00	3,75	1.169,94
20	2697	SQUASSABIA GIOVANNI BATTISTA	VIA SABBIONI SUSTINENTE, 158	46030	SUSTINENTE	MN	SQSGNN58E28L015A	UNICREDIT SPA	100.000,00	1,60	3.338,82
21	2698	SANGALLI GIOVANNI	CASCINA CASONE 3	26859	VALERA FRATTA	LO	SNGGNN64M25F205Y	BANCO POPOLARE	100.000,00	3,33	3.047,72
22	2706	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA SANTA MARIA DI CAPOFERRI CRISTIAN E GIAN BATTISTA S.S.	VIA SANTA MARIA 9	20029	TURBIGO	MI	06132590966	INTESA SANPAOLO SPA	50.000,00	3,06	1.671,34
23	2710	SOCIETA' AGRICOLA BARONCHELLI E GIUPPONI SOCIETA' SEMPLICE	VIA FARA 2	24040	PONTIROLO NUOVO	BG	01729670164	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	90.000,00	3,20	2.917,13
24	2713	SOCIETA' AGRICOLA MEAZZI GIOVANNI E OMAR S.S.	VIA VERDI 9	26863	ORIO LITTA	LO	09089400155	BANCO POPOLARE	27.000,00	3,81	797,58
25	2715	BOLIS GIUSEPPE	VIA LAZZARINI 1	24036	PONTE SAN PIETRO	BG	BLSGPP64S27G856M	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	77.000,00	2,50	2.393,48
26	2717	AZ. AGR. LOUISE DI DESENZANI MARCELLO	VIA CASTELLO 28	25017	LONATO DEL GARDA	BS	DSNMCL61L06E667U	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	60.000,00	3,80	1.941,94
27	2718	PATCH OF HEAVEN SOCIETA' AGRICOLA	VIA PORLEZZA, 7	22010	CORRIDO	CO	03518010131	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	30.000,00	4,14	975,48
28	2721	AZ. AGR. BONETTI DOMENICO E MASSIMO S.S.	VIA ORZINUOVI 27	25030	BARBARIGA	BS	02122250174	BANCA POPOLARE DI MILANO	60.000,00	2,75	2.008,51
29	2722	SIMONAZZI GIAN CARLO	VIA O.ROMERO, 33	46045	MARMIROLO	MN	SMNGCR57P02E897T	UNICREDIT SPA	100.000,00	2,25	3.236,56
30	2734	GIOVANNONI SRL	STR. MINCIO 15	46037	ROMCOFERRARO	MN	01746790201	MANTOVABANCA1896 CRED. COOP. SOC. CCOP.	100.000,00	3,30	3.236,56
31	2735	SOCIETA' AGRICOLA CORTE FACCHINA PICCOLA DI BATTISTELLO DINO E MASSIMO S.S.	VIA PALAZZETTO 14/1	46037	RONCOFERRARO	MN	02185810203	MANTOVABANCA1896 CRED. COOP. SOC. COOP.	100.000,00	3,05	3.236,56
32	2739	BOLOGNINI CRISTIAN	VIA MONASTEROLO 3	24039	SOTTO IL MONTE	BG	BLGCST73D24A794C	CASSA RURALE BCC DI TREVIGLIO	100.000,00	3,60	3.108,41
33	2740	BETTONI GIUSEPPE	VIA PROVINCIALE CALEPIO, 5	24060	CASTELLI CALEPIO	BG	BTTGPP27E23L894F	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	32.000,00	3,80	1.035,70
34	2744	SOCIETA' AGRICOLA SAN ZENO SOCIETA' SEMPLICE	VIA DEGLI OTTO 1	27040	ALBAREDO ARNABOLDI	PV	02480230180	BANCA INTESA SANPAOLO	100.000,00	3,04	3.236,56
35	2745	SOCIETA' AGRICOLA CHIAVICHE COLLINI S.S. di ODINI ROSSANO e C.	STRADA ZARA CHIAVICHE N. 54	46029	SUZZARA	MN	00451460208	UNICREDIT S.P.A.	50.000,00	2,40	1.618,28
36	2746	SOCIETA' AGRICOLA COMINO S.S.	STRADA MARMIROLO, 3	46047	PORTO MANTOVANO	MN	02415260203	INTESA SANPAOLO SPA	100.000,00	2,24	3.236,56
37	2751	AVICENNA BIO DEI F.LLI LAZZARINI S.S. AGRICOLA	VIA CASCINA AVICENNA, 3	24056	FONTANELLA	BG	02907180166	BANCA POPOLARE DI MILANO	80.000,00	3,75	2.589,25
38	2755	BOLIS GIOVANNI	VIA E. FERMI 4	24030	AMBIVERE	BG	BLSGNN68D10G856J	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	80.000,00	3,50	2.486,73

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

<i>N</i>	<i>ID DOMANDA</i>	<i>IMPRESA AGRICOLA</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>CAP</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PROV</i>	<i>CUAA</i>	<i>ISTITUTO DI CREDITO</i>	<i>IMPORTO FINANZIAMENTO (€)</i>	<i>TASSO APPLICATO %</i>	<i>AGEVOLAZIONE FINANZIARIA CONCESSA (€)</i>
39	2757	PIACENTINI OLIVIERO	STRADA POLESINE 101	46011	ACQUANEGRA SUL CHIESE	MN	PCNLVR59M27D082J	BANCO DI BRESCIA SPA	30.000,00	4,25	970,97
40	2760	BIANCHINI SEBASTIANO, BIANCHINI ALESSIO E BERNINI MARISA SOC. AGR. S.S.	VIA GALILEI, 328	46030	SUSTINENTE	MN	02022660209	UNICREDIT SPA	35.000,00	2,10	1.169,94
41	2765	MONFARDINI FRATELLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VIA ROMA 98	25020	DELLO	BS	01758490989	BANCA POPOLARE DI MILANO	100.000,00	2,50	3.241,25
42	2768	SOCIETA' AGRICOLA ANGIO' S.S.	FR. CAMPONOCE 9	27044	CANNETO PAVESE	PV	02101870182	BANCA POPOLARE DI MILANO	60.000,00	3,75	1.944,75
43	2770	PASSONI AUGUSTO E FABRIZIO S.S.SOCIETA' AGRICOLA	CASCINA ROTTA 2	20060	BELLINZAGO LOMBARDO	MI	08641700151	CASSA RURALE BCC TREVIGLIO	30.000,00	3,85	932,52
44	2772	CENNA NORINA	VIA CANALI, 3	46027	SAN BENEDETTO PO	MN	CNNNRN49D43H771J	UNICREDIT SPA	50.000,00	3,00	1.620,63
45	2775	PICCHIETTI MAURIZIO	VIA SANGUINETTO, 70	46026	QUISTELLO	MN	PCCMRZ55T20H143E	UNICREDIT SPA	100.000,00	2,00	1.062,79
46	2780	BIANCHINI ALBERTO E MAURO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA MAGELLANO 12	25080	MAZZANO	BS	01053610174	BANCA POPOLARE DI MILANO	100.000,00	3,25	3.108,41
47	2781	DALL'OGLIO MARCO	VIA DOSSO, 2	46031	BAGNOLO SAN VITO	MN	DLLMRC76C23B110G	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	100.000,00	3,55	3.108,41
48	2784	CONSOLANDI SILVIO	VIA GAZZUOLI 13	26029	SONCINO	CR	CNSSLV65C14G149J	INTESA SANPAOLO SPA	100.000,00	3,29	3.108,41
								<b>Totale</b>	<b>3.723.000,00</b>		<b>121.634,35</b>

**CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER IL CREDITO DI FUNZIONAMENTO**  
**d.d.u.o. n 1163/2014 - 6° provvedimento: elenco imprese agricole non ammissibili**  
**(Aiuti ai sensi del regime "de minimis" nel settore agricolo di cui al Regolamento (UE) n 1408/2013 della Commissione)**

<b>ID DOMANDA</b>	<b>IMPRESA AGRICOLA</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>CAP</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV</b>	<b>CUAA</b>	<b>ISTITUTO DI CREDITO</b>	<b>MOTIVAZIONE DEL DINIEGO</b>
2489	BRICCHI AMBROGIO E ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CASCINA CASSIGNANICA	20090	RODANO	MI	03750910964	BANCO POPOLARE	Il finanziamento supera il limite massimo del periodo di preammortamento ammissibile a contributo, 521 giorni anziché i 365 giorni stabiliti al paragrafo 3 del bando (allegato 1 del d.d.u.o. n. 1163 del 17/02/2014).
2687	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI BONAITI DI GIANLUIGI & C. S.S.	VIA ZANICA SN	24050	GRASSOBBIO	BG	02554000162	BANCA DELLA BERGAMASCA	Il finanziamento non può beneficiare del contributo in quanto già in essere ed erogato prima della presentazione della domanda, come stabilito al paragrafo 2 del bando (allegato 1 del d.d.u.o. n. 1163 del 17/02/2014).
2787	PIETROPOLI GIOVANNI	VIA QUISTELLO 23	46048	ROVERBELLA	MN	PTRGNN61E23H604E	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	La domanda è stata presentata oltre la data di emissione del comunicato di chiusura del bando della Direzione Generale Agricoltura pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) in contrasto con quanto stabilito stabilito al paragrafo 1 del bando (allegato 1 del d.d.u.o. n. 1163 del 17/02/2014).
2704	AZ.AGR. LA FAVORITA DI SARONIO MARIA	VIA GENZONE 14	27010	GERENZAGO	PV	SRNMRA42S68B730J	BANCO POPALARE	La domanda di ammissine al contributo (Appendice 1) non è stata correttamente compilata, per la parte di competenza, dall'impresa agricola, in contrasto con quanto stabilito stabilito al paragrafo 1 del bando (allegato 1 del d.d.u.o. n. 1163 del 17/02/2014).
2714	SOC.AGRICOLA LOSI TIMO DI LOSI CESARE E C. S.S.	VIA PALAZZINA, 2	46020	PIEVE DI CORIANO	MN	02315250205	UNICREDIT	La domanda di ammissine al contributo (Appendice 1) non è stata correttamente compilata, per la parte di competenza, dall'impresa agricola, in contrasto con quanto stabilito stabilito al paragrafo 1 del bando (allegato 1 del d.d.u.o. n. 1163 del 17/02/2014).

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

## D.G. Sviluppo economico

**D.d.s. 1 agosto 2016 - n. 7602****Iscrizione al Registro Regionale dei Direttori Tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione - 173° elenco. Cancellazione del Sig. Catavolo Antonio**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TERZIARIO AVANZATO, MODA, DESIGN E TURISMO

Vista la legge regionale del 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo», artt. 63, 64;

Visto l'art. 29 del d.lgs del 6 novembre 2007, n. 206 «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Preso atto che ai sensi dell'art. 64 della Legge regionale del 1 ottobre 2015, n. 27 il registro dei direttori tecnici è tenuto ed aggiornato presso la Direzione Generale competente per materia della Regione;

Viste le domande pervenute per l'iscrizione al registro dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo della Regione Lombardia agli atti della Struttura Terziario avanzato, Moda, Design e Turismo;

Considerato che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 72 giorni per concludere il relativo procedimento rispetto al termine di 30 giorni previsto ai sensi della legge 241/1990 per acquisizione di documentazione integrativa;

Preso atto che la legge regionale 1 ottobre 2015 n. 27 non prevede i requisiti e le modalità di iscrizione al registro dei direttori tecnici di Agenzia di viaggio e turismo, rimandati dalla stessa all'approvazione di apposito regolamento attuativo;

Considerato che, nelle more dell'approvazione del suddetto regolamento e a seguito di approfondimento giuridico, è stato confermato che per le istruttorie relative ai riconoscimenti sulla pratica professionale dei direttori tecnici si continua ad applicare il decreto legislativo n. 206/2007, procedura prevista in termini generali, per tutti i riconoscimenti della pratica professionale dall'art. 5, comma 1 della l.r. n. 14/2014 «legge comunitaria 2014»;

Attestata la verifica dell'istruttoria e la validazione compiuta in ordine alla sussistenza dei requisiti professionali richiesti dalla normativa vigente per ogni singola istanza presentata, previo accertamento degli stessi;

Ritenuto pertanto, a seguito dell'istruttoria di cui sopra, di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo n. 9 persone di cui all'allegato «A» parte integrante del presente provvedimento;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura e in particolare la d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV provvedimento organizzativo 2015», con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Generale Sviluppo Economico;

### DECRETA

1. di iscrivere nel Registro Regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, previsto dalla legge regionale del 1 ottobre 2015 n. 27, n. 9 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A» - 173° elenco dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, parte integrante del presente provvedimento, a seguito della validazione e della verifica dell'istruttoria compiuta in ordine alla sussistenza dei requisiti professionali richiesti dalla normativa vigente per ogni singola istanza presentata, previo accertamento degli stessi requisiti;

2. di provvedere alla cancellazione dal registro del Sig. Catavolo Antonio in seguito alla sua istanza - nostro protocollo 01.2016.0009792 del 14 luglio 2016;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale.

Il dirigente  
Pietro Lenna

## 173° ELENCO DEI DIRETTORI TECNICI

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO	PROVINCIA
1	CROTTI	PARIDE	CREMA	07.10.1973	Via XXV APRILE, 81/2 - 26014 - ROMANENGO	CR
2	DI NICOLA	SERENA	MONZA	22.06.1976	VIA SILVIO PELLICO, 4 - 20881 - BERNAREGGIO	MB
3	EVANGELISTI	BRUNA	MILANO	06.05.1955	VIA VINCENZO FOPPA, 6 - 20144 - MILANO	MI
4	KAZI	ABDUL HANNAN	SHARIATPUR (BANGLADESH)	21.10.1984	VIA G.V. ZEVIANI, 10/A - 37131 - VERONA	VR
5	LOVATO	CHIARA	THIENE	25.08.1972	VIA L. DA VINCI, 15 - 46043 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN
6	MAGGIONI	CRISTINA LAURA	MILANO	23.07.1973	VIA VIVALDI, 33 - 20090 - BUCCINASCO	MI
7	MARANI	MAURIZIO	CATANZARO	13.03.1960	VIA LOSTARABA - 88060 - MONTAURO	CZ
8	SERIO	MAURO	MILANO	28.10.1968	VIA DELL'ARTIGIANATO, 10/A - 20060 - CASSINA DE' PECCHI	MI
9	VARALLI	ELENA	SOMMA LOMBARDO	30.01.1980	VIA MATTEOTTI, 19 - 28050 - POMBIA	NO

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

## D.G. Università, ricerca e open innovation

**D.d.s. 3 agosto 2016 - n. 7705**
**Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - Edizione 2015 - Misure A e B» di cui al decreto n. 6637/2015: approvazione del sesto elenco dei beneficiari (aspiranti imprenditori costituiti in impresa) sulla Misura B a cui è confermato il contributo concesso**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Richiamati:

- la legge regionale 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» ai sensi della quale Regione Lombardia intende rilanciare la competitività e attrattività del territorio anche attraverso il consolidamento delle attività di ricerca e sviluppo e la promozione di interventi specifici per la valorizzazione del capitale umano;
- l'accordo sottoscritto da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in data 26 febbraio 2010 che, nell'ambito dell'Asse I «Competitività delle imprese», prevede sia iniziative volte a favorire la cooperazione tra imprese e mondo della ricerca che progetti finalizzati alla valorizzazione del capitale umano;
- la d.g.r. n. 1479 del 6 marzo 2014 di «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli Assessori Cavalli e Melazzini avente oggetto «Accordo di Programma per lo sviluppo economico per la competitività del sistema lombardo 2010-2015. Relazione attività 2014 e programma di azione 2015»;
- la d.g.r. n. X/3958 del 31 luglio 2015 «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema Lombardo: Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2015 - misure A e B (di concerto con Assessore Parolini), con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali del «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B» e sono stati destinati al suddetto bando euro 2.150.000,00 (sommando le risorse incrementate con d.g.r. n. X/4539 del 10 dicembre 2015) così ripartiti:
  - euro 1.500.000,00, a carico di Regione Lombardia provenienti dai residui accertati con i decreti nn. 6102 e 6101 del 20 luglio 2015 rispettivamente sulle edizioni del bando «Voucher innovazione edizioni 2011 (per euro 788.730,00) e 2012 (per euro 724.200,00)», residui accertati e disponibili sul «fondo per la promozione di accordi istituzionali» in gestione presso Finlombarda s.p.a.;
  - euro 150.000,00 a carico di Regione Lombardia a valere sul capitolo 10520 per la misura A (stanziata con d.g.r. n. X/4539 del 10 dicembre 2015);
  - euro 500.000,00 riservati ai beneficiari della misure A e B a carico della CCIAA di Milano, destinate a imprese con sede operativa o legale nella provincia di Milano e/o che si insediano in incubatori della provincia di Milano;
- il decreto n. 6637 del 4 agosto 2015, avente ad oggetto: «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Camerale Lombardo: approvazione «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B»;
- il decreto del Direttore Generale della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione (ora DG Università, Ricerca e Open Innovation) n. 8225 dell'8 ottobre 2015 e successive integrazioni di cui al decreto n. 8555 del 16 ottobre 2015 e n. 9372 del 9 novembre 2015, avente per oggetto: «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo: approvazione Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B». Costituzione del nucleo di valutazione» e successive integrazioni;
- la d.g.r. n. X/4539 del 10 dicembre 2015, con la quale sono state incrementate le risorse della dotazione finanziaria a disposizione del misura A del suddetto bando (di concerto con l'Assessore Parolini), con la quale è stata aumentata di euro 150.000,00 la dotazione finanziaria relativa alla misura A;
- il decreto n. 11354 del 15 dicembre 2015, con il quale sono state trasferite ed erogate a Finlombarda, a favore dei beneficiari della misura A del Bando sopra indicato le risorse aggiuntive pari ad euro 150.000,00 messe a disposizione da Regione Lombardia, presso il «Fondo per la pro-

mozione di accordi istituzionali», di cui alla d.g.r. n. 5200 del 2 agosto 2007, e s.m.i., in gestione presso Finlombarda;

- i decreti nn. 10307/2015 n. 11556/2015, 491/2016, n.1358/2016 e n. 2210/2016, con i quali sono stati approvati cinque elenchi di domande ammesse, non ammesse e in lista d'attesa, è stata disposta la decadenza dal contributo/voucher di alcuni soggetti beneficiari e si è presa atto della rinuncia di un soggetto beneficiario sulle misure A e B;

Richiamato, in particolare, il «Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2015 - misure A e B», che prevede negli art. 2 e 3, così come integrati dalla suddetta d.g.r. n. X/4539 del 10 dicembre 2015 che ha incrementato le risorse a disposizione dei soggetti beneficiari della misura A, le seguenti misure con una dotazione finanziaria complessiva pari a 2.150.000,00 Euro di cui 1.650.000,00 Euro a carico di Regione Lombardia e 500.000,00 Euro a carico della Camera di Commercio di Milano, così ripartiti:

- MISURA A - creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali: Euro 1.750.000,00 di cui Euro 1.350.000,00 a carico di Regione Lombardia e Euro 400.000,00 a carico della CCIAA di Milano;
- MISURA B - insediamento di imprese lombarde, italiane e straniere in incubatori: Euro 400.000,00 di cui Euro 300.000,00 a carico di Regione Lombardia ed Euro 100.000 a carico di CCIAA di Milano (queste risorse stanziata dalla Camera di Commercio di Milano in base all'art. 6 della scheda relativa alla misura B saranno assegnate alle prime imprese ammesse - in ordine cronologico - della provincia di Milano fino al raggiungimento dello stanziamento previsto dalla Camera);

Dato atto che il succitato bando, nell'art. 10, prevedeva per entrambe le misure:

- un'istruttoria di ammissibilità amministrativa-formale (rispetto dei termini per l'inoltro della domanda, completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando, sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal bando, effettuata dalla Camera di Commercio territorialmente competente);
- un'istruttoria tecnica con la valutazione di merito delle proposte condotta da un Nucleo di Valutazione, supportati nel caso della misura A, per la pre-istruttoria da Innovhub-SSI (Azienda speciale della Camera di commercio di Milano) e per la misura B da Finlombarda;

Tenuto conto che all'art. 4 «soggetti beneficiari» del bando sopra indicato è previsto che possono partecipare alla misura B «aspiranti imprenditori», ossia persone fisiche che si impegnano, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione del contributo, a costituire un'impresa (la quale deve risultare al momento della validazione del contributo in possesso di tutti i requisiti elencati al punto 4.1 del bando, divenendone legali rappresentanti;

Atteso che:

- i contributi/voucher previsti dal succitato bando sono assegnati in accordo con quanto previsto all'art. 6 del bando e declinati nella singola scheda delle specifiche misure (A e B) nella sezione «entità del contributo» e fino a concorrenza degli stanziamenti finanziari complessivi previsti per ogni misura nell'art. 3 del bando;
- gli art. 8, 11 e 13 disciplinano rispettivamente gli obblighi dei soggetti beneficiari, le condizioni che determinano la decadenza dal contributo e le modalità per comunicare la rinuncia del contributo stesso;

Rilevato in particolare, che la scheda 2 - Misura B all'art. 7 prevede che:

- la validazione del contributo debba avvenire entro 90 giorni di calendario dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione di Regione Lombardia, a pena di decadenza disposta con provvedimento regionale
- la validazione consiste nell'inserimento da parte del soggetto beneficiario di data e importo del contratto stipulato con l'incubatore e di data di insediamento nell'incubatore, allegando una copia del contratto stipulato con lo stesso;
- la validazione per gli aspiranti imprenditori, consiste nell'inserimento della ragione sociale e il codice fiscale della nuova impresa costituita e solo per le imprese straniere, il numero REA, la ragione sociale e la provincia della nuova sede operativa aziendale aperta in Lombardia;
- il responsabile del procedimento di Regione Lombardia,

## Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 09 agosto 2016

nei casi in cui i soggetti proponenti siano aspiranti imprenditori e/o imprese straniere, successivamente alla validazione del voucher concesso loro in forma provvisoria, provveda con proprio decreto a confermare in forma definitiva il contributo concesso alle imprese beneficiarie;

Tenuto conto che l'art. 11 «decadenza e sanzioni» del bando sopra citato prevede che il contributo/voucher assegnato è soggetto a decadenza totale con decreto del soggetto regionale responsabile del procedimento amministrativo, qualora non vengano rispettate tutte le condizioni e gli obblighi contenuti nel bando e qualora si presenti una delle condizioni elencate tra le quali:

- l'impresa beneficiaria non validi il contributo/voucher entro i termini previsti così come declinati nelle singole schede delle rispettive linee di intervento, ossia entro 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione del decreto di assegnazione per la misura A e 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL per la misura B (art. 11, punto 4 della parte generale del bando e punto 7 della scheda 1 - misura A e della scheda 2 - misura B);
- l'aspirante imprenditore, indicato in fase di domanda, per la misura B, non abbia costituito un'impresa come meglio precisato nell'art. 4 (art. 11, punto 11 della parte generale del bando);

Vista la nota, agli atti regionali, prot. n. R1.2016.0010711 del 6 luglio 2016 con la quale Unioncamere Lombardia, soggetto responsabile della gestione del Bando, dopo aver verificato, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 del Bando, che, entro i termini previsti per la validazione del contributo concesso, gli aspiranti imprenditori ai quali era stato assegnato il contributo in forma provvisoria abbiano costituito un'impresa e ne siano diventati legali rappresentanti, ha trasmesso alla DG Università, Ricerca e Open Innovation l'elenco dei nominativi dei soggetti beneficiari (aspiranti imprenditori) costituitisi in azienda per i quali in seguito alla validazione è confermabile il contributo concesso sulla misura B;

Valutata e fatta propria la succitata nota di Unioncamere Lombardia in esito all'istruttoria effettuata dalla stessa in qualità di soggetto gestore del bando e verificato che esistono i presupposti per procedere alla conferma del contributo concesso agli aspiranti imprenditori che hanno costituito l'impresa entro i termini disciplinati dal suddetto Bando;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle disposizioni contenute nel succitato bando di:

- approvare, per le misura B, l'elenco (allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) dei beneficiari (aspiranti imprenditori), costituiti in impresa ai quali è confermato il contributo concesso;
- di informare ai soggetti di cui al punto precedente, tramite Unioncamere Lombardia, all'indirizzo di posta elettronica indicata in domanda;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito internet di Regione Lombardia e sui siti di Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio Lombarde;

Dato atto che rispetto alla comunicazione trasmessa da Unioncamere, è stato rispettato il termine di legge per la conclusione del procedimento, di cui alla legge 241/90, pari a 30 giorni per l'adempimento e che in particolare il presente provvedimento conclude il procedimento, nel pieno rispetto del suddetto termine di 30 giorni, calcolati dalla scadenza dei 90 giorni previsti nel bando per gli aspiranti imprenditori per effettuare la validazione del contributo concesso;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura regionale Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico, individuate dalla d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015, d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016 e d.g.r. n. X/5438 del 25 luglio 2016 e dal decreto del Segretario Generale n. 4517 del 20 maggio 2016;

Dato atto che contestualmente all'approvazione del presente provvedimento, si provvede alla pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Vista la l.r. n. 20 del 2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015, che ha disposto la rimodulazione di alcune Direzioni Generali e in particolare la nomina della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione in DG Università, Ricerca e Open Innovation;

- la d.g.r. n. X/5438/2016, di approvazione del VIII provvedimento organizzativo, con la quale sono stati modificati gli assetti organizzativi, che fra l'altro nomina il Dott. Ermanno Boccalari quale dirigente ad interim della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico con decorrenza 1 agosto 2016;

## DECRETA

1. di approvare i contributi concessi in forma definitiva sulla misura B ai soggetti beneficiari (aspiranti imprenditori, costituiti in impresa, indicati nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

2. di informare le imprese beneficiarie di cui al punto 1, tramite comunicazione da parte di Unioncamere Lombardia trasmessa all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda;

3. di attestare che, la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e di dare atto di provvedere, contestualmente all'approvazione del presente provvedimento, alla conseguente pubblicazione sul sito istituzionale - nella sezione amministrazione trasparenza - disposta dal suddetto decreto legislativo;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sui siti internet di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio Lombarde.

Il dirigente della struttura struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico  
Ermanno Boccalari

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

elenco dei beneficiari(aspiranti imprenditori costituiti in impresa) sulla Misura B a cui è confermato il contributo concesso "Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2015 - Misure A e B

Numero Voucher	Data Protocollo	Numero Protocollo	Impresa neocostituita	Codice Fiscale Impresa	Via Impresa	Civico Impresa	Cap Impresa	Comune Impresa	Prov. Impresa	Tipologia Misura	Decreto Regionale di concessione in forma provvisoria	Area tematica	Ragione sociale incubatore	CCIAA competente	Totale investimento/s pese ammesse	Contributo concesso
6	13/10/2015	6425	PROBIOTIC CGB S.R.L.	09226110964	Via Albert Einstein	snc	26900	Lodi	LO	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Agroalimentare	Parco Tecnologico Padano Srl	LO	€ 15.000,00	€ 10.000,00
7	13/10/2015	6426	PROBIOKEM S.R.L.	09419200960	Via Albert Einstein	snc	26900	Lodi	LO	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Manifatturiero avanzato	Parco Tecnologico Padano srl	LO	€ 15.000,00	€ 10.000,00
13	13/10/2015	6427	SO.CIOK S.R.L.	09421400962	Via Albert Einstein	snc	26900	Lodi	LO	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Agroalimentare	PARCO TECNOLOGICO PADANO SRL	LO	€ 15.000,00	€ 10.000,00
16	13/10/2015	6428	IMPATTO ZERO S.R.L.	02915800607	Via Virgilio	7	03043	Cassino	FR	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Agroalimentare	Parco Tecnologico Padano Srl	LO	€ 15.000,00	€ 10.000,00
20	13/10/2015	6429	ITALBUGS S.R.L.	09244400967	Via Pace	6	20036	Meda	MB	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Agroalimentare	Parco Tecnologico Padano s.r.l.	LO	€ 15.000,00	€ 10.000,00
19	13/10/2015	9223	SFELAB S.N.C. DI MARCO BRIENZA, GABRIELE CASATI, TOMMASO NAVA,GIORGIO PAGANI, PIETRO PORRO	03626440139	Via Borgognone	12	22063	Cantù	CO	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Industrie creative e culturali	ComoNEXT Scpa	CO	€ 15.000,00	€ 10.000,00
209	13/10/2015	15692	POLIMERIX S.R.L.	02626450189	Via Taramelli	24	27100	Pavia	PV	B2 Affitto di una o più postazioni e servizi base	n. 1358 del 29/02/16	Industria della salute	Parco Tecnico Scientifico Pavia	PV	€ 8.540,00	€ 5.000,00
2	13/10/2015	119912	FINDMYLOST S.R.L.	09405890964	Via Arena	25	20123	Milano	MI	B1 Affitto postazioni	n. 10307 del 26/11/15	Industrie creative e culturali	PoliHub	MI	€ 3.000,00	€ 2.000,00
3	13/10/2015	119913	SHARKNET SRL	03635390135	Via Galileo Galilei	9	23898	Imbersago	LC	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Industria della salute	PoliHub Servizi srl	MI	€ 17.000,00	€ 10.000,00
8	13/10/2015	119918	SPRINGA S.R.L.	09423960963	Via Giovanni Durando	38/A	20158	Milano	MI	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Manifatturiero avanzato	POLIHUB SERVIZI SRL	MI	€ 15.000,00	€ 10.000,00
10	13/10/2015	119921	MECTHO S.R.L.	09254860969	Via Generale Dalla Chiesa	74/76	20037	Paderno Dugnano	MI	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Manifatturiero avanzato	PoliHub srl	MI	€ 15.000,00	€ 10.000,00
38	13/10/2015	119946	THE ITALIAN SOUL DI DARIO SERAFINO	09402960968	Via Lainate	62	20017	Rho	MI	B3 Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	n. 10307 del 26/11/15	Industrie creative e culturali	Como Next	MI	€ 15.000,00	€ 10.000,00
217	15/10/2015	121275	JOB4U S.R.L.S.	01625230196	Largo della Pace	9	26013	Crema	CR	B2 Affitto di una o più postazioni e servizi base	n. 10307 del 26/11/15	Industrie creative e culturali	Impact Hub Milano	MI	€ 7.080,00	€ 5.000,00
															<b>€ 170.620,00</b>	<b>€ 112.000,00</b>

## D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 4 agosto 2016 - n. 7837

**Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Città metropolitana di Milano. Classificazione a strada provinciale della MISP300 «della fabbrica di automobili di Arese» dal km 0+000 al km 2+910 nei comuni di Garbagnate Milanese, Lainate e Rho. Classificazione a strada provinciale della MISP119 variante dal km 0+000 al km 1+300 nei comuni di Lainate e Arese**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
GESTIONE DELLA RETE STRADALE LOMBARDA

Visti:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, art. 87;
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, commi 115-122;
- la legge regionale 4 maggio 2001, n. 9, art. 3 e art. 4;
- la d.g.r. X/1974 del 20 giugno 2014 ;
- il decreto del dirigente di u.o. 27 giugno 2014 n. 5660;

Viste:

- la nota prot. regionale n. S1.2016.0000871 del 12 gennaio 2016, con la quale la Città Metropolitana di Milano ha presentato istanza di classificazione a strada provinciale della MISP300 «della fabbrica delle automobili di Arese» dal km 0+000 al km 2+910 e della MISP119VAR dal km 0+000 al km 1+300;
- la nota prot. regionale n. S1.2016.0010625 del 9 marzo 2016, con la quale Regione Lombardia ha richiesto, con riferimento ai contenuti del decreto del dirigente di u.o. 27 giugno 2014 n. 5660, integrazioni documentali all'istanza della Città metropolitana di Milano;
- la nota prot. regionale n. S1.2016.0026099 del 15 giugno 2016, con la quale la Città metropolitana di Milano ha integrato l'istanza di cui al punto precedente;

Vista la deliberazione del Consiglio metropolitano di Milano n. 27 del 14 luglio 2015 avente ad oggetto: «Aggiornamento della classificazione gerarchica della rete stradale (introdotta con la delibera del Consiglio provinciale n. 63 del 13 dicembre 2007) a seguito dell'entrata in esercizio di grandi strutture stradali nel territorio della Città metropolitana» e i relativi allegati;

Dato atto che, relativamente alla MISP300 «della fabbrica delle automobili di Arese», della quale si chiede di procedere con la classificazione a strada provinciale:

- il tratto compreso tra il km 0+000 e il km 0+562 è stato realizzato dalla società Aglar s.p.a., in qualità di soggetto realizzatore e stazione appaltante del progetto «*intervento di realizzazione del parcheggio temporaneo per lo stazionamento remoto delle auto in funzione ed a servizio del grande evento Expo 2015 - comparto Est dell'area «ex Fiat - Alfa Romeo»*», approvato dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria - sede di Milano - con decreto n. 192 del 13 gennaio 2015;
- il tratto dal km 0+562 al km 1+968 è stato realizzato dalla società Tea s.p.a. come «*collegamento S.P. 109 di Lainate (Provincia di Milano)*» all'interno dell'«*Accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa Romeo*» approvato con d.p.g.r. n. 12393 del 20 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;
- il tratto dal km 1+968 al km 2+910 è stato realizzato da Autostrade per l'Italia s.p.a., in qualità di concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - SVCA, nell'ambito dei lavori di ampliamento della quinta corsia del tratto autostradale A8 Milano Laghi compreso tra il km 5+577 e il km 7+302, il cui progetto esecutivo è stato approvato con provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2529 del 14 marzo 2014;

Considerato che la Città Metropolitana di Milano ha presentato:

- il «*Verbale di presa in consegna provvisoria dell'opera e delle aree relative all'intervento di viabilità di collegamento tra la SP119 e la SP109*» dalla società Tea s.p.a. alla Città metropolitana di Milano del 27 aprile 2015;
- il «*Verbale di apertura provvisoria al traffico del nuovo svincolo di Lainate Arese*» del 28 aprile 2015 relativo al tratto

realizzato da Autostrade per l'Italia s.p.a.;

Visto il Verbale di consegna provvisoria del tratto di MISP300 «della fabbrica di automobili di Arese» dal km 0+000 al km 0+562 dalla società Aglar s.p.a. ai Comuni di Lainate e di Garbagnate Milanese del 30 aprile 2015, trasmesso dal Comune di Garbagnate Milanese con nota prot. regionale n. S1.2016.0031354 del 26 luglio 2016;

Verificato che la viabilità di cui si chiede la classificazione a strada provinciale integra e completa la rete costituita dagli itinerari viabilistici provinciali, anche con riferimento:

- a sud, al completamento della viabilità di collegamento con la SS33 del Sempione in comune di Rho, previsto nell'ambito dei lavori di «*ampliamento della quinta corsia del tratto autostradale A8 Milano Laghi compreso tra il km 5+577 e il km 7+302*», collegamento identificato di futura classificazione provinciale dalla Città metropolitana di Milano con deliberazione del Consiglio metropolitano di Milano n. 27 del 14 luglio 2015 (allegato 2 alla medesima deliberazione);
- a nord, al collegamento con la SPEXSS233 «*Varesina*» tramite la via Trattati di Roma in Comune di Garbagnate Milanese, collegamento anch'esso identificato dalla Città metropolitana di Milano con deliberazione n. 27/2015, sia pur come rete stradale secondaria (allegato 1 alla medesima deliberazione);

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria svolta in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnica e amministrativa ricevuta a corredo dell'istanza presentata dalla Città metropolitana di Milano;

Ritenuto pertanto di procedere - a seguito delle valutazioni tecniche positive formulate in fase istruttoria - con:

- la classificazione della MISP300 «della fabbrica delle automobili di Arese» dal km 0+000 al km 2+910 nei Comuni di Garbagnate Milanese, Lainate e Rho;
- la classificazione della MISP119VAR dal km 0+000 al km 1+300 nei Comuni di Lainate e Arese;

come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. X/1974 del 20 giugno 2014, avendo a riferimento la nota della Città metropolitana di Milano prot. regionale n. S1.2016.0026099 del 15 giugno 2016;

Vista la d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013 avente a oggetto «*Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura*» e successivi aggiornamenti, in particolare il risultato atteso 304 «*Riqualificazione e potenziamento della rete stradale di interesse regionale dell'Area Territoriale, Missione 10 e Programma 5*»;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i successivi provvedimenti organizzativi della X legislatura e, in particolare, la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa:

- la classificazione della MISP300 «della fabbrica delle automobili di Arese» dal km 0+000 al km 2+910 nei comuni di Garbagnate Milanese, Lainate e Rho;
- la classificazione della MISP119VAR dal km 0+000 al km 1+300 nei comuni di Lainate e Arese;

come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

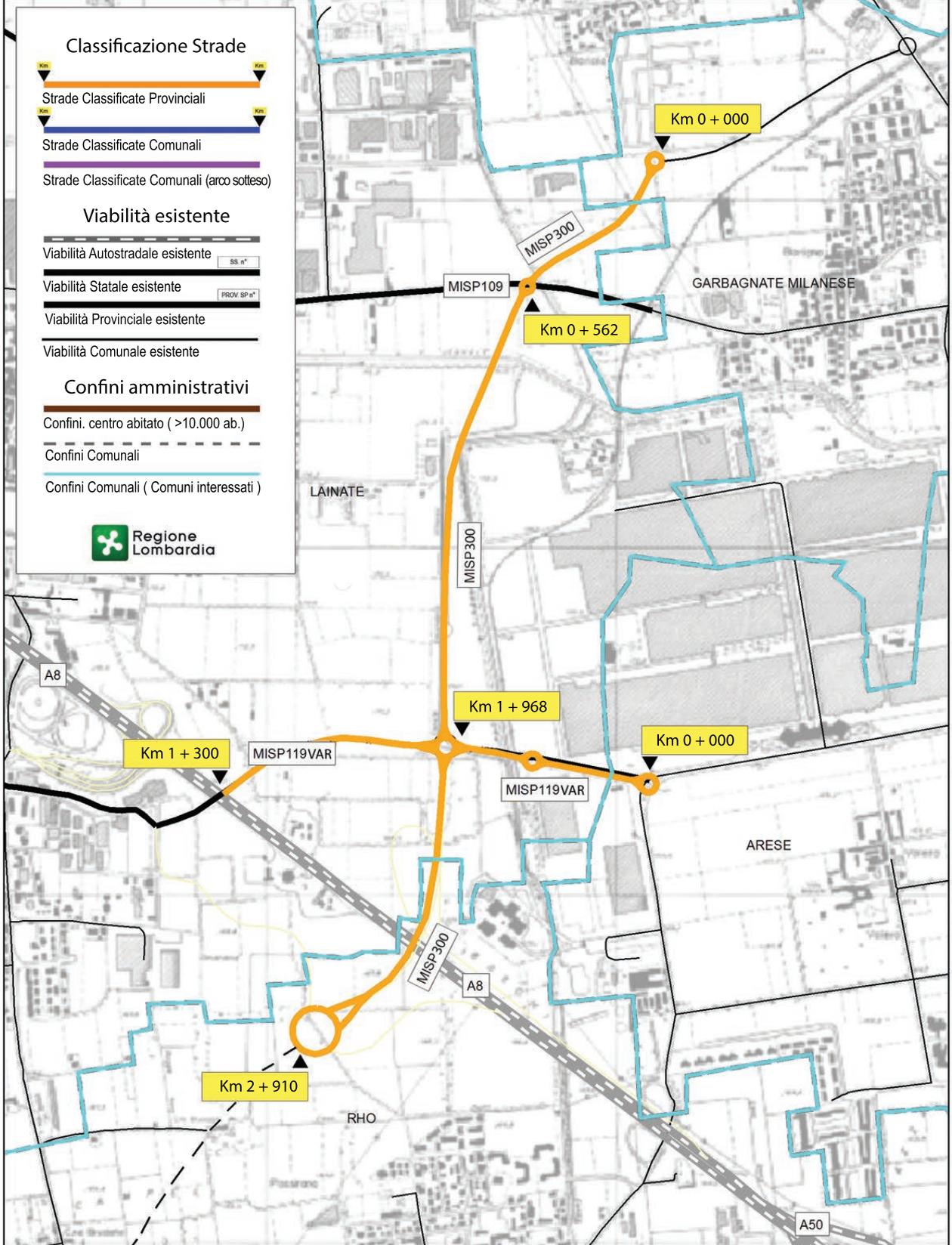
2. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Monica Bottino

**CITTA' METROPOLITANA DI MILANO - Comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho,  
 Classificazione a strada provinciale della MISP300 dal Km 0 + 000 al Km 2+910  
 e della MISP119VAR dal Km 0 + 000 al Km 1 + 300**

**ALLEGATO A**



## **D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile**

**D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7358**

**Per la realizzazione impianto idroelettrico con derivazione di acque sotterranee dalle sorgenti in località « Pian della Pietra» in comune di Collio(BS). Proponente: La Quattro C s.r.l. Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della l.r. 5/2010**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. Di esprimere – ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale al progetto realizzazione impianto idroelettrico con derivazione di acque sotterranee dalle sorgenti in località «Pian della Pietra» in Comune di Collio nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal proponente Società La Quattro C s.r.l., a condizione che siano ottemperate le prescrizioni elencate nel paragrafo 6.3 «Quadro delle prescrizioni» della relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. La Provincia di Brescia è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente all'autorità competente in materia di VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs.;

3. Di trasmettere copia del presente decreto al proponente La Quattro C s.r.l., al Comune di Collio, alla Provincia di Brescia e alla Comunità Montana di Valle Trompia.

4. Di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto.

5. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/).

6. Di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Il dirigente  
Silvio Landonio